

RAPPORTO ANNUALE

2
0
2
1

AICS Tunisi

Tunisia, Libia, Marocco e Algeria

Marzo 2022



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO



INDICE

Lista di acronimi	2
Leggenda grafici	4
1. SEDE REGIONALE: dati e contesto	5
2. TUNISIA	8
2.1 Tunisia: contesto generale	9
2.2 Tunisia: l'intervento italiano	11
2.2.1 Sviluppo economico	16
2.2.2 Sviluppo rurale e decentramento	18
2.2.3 Sviluppo sociale	20
2.2.4 Cooperazione delegata: ADAPT	24
3. LIBIA	26
3.1 Libia: contesto generale	27
3.2 Libia: l'intervento italiano	28
3.2.1 Salute e protezione	31
3.2.2 Acqua e agricoltura	33
3.2.3 Energie rinnovabili	35
3.2.4 Sviluppo locale	36
3.2.5 Cooperazione delegata: Baladiyati	37
4. MAROCCO	39
4.1 Marocco: contesto generale	40
4.2 Marocco: l'intervento italiano	41
4.2.1 Acqua potabile e risanamento ambientale	44
4.2.2 Lotta alla povertà	45
4.2.3 Patrimonio culturale	47
4.2.4 Migrazione e sviluppo	48
4.2.5 <i>Gender</i>	49
5. ALGERIA	51
5.1 Algeria: contesto generale	52
5.2 Algeria: l'intervento italiano	53



LISTA DI ACRONIMI

AECID: Agenzia Spagnola di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

ADAPT: Sostegno allo sviluppo sostenibile nei settori dell'agricoltura e della pesca artigianale in Tunisia

AFD: Agenzia Francese di Sviluppo

AICS: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

ANAPEC: Agenzia Nazionale di Promozione dell'Impiego e delle Competenza

APS: Aiuto pubblico allo sviluppo

BEI: Banca europea per gli investimenti

BERS: Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo

CDP: Cassa Depositi e Prestiti

CGEM: Osservatorio Nazionale del mercato del lavoro e la Confederazione Generale delle Imprese

CICR: Comitato Internazionale della Croce Rossa

CIHEAM BARI: Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari

COFIL: Comitato di Pilotaggio

DGCS: Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

ESS: Economia Sociale e Solidale

ENI : *European Neighbourhood Instrument*

FIA: Fondo di contropartita italo – algerino

FICROSS: Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e della Mezzaluna rossa

GAN: Governo di Accordo nazionale

GHD: *Good Humanitarian Donorship*

GHRP: *Global Humanitarian Response Plan*

GIZ: Agenzia per la Cooperazione Internazionale (tedesca)

GPP: Gruppo dei Principali Partner tecnici e finanziari

HRP: *Humanitarian Response Plan*

ILO: Organizzazione Internazionale del Lavoro

INDH: Iniziativa Nazionale per lo Sviluppo Umano

IOM: Organizzazione Mondiale per le Migrazioni

IPC: *Infection prevention and control*

IRESA: Istituto della Ricerca e dell'Insegnamento Superiore Agricolo in Tunisia

LRRD: *Linking Relief, Rehabilitation and Development*

MAECI: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

MENA: *Middle East and North Africa* (Medio Oriente e Nord Africa)

METLE: Direzione Generale dell'Acqua del Ministero delle Attrezzature, dei Trasporti, della Logistica e dell'Acqua

MHPSS: *Mental Health Psychosocial Support*

MoU: *Memorandum of Understanding*

MRE: Marocchini residenti all'estero

NMD: *Nouveau Modèle de Développement* (Nuovo Modello di Sviluppo)

OCSE: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico

OdS: Obiettivo/i di Sviluppo

ONG: Organizzazione Non Governativa

ONU: Organizzazione delle Nazioni Unite

OSC: Organizzazioni della Società Civile

PAM: Programma Alimentare Mondiale

PIL: Prodotto Interno Lordo

PMI: Piccole e Medie Imprese

PRASOC: Programma di Sostegno al Settore Privato e all'Inclusione

Finanziaria nei settori dell'Agricoltura, della Pesca e dell'Economia Sociale e Solidale

PTSD: *post-traumatic stress disorder*

RSSD: *Recovery, Stability and Socio-Economic Development*

SNIA: Strategia Nazionale dell'Immigrazione dell'Asilo

SNMDM: Strategia nazionale dei Marocchini del Mondo

UE: Unione europea

UGP: Unità di Gestione del Programma

UNDP: Agenzia delle Nazioni Unite per lo sviluppo

UNFPA: Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione

UNHCR: Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati

UNHRD: Base di Pronto Intervento Umanitario delle Nazioni Unite

UNICEF: Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia

UNIDO: *United Nations Industrial Development Organization*

UNMAS: *United Nations Mine Action Service*

UNOCHA: Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari



LEGENDA

I grafici inseriti nel rapporto hanno seguito un principio arbitrario di raggruppamento dei settori OCSE/DAC:

Voce nei grafici	Macro-Settore OCSE/DAC	Codice
Governano e Società Civile	Government & Civil Society;	150
	Government & Civil Society-general	151
	General Budget Support	510
	Action Relating to Debt	600
Industrializzazione	Banking & Financial Services	240
	Business & Other Services	250
	Industry	321
Agricoltura e Pesca	Agriculture	311
	Forestry	312
	Fishing	313
Salute e Igiene	Health, General	121
	Basic Health	122
	Population Policies/Programmes & Reproductive Health	130
	Water Supply & Sanitation	140
Pace e Sicurezza	Emergency Response	720
	Reconstruction Relief & Rehabilitation	730
	Conflict, Peace & Security	152
	Development Food Assistance	520
Energia e Ambiente	Energy	230
	Energy Policy	231
	Energy generation, renewable sources	232
	General Environment Protection	410
Educazione	Education	110
	Education, Level Unspecified	111
	Basic Education	112
Altri Settori	Other Social Infrastructure & Services	160
	Transport & Storage	210
	Other Multisector	430
	Other Multisector	500
	Other Commodity Assistance	530



1. SEDE REGIONALE: dati e contesto

La Sede Regionale dell'Agencia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) di Tunisi, nel corso del 2021, ha confermato il suo impegno nei quattro Paesi del Maghreb di sua competenza: **Tunisia, Libia, Marocco e Algeria**.

In quello che viene considerato lo spazio di cerniera tra Europa e Africa, l'Italia rappresenta un *partner* solido e dinamico a livello commerciale e politico vista la posizione geografica e le ragioni storiche. Si ricorda che siamo il secondo cliente e il primo fornitore della Tunisia, con una quota export del 13,4 % a novembre 2021¹.

La Sede Regionale dell'AICS Tunisi interviene in un contesto in cui, almeno dalla metà degli anni '80, **la disoccupazione figura tra i fattori con il più elevato potenziale di mobilitazione sociale**². Inoltre, durante 2021 si sono manifestate criticità a carattere politico, economico e sociale in quasi tutti i paesi di competenza della Sede. In Algeria i movimenti di protesta dell'*Hirak*, iniziati nel 2019 e sospesi nel 2020 a causa delle misure restrittive anti-covid imposte dal governo, sono ripresi a febbraio del 2021 fino ad accentuarsi in prossimità delle elezioni parlamentari di giugno. A caratterizzare il *round* elettorale è stato il tasso di astensionismo, infatti il 70% degli aventi diritto al voto non si è presentato ai seggi. In Tunisia il 25 luglio 2021 è iniziata ufficialmente una crisi politico-istituzionale con la sospensione del Parlamento e la destituzione del Primo Ministro Hichem Mechichi da parte del Presidente Kais Saïed, successivamente sostituito da Najla Bouden, prima donna nel mondo arabo ad essere nominata Capo di Governo. Secondo la *road map* delineata dal Presidente Saïed, nuove elezioni politiche

dovrebbero tenersi in Tunisia a dicembre del 2022. In Libia, invece, il rinvio delle elezioni presidenziali, tanto attese il 24 dicembre 2021, ha lasciato la popolazione e la comunità internazionale preoccupate circa gli scenari che si potranno configurare nei mesi a venire.

Nel corso del 2021, in concomitanza con l'arrivo dell'estate, i Paesi del Maghreb si sono confrontati con un picco – mai così acuto nelle ondate precedenti – di contagi e decessi causati dal COVID-19. I governi di Marocco, Algeria e Tunisia si sono subito adoperati per adottare misure di contenimento, come quarantena, chiusura delle frontiere e degli spazi pubblici, e per accelerare la campagna vaccinale. In Libia, nel frattempo, nonostante la messa a punto di un piano nazionale di vaccinazione, meno dell'1% della popolazione è stata vaccinata con due dosi.

La **pandemia ha lasciato conseguenze profonde e durature** a livello socio-economico con stagnazione dell'economia, innalzamento dei tassi di povertà e rivendicazioni sociali.

Proprio in questo scenario, la Cooperazione italiana si è riaffermata come uno dei più importanti donatori della regione. Attraverso un confronto continuo con i principali *stakeholder* del terzo settore, l'AICS Tunisi è presente ai tavoli di coordinamento e di lavoro con l'obiettivo di elaborare una risposta congiunta alle principali sfide nei Paesi d'intervento per concorrere al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030. Inoltre, si sta allineando sempre di più alle scelte programmatiche dell'Unione europea, soprattutto nella transizione ecologica e sostenibile, investendo in iniziative che promuovono la produzione di prossimità, innescano meccanismi di autosufficienza alimentare e valorizzano il modello dell'economia sociale e solidale.

¹ https://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id_paese=115#

² L. Marinone, I possibili impatti del covid-19 sul Maghreb (Giugno 2020): <http://cesi-italia.org/articoli/1138/i-possibili-impatti-del-covid-19-sul-maghreb>

La Tunisia continua a rappresentare per l'Italia una priorità, concetto ribadito a più riprese nel corso delle visite politiche, e catalizza la maggior parte delle risorse finanziarie dell'AICS Tunisi. La firma del nuovo *Memorandum of Understanding 2021-2023*, siglato a Roma il 16 giugno 2021, ne è stata una conferma. La Libia, dal canto suo, resta uno dei Paesi strategici e di più forte impegno per le attività di aiuto umanitario nell'Africa Mediterranea. Qui l'AICS Tunisi interviene per favorire la transizione nel medio-lungo termine verso la stabilizzazione, la riconciliazione nazionale, la riabilitazione e la ricostruzione del Paese nell'ottica del nesso umanitario-sviluppo-pace. In entrambi i Paesi, l'AICS si avvale di fondi europei per completare la sua azione di cooperazione allo sviluppo e assistenza umanitaria, attraverso due programmi faro: l'"ADAPT" in Tunisia per il sostegno allo sviluppo economico, e il "*Recovery, Stability and Socio-economic Development – RSSD*", ribattezzato *Baladiyati* (La mia municipalità), in Libia per rafforzare l'accesso ai servizi di base in 24 municipalità. In Marocco e Algeria, nel corso del 2021 si sono confermati gli impegni presi attraverso accordi pregressi. In Marocco è da segnalare la continuità data alle iniziative finalizzate alla conversione del debito e allo sviluppo del microcredito. Per quanto riguarda l'Algeria, sono proseguiti gli interventi a favore dei rifugiati saharawi nell'ambito di quella che viene considerata una delle più longeve crisi umanitarie dimenticate. È peraltro continuato l'iter di selezione dei progetti di pubblica fruibilità proposti dai diversi Ministeri algerini nell'ambito del Fondo di contropartita italo-algerino (FIA).

Nel corso del 2021, la Cooperazione italiana ha portato avanti i suoi interventi in Tunisia, Libia, Marocco e Algeria attraverso un importo

finanziario di circa **617 milioni di euro**, di cui **82,4 milioni** sono fondi europei. Le risorse finanziarie sono ripartite per Paese come illustrato qui di seguito:

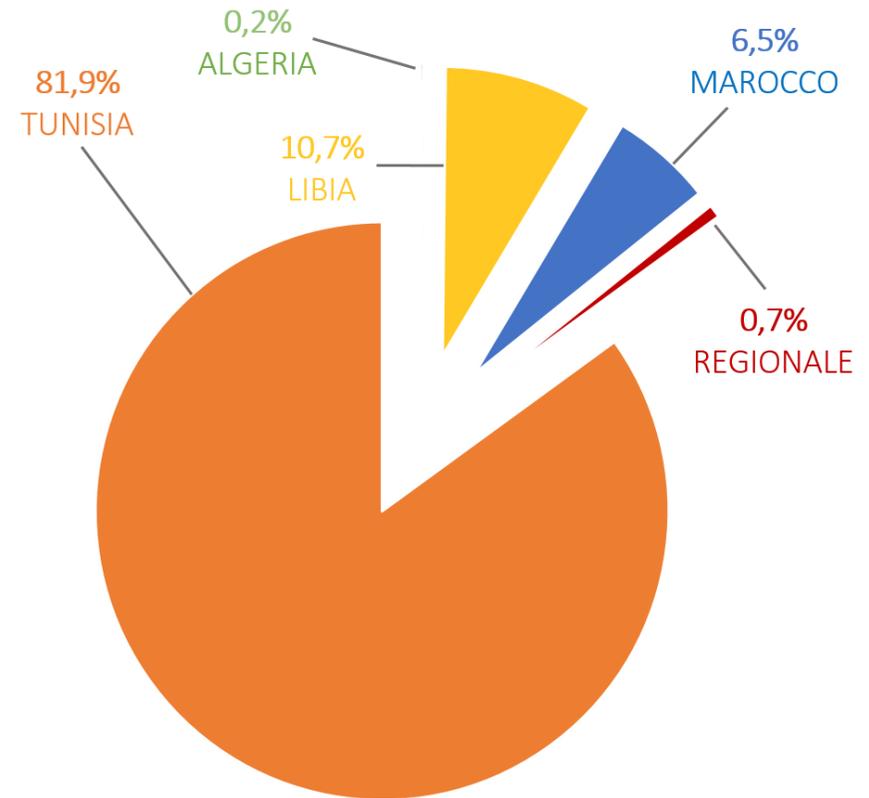


Grafico 1. Ripartizione per Paese delle risorse finanziarie programmate nel 2021



TUNISIA

2.1 Contesto generale

2.2 L'intervento italiano

2.2.1 Sviluppo economico

2.2.2 Sviluppo rurale e decentramento

2.2.3 Sviluppo sociale

2.2.4 Cooperazione delegata



2.1 TUNISIA: contesto generale

Situata tra Mediterraneo e Sahara, la Tunisia è il più piccolo stato del Maghreb e conta quasi **12 milioni di abitanti**. Secondo i più recenti dati, è il **secondo Paese della regione maghrebina** - dopo l'Algeria - **per indice di sviluppo umano**. Dal 1990 ad oggi, la Tunisia ha acquistato un +30,5%, che le permette di classificarsi al 95° posto nella categoria dei Paesi ad "alto livello di sviluppo umano". Negli ultimi 3 decenni tutti gli indicatori hanno subito un rialzo considerevole: la speranza di vita è cresciuta di 7,9 anni, gli anni medi di scolarizzazione sono aumentati di 3,8 anni e il reddito pro-capite di 98,4%³.

La Tunisia è stato il primo Paese della regione a vivere nel gennaio 2011 un profondo sconvolgimento politico e l'inizio di una nuova era di democratizzazione. Infatti, la rivoluzione dei gelsomini ha segnato la fine di un regime che aveva governato per 25 anni consecutivi. Nell'autunno dello stesso anno sono state indette le elezioni per l'Assemblea costituente, i cui lavori si sono conclusi il **26 gennaio 2014** con l'approvazione **della nuova Costituzione**, sigillo della neo Repubblica Parlamentare.

A lungo considerata come una storia di successo economico nel bacino del Mediterraneo, l'economia della Tunisia ha attraversato, dall'indipendenza ad oggi, un significativo processo di ammodernamento, diversificando la sua produzione domestica (principalmente dominata dall'agricoltura e dall'estrazione di materie prime) e stimolando al contempo le esportazioni, gli investimenti esteri, il turismo e, in misura minore, l'industria

manifatturiera. Purtroppo però, a un decennio dalla destituzione del presidente Zine El-Abidine Ben Ali, la Tunisia si trova ancora una volta ad attraversare una fase particolarmente instabile della sua vita politica, combinata ad una crisi socio-economica latente che si è aggravata con la pandemia da COVID-19.

Il 25 luglio 2021 il Presidente Kaïs Saïed, appellandosi all'articolo 80 della Costituzione che concede al Presidente pieni poteri decisionali in caso in cui la stabilità della nazione sia sotto minaccia, ha destituito il Capo del Governo ed il Consiglio dei Ministri dando il via ad una crisi politico-istituzionale. Da allora, il Parlamento è ancora sospeso e l'esecutivo è in mano ad un nuovo Governo capeggiato dalla prima donna del mondo arabo a ricoprire la carica di Primo Ministro, Nejla Bouden. Mentre la lotta alla corruzione e all'estremismo religioso diventavano i capisaldi dell'azione di Saïed, il dialogo con i politici dell'opposizione, gli attivisti e i sindacati è stato particolarmente difficile, portando a crescenti episodi di manifestazioni e scioperi nelle varie città tunisine. Nel 2022, il Paese è chiamato a due importanti appuntamenti: il primo – il 25 luglio – con un referendum costituzionale, il secondo – a dicembre – con le elezioni anticipate. L'obiettivo del referendum è la trasformazione da un sistema parlamentare a un sistema presidenziale. Le riforme costituzionali probabilmente consentiranno al Presidente di nominare i Ministri e di controllare le forze di sicurezza interne⁴.

Dopo aver registrato una delle contrazioni più forti della regione nel 2020, l'economia tunisina ha attraversato nel corso del 2021 un periodo di ripresa graduale, rallentata da una timida crescita del settore del turismo che ha fortemente risentito degli effetti della pandemia e dell'instabilità politica. Infatti, nonostante la crescita del PIL di +1,6% nel quarto trimestre del 2021

³Human Development Report 2020:
http://hdr.undp.org/sites/all/themes/hdr_theme/country-notes/TUN.pdf

⁴ Economist Investment Unit, Tunisia Country Report, November 2021



dopo la profonda recessione nel 2020, nel corso dell'anno si sono costantemente riviste al ribasso le stime di crescita stimate ad inizio 2021. Questo rallentamento nella crescita del PIL reale è principalmente dovuto all'impatto negativo dell'aumento dell'inflazione sui livelli di consumo privato, alla stagnazione ed, in misura minore, anche alle limitate entrate relative al settore turistico⁵.

L'evoluzione positiva è attribuibile in particolare ad un effetto base indotto dal rallentamento dell'attività e dalle misure di contenimento durante lo stesso periodo del 2020, nonché alla ripresa della domanda esterna di cui hanno beneficiato le industrie meccaniche ed elettriche (+56,7%) e le industrie tessili, abbigliamento e cuoio (+53%). Anche le industrie non manifatturiere hanno sperimentato un aumento del loro valore aggiunto, in particolare i settori minerario (+24,1%) in relazione alla ripresa della produzione di fosfati e l'estrazione di petrolio e gas naturale (+16,3%) grazie al contributo dei campi Nawara e Halk El Menzel, entrati in produzione nel gennaio 2021. Dal canto loro, le attività dei servizi di mercato hanno registrato un aumento in relazione alla progressione nei settori del trasporto (+22,9%) e alberghiero e della ristorazione (+104,7%) , con un calo rispetto al terzo trimestre in concomitanza con il diffondersi di una nuova ondata pandemica.⁶ Proprio a luglio, la pandemia da COVID-19 ha raggiunto livelli record – in media 7800 nuovi casi e 200 decessi al giorno – che hanno messo in difficoltà il sistema sanitario pubblico, carente in risorse umane, materiale sanitario e igienico, attrezzature e letti per garantire un'adeguata risposta all'emergenza⁷. Mentre molti Paesi si affrettavano ad inviare materiale sanitario e vaccini in segno di solidarietà per il popolo tunisino, la campagna vaccinale subiva un'accelerazione. Secondo i bollettini ministeriali, a fine

dicembre quasi 6,6 milioni di persone hanno ricevuto la prima dose e più di 4,2 milioni anche la seconda.

La pandemia da COVID-19 ha influenzato negativamente anche il contesto sociale, stravolgendo gli equilibri e le dinamiche delle famiglie, specialmente nelle aree geografiche più vulnerabili del Paese. L'UNICEF stima, infatti, che in seguito alle misure di confinamento adottate dal Governo tunisino per ridurre la propagazione del virus nella sua prima ondata, c'è stato un aumento complessivo del 4,5% del tasso di povertà, che in termini assoluti significa **più di mezzo milione di nuovi poveri**, di cui 215.000 bambini. Un tale scenario potrebbe implicare una battuta d'arresto di 15 anni nella lotta contro la povertà, riportando la Tunisia ai tassi registrati nel 2005⁸.

L'insieme di queste condizioni ha portato ad un aumento del tasso di **disoccupazione dal 15% al 18%** nel terzo trimestre del 2021, tornando ai livelli raggiunti al tempo della rivoluzione del 2011. Esposti alle ripercussioni della crisi economica che la Tunisia sta vivendo negli ultimi anni ci sono in prima fila i giovani, quella parte di cittadinanza di età compresa tra i 15 e i 24 anni che rappresenta il 16,53% della popolazione tunisina. Secondo l'Istituto Nazionale della Statistica (INS) tunisino, **il tasso di disoccupazione giovanile è arrivato a toccare il 41,7%** al termine del terzo trimestre del 2021. Inoltre, l'UNICEF stima che l'entrata tardiva nel mondo del lavoro e l'incertezza di un futuro dignitoso abbiano portato ad una soglia di allerta: il 10% degli adolescenti dai 15 ai 19 anni sono inattivi, ovvero non sono iscritti a scuola e/o ad un corso di formazione, né hanno un impiego, mentre gli adolescenti tra i 16 e i 17 anni rappresentano la percentuale più alta (99,8%) di "lavoro pericoloso", e sono il gruppo più a rischio di conflitto con la legge.

⁵ Economist Investment Unit, Tunisia Country Report, November 2021

⁶ Banque Centrale de Tunisie (BCT), Périodique de Conjoncture N°132 – Luglio 2021

⁷ AFP

⁸ UNICEF, Tunisie : Impact des mesures de confinement associées à la pandémie COVID-19 sur la pauvreté des enfants, 2020



Secondo il *Global Gender Gap report 2021*, la pubblicazione del *World Economic Forum* sulla disuguaglianza di genere, la Tunisia si classifica al 126° posto su 156. La disparità di genere nel Paese è particolarmente evidente in termini di *empowerment politico*, vista la limitata presenza delle donne in politica. Nei settori dell'istruzione e della salute, invece, si è sempre più vicini all'uguaglianza di genere. Nonostante la sua apparente buona *performance* rispetto ad altri Paesi della regione MENA, la Tunisia è scesa tra il 2006 e il 2021 dal 90° al 126° posto, soprattutto a causa di una retrocessione riguardo a: i) partecipazione economica e opportunità di lavoro (dal 97° al 144° posto); ii) istruzione (dal 76° al 108°); iii) partecipazione politica (dal 53° al 69°)⁹.

2.2 TUNISIA: l'intervento italiano

La Cooperazione Italiana è stata ininterrottamente presente in Tunisia sin dalla sua istituzione alla fine degli anni ottanta. Si è storicamente concentrata sul sostegno al settore privato, sul rafforzamento degli investimenti pubblici, nonché sul supporto allo sviluppo rurale, in particolare nelle regioni meridionali del Paese.

Il 16 giugno 2021 è stato firmato a Roma il nuovo *Memorandum of Understanding* (MoU) in materia di cooperazione allo sviluppo tra Italia e Tunisia, un accordo che fissa obiettivi, orientamenti strategici, settori d'intervento e risorse finanziarie per il triennio 2021-2023. Con un importo totale di **200 milioni di euro (di cui 150 a credito e 50 a dono)**, la Cooperazione italiana ha così confermato il suo impegno a sostenere il Governo tunisino nella lotta contro la povertà e nella creazione di un modello di sviluppo inclusivo, equo e sostenibile che metta al centro delle priorità la valorizzazione del capitale umano e delle risorse naturali. L'accordo inserisce tra le azioni prioritarie il sostegno al rilancio economico e sostenibile attraverso la creazione d'impiego e l'innovazione, il contributo al riequilibrio del divario tra offerta e domanda di lavoro e l'appoggio al consolidamento del processo di democratizzazione. Tra i beneficiari, un'attenzione particolare è riservata a giovani e donne provenienti da regioni a forte potenziale migratorio.

Nello specifico il MoU prevede:

- Il rifinanziamento, per **55 milioni di euro**, della linea di credito per le piccole e medie imprese (PMI) da 73 milioni di euro in corso.

⁹ World Economic Forum (WEF), Global Gender Gap Report, 2021

- Una dotazione di **53 milioni di euro** (50 milioni a credito di aiuto e 3 milioni a dono) per promuovere gli investimenti privati incentrati sull'efficienza energetica e la diffusione delle energie rinnovabili.
- Una dotazione di **62 milioni di euro** (45 milioni di euro a credito di aiuto e 17 milioni di euro a dono) per la creazione di distretti biologici e proseguire il sostegno all'attuazione del progetto "Creazione del Mercato per la produzione e la valorizzazione dei prodotti agricoli del Centro" a Sidi Bouzid.
- Una dotazione di **15 milioni di euro** a dono per lo sviluppo della formazione professionale, il miglioramento delle competenze, l'adattamento delle infrastrutture di istruzione e di formazione e il miglioramento della qualità dei programmi didattici.
- Il consolidamento dei processi elettorali, attraverso attività volte a rafforzare le capacità delle istituzioni elettorali, il sostegno in materia di riforme e il miglioramento del processo elettorale (trasformazione digitale, approccio di genere, miglioramento della gestione del processo). Per questo ambito sono previste risorse pari a **1 milione di euro** a dono.
- Una dotazione a dono di **11 milioni di euro**, destinata al finanziamento di un pacchetto di iniziative dedicate alla lotta alle cause profonde della migrazione, in particolare attraverso progetti di sviluppo integrato finalizzati all'insediamento delle popolazioni nelle regioni di origine.
- Una dotazione a dono di **3 milioni di euro** destinata al finanziamento di attività di assistenza tecnica e di studi che saranno individuati in fase di formulazione dei vari programmi previsti dal MoU.

In questo contesto, la nuova programmazione agisce su quelle che vengono comunemente definite le **"quattro sfere" dell'economia verde**: produzione, consumo, investimento e finanza/risparmio declinate nelle seguenti aree prioritarie:

- Lo sviluppo delle **energie rinnovabili** e la promozione dell'efficienza energetica. Oltre a limitare il loro impatto sull'ambiente, lo sviluppo di queste energie contribuisce a ridurre il *deficit* energetico del Paese con un'influenza decisiva sulle finanze pubbliche e la bilancia dei pagamenti;
- Promozione dell'**agricoltura biologica** attraverso la creazione di veri e propri distretti biologici, aventi come obiettivo quello di individuare e sviluppare sistemi produttivi locali a forte vocazione agricola biologica, favorendo il rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale, la conservazione dei suoli agricoli e la tutela della biodiversità agricola.

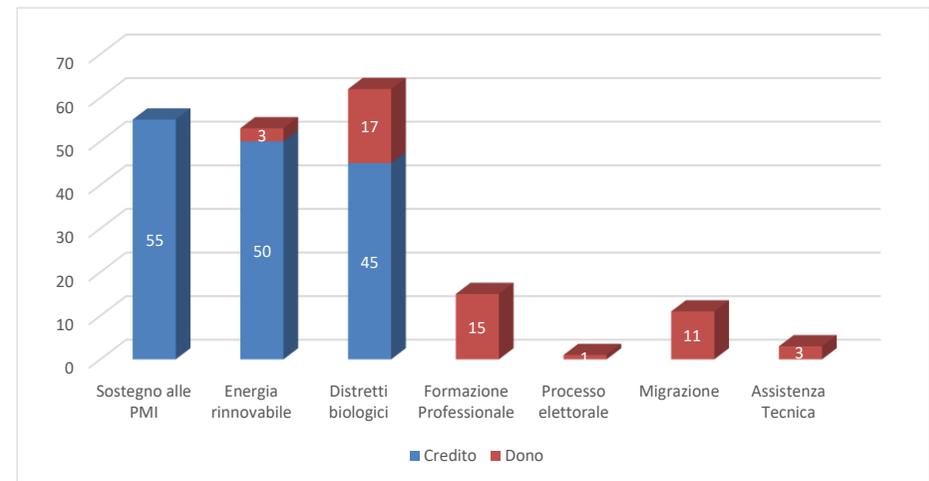
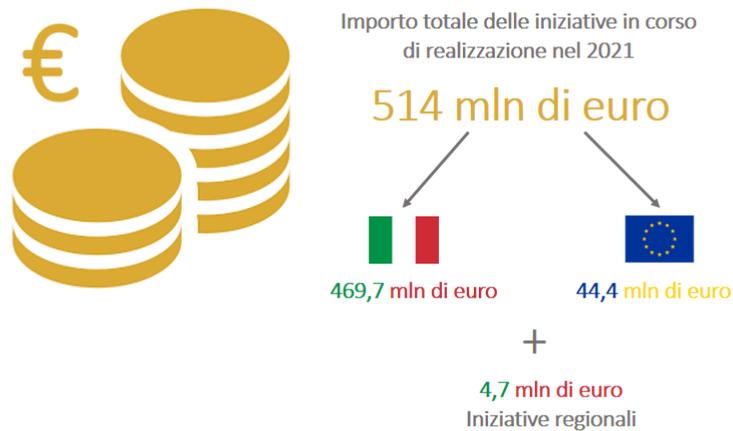


Grafico 4 Ripartizione delle risorse finanziarie del MoU (2021-23) per settori d'intervento prioritari [*Cifre da intendersi in milioni di euro]

Nel 2021, i **programmi e i progetti finanziati** dalla Cooperazione italiana e in corso di realizzazione sono **40** per un valore complessivo di circa **514 milioni di euro**, ai quali si aggiungono 4 iniziative di carattere regionale per un importo di circa 4,7 milioni di euro. In tale contesto, si inseriscono le risorse che l'Unione europea ha affidato all'AICS in cooperazione delegata e i cui negoziati si sono conclusi con la firma del relativo Accordo a dicembre 2020 per la realizzazione dell'iniziativa denominata ADAPT. I fondi pari a 44,4 milioni di euro sono impiegati a sostenere la creazione e lo sviluppo di sistemi di produzione sostenibile nel settore agricolo e della pesca.



Al di là degli impegni definiti dal MoU, la Cooperazione italiana interviene inoltre in maniera rilevante nel sostegno allo sviluppo del settore privato con linee di credito per le PMI che, con risorse pari a 290 milioni di euro circa e 80 milioni di dollari, hanno contribuito negli ultimi 30 anni alla creazione di

circa 12.500 posti di lavoro. Inoltre, la Cooperazione italiana interviene tutt'ora in Tunisia:

- **Con crediti d'aiuto per 157 milioni di euro circa** destinati al finanziamento di investimenti della pubblica amministrazione tunisina per l'acquisizione di attrezzature di origine italiana e servizi connessi, in settori prioritari quali l'ambiente, l'agricoltura, la sanità, l'educazione e la formazione professionale.
- **Nel settore dello sviluppo rurale** in particolare nelle regioni del sud del Paese, con la realizzazione di importanti iniziative. Tra queste si annoverano: i) il progetto, nella regione desertica di Rjim Maatoug, di creazione di 2.000 ettari di palmeti da dattero, ii) l'iniziativa per il miglioramento dei sistemi produttivi agricoli nelle oasi del Governatorato di Tozeur, iii) il rafforzamento della filiera ovicaprina nel Governatorato di Tataouine, iv) il supporto della pesca artigianale nei Governatorati di Gabes e Medenine per garantire uno sviluppo costiero sostenibile ed, infine, v) il finanziamento di uno studio nella regione di El Mehdeth per la realizzazione di un intervento analogo a quello effettuato a Rjim Maatoug.
- **Nell'inclusione delle persone con disabilità**, grazie ad un intervento che mira a facilitare l'attuazione della convenzione ONU del 2006 sulle persone con disabilità in Tunisia, attraverso la realizzazione di iniziative tangibili, realizzate in partenariato con il Ministero degli Affari Sociali, a favore di queste persone e delle loro famiglie, per un importo di circa 1 milione di euro. L'inclusione sociale ed educativa delle persone con disabilità attraverso teatro ed attività sportive è inoltre sostenuto con un progetto finanziato da AICS e realizzato dall'ONG COPE.

Nel marzo 2017 è entrato in vigore l'Accordo che regola il Programma di Conversione del debito tunisino, per un totale di 25 milioni di euro, cui si

sono aggiunte, tramite un Addendum all'accordo, firmato nell'aprile del 2019, risorse per un importo aggiuntivo di 25 milioni di euro. L'accordo prevede interventi di costruzione e risanamento nel settore idrico e sanitario, di creazione d'impiego, nonché la ristrutturazione di infrastrutture amministrative e il potenziamento di strutture ospedaliere nel settore pubblico. Il 6 agosto 2021, è stato firmato il secondo Addendum volto ad emendare il primo Addendum all'Accordo in parola.

Lo sviluppo regionale e locale è, altresì, entrato nelle priorità della nostra Cooperazione in linea con il **processo di decentramento** previsto dalla nuova Costituzione tunisina adottata nel 2014.

In ambito di istruzione pubblica, un'attenzione particolare è rivolta all'educazione di base attraverso iniziative volte al miglioramento della qualità **del sistema educativo, dell'alimentazione, delle infrastrutture e dei servizi scolastici**, lavorando in stretta collaborazione con il Ministero dell'Educazione tunisino, l'UNICEF e il Programma Alimentare Mondiale (PAM) con risorse pari a circa 32 milioni di euro a dono.

Sempre di attualità, la **migrazione** è un tema che, declinato nella tutela dei diritti dei lavoratori migranti e nella creazione di progetti imprenditoriali con il coinvolgimento della diaspora tunisina residente in Italia come leva di sviluppo, rientra nel quadro di azioni del nuovo Memorandum 2021-2023 in fase di identificazione. La Cooperazione italiana collabora con l'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro) - a livello regionale - e l'OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) e investe attualmente in Tunisia 5,3 milioni di euro a dono.

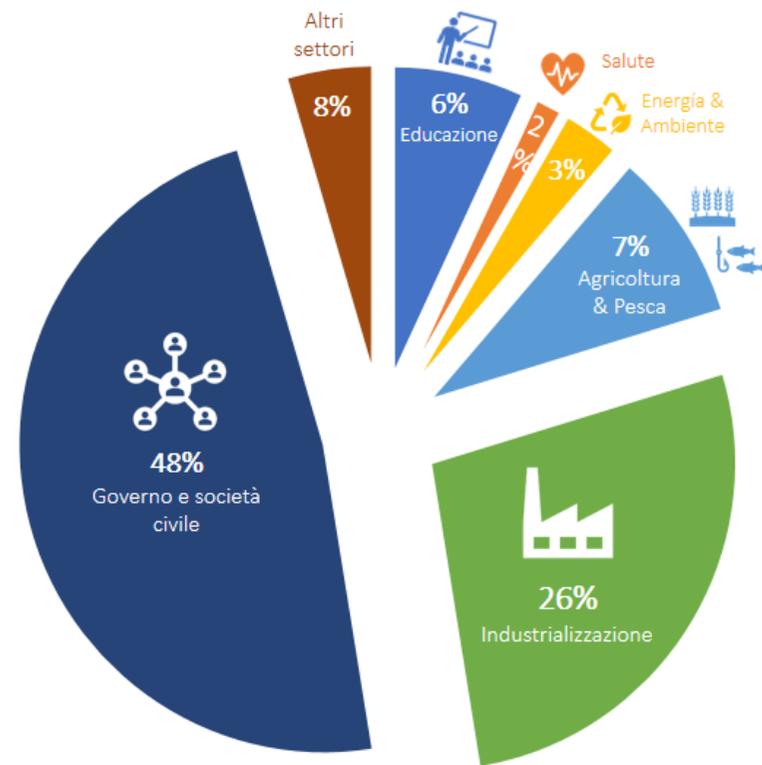


Grafico 5. Ripartizione delle risorse finanziarie programmate nel 2021 in Tunisia per settori OCSE/DAC



La Cooperazione italiana partecipa a diversi **gruppi di coordinamento settoriali** con gli altri donatori ed organizzazioni internazionali che intervengono e finanziano progetti. I principali *working group* da segnalare riguardano le seguenti tematiche: (i) acqua, coordinato da KfW e Banca Africana di Sviluppo; (ii) **agricoltura e sviluppo rurale**, presieduto dall'UE e dalla Banca Mondiale; (iii) **cambiamento climatico**, gestito dalla GIZ; (iv) **decentramento**, accanto a KfW, AFD e UE; (v) economia sociale e solidale, esercizio di coordinamento promosso da lesMed nell'ambito del progetto finanziato dall'UE, ProgrESS; (vi) **educazione**, coordinato dall'Istituto Francese di Cultura; (vii) **genere**, promosso dall'Ambasciata del Canada e UN Women; (viii) **migrazioni**, coordinato dall'Unione europea e Germania; (ix) gruppo ristretto **indicatori migrazione** guidato da Italia e Francia con l'UE. x) **Governance & OSC** coordinato dall'UE; xi) **Governance-elezioni** promosso da Ambasciata US e xii) **salute** coordinato dall'OMS. La partecipazione ai tavoli di confronto con i diversi *partner* finanziari e tecnici denota e rafforza il ruolo dell'Italia come attore rilevante nel dialogo sulla cooperazione allo sviluppo in Tunisia.

L'AICS Tunisi, inoltre, si sta allineando alle **linee strategiche dell'Unione europea in Tunisia** e posizionando nella transizione sostenibile e *green*. Insieme agli altri Stati Membri, l'Italia è parte dell'approccio *Team Europe* nel fornire una risposta univoca alle molteplici sfide che il Paese si trova ad affrontare. L'obiettivo, infatti, è quello di mobilitare le risorse in termini di finanziamento ed assistenza tecnica per una programmazione coordinata a livello nazionale. L'approccio *Team Europe*, includendo tutti i contributi degli Stati Membri e delle istituzioni finanziarie dell'UE, in particolare la Banca europea per gli investimenti (BEI) e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS), mira alla complementarità e alla coerenza degli interventi dell'UE e degli Stati membri. L'esperienza mostra il valore aggiunto delle risposte congiunte nel totale rispetto delle priorità politiche e delle risorse di ogni *partner*. Un ottimo esempio è quello delle riforme strutturali,

attraverso una matrice comune e un dialogo, avviato dall'UE nel luglio 2018 e rafforzato durante la crisi COVID-19.

In risposta all'aggravarsi della situazione epidemiologica a luglio 2021, la Cooperazione italiana ha disposto, su indicazione della Vice Ministra Marina Sereni, l'invio di oltre 25 tonnellate di materiale (principalmente ventilatori polmonari, mascherine protettive, guanti, camici chirurgici e gel igienizzante) da donare al Governo tunisino. In particolare, è stato predisposto un contributo di emergenza pari a 200.000 euro a favore della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e della Mezzaluna rossa (FICROSS) in Tunisia nel quadro dell'"IFRC COVID 19 Global Appeal" e dell'"IFRC Revised Emergency Plan of Action for COVID-19 Pandemic in the MENA Region".

2.2.1 Sviluppo economico

La Cooperazione italiana in Tunisia interviene sia attraverso meccanismi rivolti ad operatori privati tunisini, sia attraverso linee di sostegno al bilancio dello Stato, nonché tramite attività di assistenza tecnica e *Capacity Building* alle istituzioni tunisine che mirano a rafforzare in particolare le strutture pubbliche di accompagnamento all'investimento privato.

Tra le iniziative faro per il settore dello sviluppo economico, si citano le linee di credito per le PMI tunisine che, in trent'anni e con una dotazione globale di circa 290 milioni di euro e 80 milioni di dollari, hanno **finanziato 700 imprese e contribuito a creare circa 12.500 posti di lavoro**. Con un credito agevolato di 145 milioni di euro vengono inoltre finanziati importanti investimenti pubblici in settori chiave come **l'agricoltura, l'ambiente, la formazione professionale, la sanità pubblica e l'educazione**. In quest'ambito nel 2021 sono stati erogati circa 13 milioni di euro.

L'8° linea di credito in favore delle piccole e medie imprese tunisine di un importo di 73 milioni di euro è in corso di esaurimento. A fine 2021, è stato avviato un negoziato con il governo tunisino per l'iniezione di fondi aggiuntivi sulla linea per un importo complessivo di 55 milioni di euro. Dal 2013 ad oggi, sono state finanziate **161 operazioni** (società) per un totale di circa **72,6 milioni di euro** che rappresentano il 99,38% dei 73 milioni messi a disposizione dalla Cooperazione italiana. Queste operazioni hanno contribuito **alla creazione di circa 2.500 posti di lavoro**. Delle 161 operazioni finanziate il settore agroalimentare ricopre da solo circa il 42,48 % delle operazioni e quasi un terzo dell'importo globale approvato. Le operazioni sono distribuite su tutto il territorio nazionale, ma si nota una **concentrazione nei grandi Governatorati costieri** del Grand Tunis (Tunis, Ben Arous, Ariana e Manouba), Sfax e della Regione del Sahel (Sousse, Monastir





e Mahdia) che rappresentano, da sempre, le zone più sviluppate industrialmente. Il dinamismo di tali zone è riconducibile a varie ragioni, tra cui la vicinanza e la presenza di porti commerciali e reti di collegamento stradali abbastanza efficienti. Inoltre, si tratta di zone più popolate e quindi con forza lavoro (specializzata, ma anche generica) disponibile, una classe imprenditoriale più attiva, con un tessuto di PMI prevalentemente a conduzione familiare.

Il 2021 ha segnato l'avvio operativo della 9° linea di credito nel quadro del Programma PRASOC che, con 57 milioni di euro, mira a sostenere gli investimenti privati del settore agricolo, della pesca e dell'economia sociale e solidale. Questo credito concessionale di 50 milioni di euro (30 a valere sul Fondo rotativo e 20 finanziati da CDP) è assortito da un fondo di inclusione finanziaria a dono di 7 milioni di euro per facilitare l'accesso al credito. Nello specifico il fondo è dedicato, entro un limite del 14% dell'investimento, al cofinanziamento del capitale proprio del promotore; al finanziamento di attività di assistenza tecnica e formazione identificate dal promotore stesso e alla presa in carico del premio sull'assicurazione dei crediti agricoli. Il finanziamento è aperto ad una vasta categoria di operazioni di investimento senza limitare il credito all'acquisto di beni e servizi connessi di origine italiana come nel caso delle precedenti linee. Nel 2021, sono state imputate **17 operazioni** sulla linea Agricoltura e Pesca per un importo totale di **6.393.636 dinari** (circa 2 milioni di euro), raggiungendo così una media di circa 375.000 dinari per operazione. Con il finanziamento di queste operazioni si è contribuito a creare o mantenere **circa 400 posti di lavoro**. Sempre nel 2021, hanno aderito al programma **9 istituzioni finanziarie e di microfinanza: 7 banche** (Banque de Tunisie, BIAT, BNA, Amen Bank, STB, Attijari Bank et BFPME), **1 società di leasing** (Arab International Lease) e **1 istituzione di microfinanza** (ENDA TAMWEEL).

Per quanto riguarda le attività di comunicazione e promozione relative al PRASOC, nel 2021 sono stati realizzati 4 eventi (online e/o in presenza): uno destinato alle banche, un altro alle istituzioni di microfinanza e 2 rivolti ai potenziali beneficiari e operatori economici (uno a Tunisi il 25 marzo 2021 e uno a Bizerte il 1° dicembre 2021). È stata assicurata anche la presenza del PRASOC al SIAMAP 2021 (Salone Internazionale dell'Agricoltura, delle Macchine Agricole e della Pesca), dal 26 al 31 ottobre 2021.

Relativamente al Programma di Conversione del debito, è previsto il finanziamento di 9 iniziative principalmente in settori legati alla sanità di base, al miglioramento di infrastrutture idrauliche e fognarie, alla ristrutturazione di edifici pubblici del settore della giustizia, alla creazione di posti di lavoro e allo sviluppo di microimprese.

2.2.2 Sviluppo rurale e decentramento

La Cooperazione italiana si è impegnata nello **sviluppo locale e regionale integrato**, soprattutto delle regioni più svantaggiate del Sud della Tunisia, fin dall’inizio della sua presenza nel Paese. Questi settori di intervento sono oggi tra le priorità del Governo tunisino, che ha stabilito come principio cardine del Piano Nazionale di Sviluppo 2016-2020 quello della “discriminazione positiva” tra le Regioni e come asse prioritario la “Concretizzazione delle ambizioni delle regioni”, al fine di porre le basi di **uno sviluppo omogeneo e coeso**, visto come condizione indispensabile per la stabilità del Paese. Anche l’Unione europea ha riconosciuto un ruolo centrale a questi settori nella sua Programmazione per il Paese per il triennio 2017-2020. L’UE si è concentrata, in particolare, sulla promozione della buona *governance* e dello stato di diritto e sul rafforzamento della **coesione sociale e regionale**.

La Cooperazione italiana realizza numerose iniziative nelle zone prioritarie di Kebili, Tozeur, Médenine e Tataouine per favorire uno sviluppo rurale integrato e valorizzare la multifunzionalità dell’agricoltura. Le iniziative finanziate hanno lo scopo di sostenere le famiglie rurali attraverso il rafforzamento delle capacità delle istituzioni locali e delle organizzazioni professionali in materia di **sviluppo e valorizzazione delle specificità del territorio**, di **potenziamento delle filiere agricole e della pesca**, di **risanamento ambientale e gestione sostenibile delle risorse naturali**. L’impegno finanziario dell’Italia per la realizzazione di tali programmi ammonta, ad oggi, a circa 18 milioni di euro.

Tra questi, il progetto **Nemo-Kantara** che, con un contributo a dono di 5 milioni di euro, promuove azioni di stabilità e di sviluppo socio-economico di alcune regioni costiere tunisine, garantendo una gestione sostenibile delle risorse naturali (idriche e alieutiche). Tale iniziativa ha forti sinergie con un altro progetto, **Gemaisa 2**, concluso a settembre 2021, che ha realizzato





azioni complementari agli interventi previsti da Nemo-Kantara, favorendo un approccio sensibile al genere a livello istituzionale e rafforzando le competenze tecniche e trasversali delle donne pescatrici impiegate nella filiera delle vongole e del granchio blu appartenenti ad organizzazioni professionali locali, beneficiarie di entrambi i progetti.

Inoltre, con la firma del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica tunisina sulla cooperazione allo sviluppo per il periodo 2017-2020, l'Italia ha voluto consolidare la propria presenza in questi settori fondamentali, associando il sostegno al processo di decentramento istituzionale, politico ed amministrativo previsto dalla nuova Costituzione tunisina, approvata nel 2014. Il contributo italiano potrà apportare un notevole valore aggiunto grazie all'esperienza nella decentralizzazione delle amministrazioni locali del nostro Paese e al coinvolgimento della società civile. L'impegno italiano previsto dal Memorandum ammonta a circa 40 milioni di euro a dono per la realizzazione di progetti volti a rafforzare la *governance* locale e le capacità delle municipalità tunisine e della società civile locale, e la promozione di investimenti pubblici a livello locale (infrastrutture, attrezzature, servizi di base).

In questi ambiti si sottolineano i seguenti programmi:

- Il **programma PRODEC** che, con un dono di 25 milioni di euro, si propone di realizzare infrastrutture comunali (municipi, strade e marciapiedi, illuminazione), economiche (mercati locali) e socio-culturali (strutture sportive, parchi) e fornire attrezzature comunali, offrendo formazione e assistenza tecnica al personale comunale con il fine ultimo di garantire l'accesso a servizi di qualità agli abitanti di 31 comuni di recente creazione situati in 10 governatorati della Tunisia;

- E' attualmente in fase di negoziazione finale l'accordo di un'iniziativa per lo sviluppo locale, il **PARLOC**, che promuoverà scambi tra comuni italiani e tunisini con l'obiettivo di migliorare la pianificazione comunale e la creazione di un fondo per la realizzazione di progetti innovativi di sviluppo sostenibile e valorizzazione del territorio, tramite un finanziamento a dono di 6.5 milioni di euro.

2.2.3 Sviluppo sociale

Istruzione pubblica e disabilità

Come detto in precedenza, anche il 2021 è stato ampiamente caratterizzato dalla pandemia da COVID-19 che ha avuto i suoi effetti sulle condizioni patrimoniali delle famiglie tunisine con conseguenze negative anche sulla salute dei bambini e la loro possibilità di partecipare alle attività educative in presenza.¹⁰

In tema di abbandono scolastico, l'UNICEF dichiara che in Tunisia una media di 100.000 adolescenti tra i 12 e i 18 anni sono fuori dal sistema scolastico e che altri 100.000 sono a rischio di abbandono. Tale fenomeno, molto frequente per i ragazzi maschi al di sopra dei 12 anni, pone l'accento sulla mancanza di alternative concrete atte a limitare l'abbandono scolastico soprattutto per gli adolescenti. La problematica è affrontata nel quadro dell'iniziativa "Lotta all'abbandono scolastico", realizzata dall'UNICEF con fondi italiani e conclusasi a fine 2020. I dati ufficiali più recenti pubblicati dal Ministero dell'Educazione in riferimento all'anno scolastico 2020-2021 riportano un aumento del tasso di abbandono scolastico (1,2 % nell'anno scolastico 2020-2021 rispetto allo 0,6% dell'anno scolastico 2019-2020 e all'1,0 % nell'anno scolastico 2018-2019) e un leggero peggioramento della percentuale di promossi (90,9% nell'anno scolastico 2020-2021, rispetto al 92% nel 2019-2020 e al 91,7% nell'anno scolastico 2018-2019). Circa il 95% dei bambini termina il ciclo di istruzione primaria, tuttavia i tassi di completamento scendono drasticamente al 74% per la secondaria inferiore (scuole medie) e a quasi il 49% per la secondaria superiore. I problemi di

¹⁰ UNICEF, Tunisie : Impact des mesures de confinement associées à la pandémie COVID-19 sur la pauvreté des enfants, luglio 2020





permanenza nel sistema e successo scolastico si manifestano soprattutto nel ciclo secondario dove 1 allievo su 4 non completa il primo ciclo e 1 allievo su 2 non completa il secondo ciclo.¹¹

L'impegno dell'AICS a **sostegno dell'educazione pubblica** in Tunisia può contare su un investimento totale di **circa 50,6 milioni di euro**, di cui 41 milioni di euro a credito d'aiuto e 9,6 milioni di euro a dono. Di questi, 25 milioni di euro a credito e 9,6 milioni di euro a dono sono stati stanziati dal Memorandum d'Intesa (MoU) tra Italia e Tunisia per il periodo 2017-2020, che identifica il settore dell'educazione come prioritario.

In aggiunta a questi ultimi, 16,5 milioni di euro a credito di aiuto sono stati stanziati nel quadro del Programma di Aiuto alla Bilancia dei Pagamenti con lo scopo di fornire attrezzature per 137 mense scolastiche per un importo di 6,8 milioni di euro circa. I restanti 9,7 milioni di euro sono invece dedicati ad un progetto di lotta all'abbandono scolastico attraverso la fornitura di minibus, camion cisterne e camion per il trasporto delle derrate alimentari.

Un'attenzione particolare è riservata all'educazione di base con azioni volte al miglioramento della qualità del sistema educativo e dell'esperienza scolastica, tematiche su cui la Cooperazione italiana lavora assieme a vari interlocutori, come il Ministero dell'Educazione tunisino, l'UNICEF e il PAM. Nello specifico, in partenariato con il PAM, si è sostenuto il Ministero dell'Educazione tunisino nella realizzazione del suo programma di alimentazione scolastica (AID 011118/01/5), introducendo sistemi innovativi che permettono la **distribuzione di pasti caldi e nutrienti** e l'utilizzazione di **prodotti a km 0**. Sono, infatti, state rese operative delle cucine "centrali" che producono e distribuiscono pasti nutrienti e caldi alle **scuole "satelliti"**, che non hanno spazi e attrezzature adeguate a prepararli.

Inoltre, con l'aiuto di gruppi di sviluppo agricolo e associazioni locali, sono stati creati 30 orti scolastici in 20 scuole che serviranno sia a rifornire le scuole di prodotti freschi e sani, sia a sensibilizzare la popolazione locale ad un'alimentazione sana ed equilibrata.

Nell'ambito igienico-sanitario, componente che garantisce il rispetto del diritto ad un ambiente salubre, è in fase di chiusura si sta realizzando il progetto "Un'educazione di qualità per i bambini in Tunisia" in partenariato con l'UNICEF. Ad oggi, **sono stati costruiti e ristrutturati i blocchi sanitari in 13 scuole primarie** nei governatorati di Ben Arous, Grand Tunis, Jendouba, Bizerte, Siliana, Beja, mentre sono in fase conclusiva i lavori in ulteriori 10 scuole nei governatorati di Tozeur, Kebili, Tataouine, Medenine, Gabes.

Tre centri sperimentali di riferimento per la prima infanzia sono stati inoltre creati a Tunisi, Jendouba e Kairouan, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, il Ministero degli Affari Sociali e il Ministero delle Donne, della Famiglia e degli Anziani ed un ulteriore centro (aggiuntivo rispetto a quanto previsto da Progetto) sarà concluso nei primi mesi del 2022 nell'area di Medenine, in collaborazione con il Ministero degli Affari Religiosi. Il programma ha finanziato in particolare la riabilitazione e le attrezzature dei centri e la formazione del personale docente. Lo sviluppo di *standard* di istruzione prescolastica è stato completato nel giugno 2019, convalidato dal comitato direttivo multisetoriale e tradotto in arabo. Le norme prodotte riguardano 3 dimensioni: (i) pianificazione e attrezzature dello spazio interno ed esterno per i centri prescolari, (ii) gestione degli istituti prescolari e (iii) pratiche di insegnamento. In accordo con il Ministero della Salute e il Ministero delle Donne, Bambini, Famiglie e Anziani, sono state altresì realizzate attività di sensibilizzazione sulla "genitorialità positiva" con la

¹¹ *Direction générale des études de la planification et des systèmes d'information* (DGEPSI), Rapporto Flussi Anno Scolastico 2020-2021



creazione, di una « *unité de parentalité positive* » presso il centro sanitario di Melassine, la cui inaugurazione è prevista nei primi mesi del 2022.

Al fine di sostenere il Governo tunisino nel suo piano di modernizzazione delle infrastrutture scolastiche, a giugno 2020 si è concluso l'*iter* di ratifica del programma "AMIS: miglioramento delle infrastrutture e dei servizi nelle scuole primarie", la cui Convenzione Finanziaria è stata firmata il 21 dicembre 2020 e successivamente entrata in vigore il 5 maggio 2021. Con un valore finanziario di 25 milioni di euro a credito di aiuto, di cui una prima *tranche* di 2,5 milioni già erogata a fine dicembre 2021, il programma permetterà di **ristrutturare e attrezzare circa 240 scuole primarie, creare 160 classi preparatorie (bambini di 5-6 anni) e costruire 171 blocchi di servizi igienici e 95 mense scolastiche di cui 3 centralizzate (ovvero destinate alla produzione di pasti per la distribuzione alle scuole di più piccole dimensioni che non dispongono di tale servizio).**

Infine, nel settore dello sviluppo sociale, l'AICS finanzia diverse iniziative volte **all'inclusione delle persone svantaggiate e con disabilità**. In particolare, con un budget di 1 milione di euro, l'AICS fornisce supporto al Ministero degli Affari Sociali tunisino nell'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Attraverso l'assistenza tecnica dell'ONG italiana AIFO sono in corso attività mirate al miglioramento delle politiche e azioni dirette all'accessibilità dei servizi e alla creazione di fonti di reddito a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Da segnalare nello stesso ambito, inoltre, l'iniziativa "*Je commence par toi*", realizzata in partenariato con l'ONG italiana COPE. L'obiettivo principale è di rafforzare l'inclusione sociale delle persone con disabilità attraverso attività

di formazione specializzata per gli insegnanti di sostegno e l'organizzazione di attività sportive e teatrali sulla tematica dell'inclusione sociale.

Migrazione

La Tunisia è un Paese di **forte emigrazione** con un'alta percentuale di popolazione tunisina residente all'estero, soprattutto in Europa, le cui rimesse hanno rappresentato nel 2021 circa il 5,68 % del Prodotto Interno Lordo (PIL) nazionale¹². In particolare, in Italia il numero di cittadini tunisini residenti con regolare permesso di soggiorno è pari a 110.468¹³. Nel corso del 2020, il numero di partenze dalle coste tunisine si era ridotto anche per via delle restrizioni atte a limitare la propagazione del COVID-19. Tuttavia, le partenze irregolari dalla Tunisia verso l'Europa sono ricominciate in modo consistente già durante la seconda metà del 2021. L'aggravarsi della situazione socio-economica del Paese, e il conseguente peggioramento dei dati sull'impiego, sono tra le principali cause di un esponenziale aumento dei casi di migrazione irregolare, con 15.675 sbarchi di tunisini registrati sulle coste italiane nel 2021, rispetto ai 12.883 nel 2020 e solo 2.690 registrati nel 2019¹⁴

La Tunisia è anche **un Paese di immigrazione**: durante il 2021, l'UNHCR Tunisia ha registrato 3.920 nuovi rifugiati e richiedenti asilo provenienti in larga parte dalla Costa d'Avorio e dalla Siria, rispetto ai 2.950 registrati nel 2020¹⁵

La Cooperazione italiana interviene attualmente nel settore migratorio e di mobilità umana attraverso la realizzazione di tre iniziative per un investimento totale di 5,8 milioni di euro attraverso le Agenzie delle Nazioni Unite, OIM e OIT.

¹² World Bank Data Warehouse - Personal remittances, received (% of GDP) – Tunisia ([link](#))

¹³ IOM, Cartographie des Tunisiens résidents en Italie Profil socioéconomique, 2021

¹⁴ FTDS (Forum Tunisien pour les Droits Economiques et Sociaux), Annual Report on Irregular Migration – Tunisia 2021 cit. pag. 6 (pubblicato nel Marzo 2022)

¹⁵ UNHCR, Tunisia Updates December 2021.



A beneficiare delle tre iniziative è la popolazione migrante in senso lato, comprensiva di migranti interni, che si spostano nel Paese in cerca di migliori condizioni di vita (prevalentemente dall'interno verso le zone costiere), migranti sub-sahariani presenti in Tunisia e migranti tunisini di ritorno, assistiti durante il rientro volontario.

La tematica della migrazione è affrontata dalle tre iniziative in maniera complementare. Il progetto realizzato in partenariato con l'OIM, *“La migrazione come risorsa: mobilitazione della diaspora tunisina e stabilizzazione delle comunità svantaggiate in Tunisia - MobiTRE”*, si focalizza principalmente sull'aspetto della stabilizzazione socioeconomica delle popolazioni potenzialmente migranti, puntando su azioni volte alla creazione di impiego, attraverso il finanziamento di microprogetti imprenditoriali per giovani imprenditori. Aspetto chiave del progetto è il **coinvolgimento dei tunisini residenti in Italia**, visti come potenziali investitori e leva per generare impiego. Il progetto ha permesso di costituire e legalizzare fino al 2021 33 *partnership* tra imprenditori della diaspora tunisina in Italia e microimprese tunisine, e ha concesso ulteriori finanziamenti a fondo perduto per 20 microprogetti a favore di piccole imprese che non avevano trovato *partner* in Italia.

Due Forum Regionali nei Governatorati di Medenine (nel 2020) e di El Kef (2021) sono stati organizzati in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per l'Impiego e il Lavoro Indipendente (ANETI) e con l'Ufficio dei Tunisini all'Estero (OTE), registrando un'ampia partecipazione nonostante le difficoltà del periodo pandemico. I forum sono stati strutturati con l'intento di formare giovani potenziali imprenditori, offrendo loro corsi di formazione per la creazione e gestione di *start-up* e incontri virtuali B2B con gli imprenditori della diaspora tunisina in Italia, oltre a permettere l'esposizione di prodotti commerciali realizzati dai beneficiari del progetto. Infine, è da segnalare che, a dicembre 2021, una delegazione di imprenditori tunisini beneficiari del progetto ha partecipato, accompagnata dai tecnici dell'OIM, alla tradizionale manifestazione *“Artigiano in Fiera”* di Milano che

si è svolta dal 3 all'11 dicembre. I giovani imprenditori hanno potuto esporre i propri prodotti al grande pubblico in visita presso la Fiera, prendere contatti con imprenditori italiani e contrattualizzare ordini di acquisto.

Il secondo progetto in partenariato con l'OIM dal titolo *“Il mio Paese, il mio Futuro: Responsabilizzazione della gioventù in Tunisia sulle alternative alla migrazione irregolare”* ha preso il via negli ultimi mesi del 2021 con la firma dell'accordo il 15 ottobre 2021 e l'erogazione dei fondi a dicembre scorso. L'iniziativa intende sensibilizzare i giovani sui rischi della migrazione irregolare e promuovere l'imprenditoria giovanile e l'inserimento professionale come alternative possibili. Il progetto, realizzato in collaborazione con il Ministero della Gioventù e dello Sport, intende inoltre rafforzare il ruolo di aggregazione sociale e assistenza ai giovani, svolto delle Case dei Giovani (*Maisons des Jeunes*) in 4 differenti municipalità pilota di altrettanti governatorati a forte tendenza migratoria.

Il progetto regionale *“AMEM Miglioramento della gestione delle migrazioni di manodopera e dei diritti dei lavoratori migranti nel Maghreb”* (con focus su Tunisia, Marocco, Mauritania e Libia), realizzato in partenariato con l'OIT, invece, prende in esame la questione relativa al supporto agli enti pubblici e alle OSC circa le politiche migratorie, la *governance* della migrazione e i diritti dei lavoratori migranti. In questo progetto i rischi della migrazione illegale e i vantaggi di una migrazione ordinata e regolare sono stati al centro della campagna di sensibilizzazione e informazione nazionale *“Une autre voie possible”*, che è stata lanciata in Tunisia a luglio 2021 e terminerà nel mese di aprile 2022. Il progetto ha anche accompagnato sia in Tunisia che in Marocco il processo di istituzionalizzazione di partenariati tra differenti Ministeri, tesi alla centralizzazione e ottimizzazione della raccolta dati relativi ai flussi migratori. In tale contesto, nel dicembre 2021, è stato siglato in Tunisia l'accordo che ha consentito la creazione di un *Gruppo di Lavoro sulle Statistiche della Migrazione Internazionale*, coordinato dal Consiglio



Nazionale della Statistica (CNS). Con lo stesso intento è stato avviato in Marocco, a partire dal 2021, un dispositivo di assistenza tecnica per supportare le parti sociali nella definizione di una “*Carta comune per la tutela dei diritti dei lavoratori migranti*”, che si concluderà nel corso dei primi mesi del 2022 con un *atelier* nazionale di presentazione ufficiale.

Uno studio diagnostico sull’accesso dei lavoratori migranti al mercato del lavoro in Libia, contestualizzato con dati relativi all’impatto della pandemia da COVID-19 sullo stesso segmento di popolazione, è stato infine condotto nel corso del 2021 e verrà ufficialmente pubblicato nei primi mesi del 2022. Da segnalare poi la pubblicazione, nel febbraio 2021, di uno studio sulla situazione dei lavoratori migranti Mauritani all’estero.

Tutte le iniziative descritte sono in linea con le recenti direttive europee, in particolare il nuovo Patto Europeo per l’Asilo e la Migrazione, approvato nel Settembre 2020.

2.2.4 Cooperazione delegata: ADAPT

Nel quadro della programmazione ENI (*European Neighbourhood Instrument*) 2019-2020, la Delegazione dell’Unione europea in Tunisia ha affidato la realizzazione del programma ADAPT - “Sostegno allo sviluppo sostenibile nei settori dell’agricoltura e della pesca artigianale in Tunisia” (*Appui au Développement durable dans le secteur de l’Agriculture et de la Pêche artisanale en Tunisie*) all’AICS, in partenariato con il PAM. L’obiettivo principale di ADAPT, avviato nel 2020 e il cui periodo di esecuzione è di **94 mesi**, è il **sostegno agli investimenti privati nel settore agricolo, dell’acquacoltura e della pesca artigianale a favore di una produzione sostenibile**, che contribuisca alla crescita del Paese, promuovendo un approccio innovativo alla transizione ecologica.

ADAPT si sviluppa sulla base delle strategie previste dal *Green Deal* europeo e si allinea alle politiche nazionali in Tunisia. Il programma risponde alla necessità di una trasformazione dei sistemi di produzione, favorendo investimenti che abbiano una vocazione sostenibile e lo fa con una **logica di intervento circolare**. In primo luogo un **appoggio alla produzione**, attraverso un Fondo di **25 milioni di euro** di sovvenzioni al capitale proprio degli operatori del settore privato (PMI, cooperative, piccole aziende agricole), che accedono ad un credito bancario o proveniente da un’altra fonte. Il Fondo ha l’obiettivo, tra gli altri, di facilitare l’accesso ai finanziamenti bancari e di mitigare la carenza di investimenti nel settore. L’intervento della ricerca in questa fase, rappresentata dall’IRESA (*Institution de la Recherche et de l’Enseignement Supérieur Agricole en Tunisie*), prevede azioni di analisi e identificazione dei bisogni sulla base dei quali sviluppare i criteri di sostenibilità del Fondo, atti a garantire il monitoraggio dei progetti finanziati ed elaborare un ritorno sui risultati di impatto. Un pacchetto di **6 milioni di euro** è destinato alla ristrutturazione di cooperative di settore e al supporto



a partenariati pubblico-privati. Inoltre, azioni di **sostegno alla distribuzione** dei prodotti sui mercati locali e all'approvvigionamento di qualità per le mense scolastiche sono previste nel corso del secondo e terzo anno di programmazione. Infine, si prevedono attività di **sensibilizzazione** sui temi di educazione alimentare e **consumo responsabile** destinate sia al settore scolastico che al grande pubblico.

Il 2021, ovvero il primo anno di esecuzione del programma, è stato dedicato alla strutturazione dell'Unità di Gestione del programma (UGP) e alla costituzione degli organi di *governance*: *Comité de Pilotage* (COPIL) e *Conséil technique*, nonché al lancio delle prime attività tecniche, prima tra tutte la strutturazione del Fondo e la sua digitalizzazione attraverso una **piattaforma web ad accesso diretto**. In parallelo, un **processo di concertazione** è stato programmato con organizzazioni professionali del settore privato, istituzioni pubbliche, di ricerca, organismi di certificazione, istituti finanziari e società civile con l'obiettivo di definire insieme i criteri di sostenibilità ambientale. L'approccio partecipativo è stato scelto per garantire l'attinenza alle necessità del settore e per attivare allo stesso tempo un meccanismo di trasparenza nell'attribuzione del Fondo. Si prevede inoltre di realizzare una **fase pilota durante tutto il 2022** durante la quale verranno testati e affinati sia il meccanismo di erogazione che i criteri di eleggibilità per l'accesso al Fondo da parte degli imprenditori.

Per quanto riguarda il PAM, il primo anno è stato dedicato alla preparazione e al lancio di tre studi di settore che permettano di inquadrare la situazione attuale sia sul tema di approvvigionamento scolastico che di nutrizione.

Le attività di comunicazione hanno visto l'elaborazione di una strategia su 94 mesi con attività che possano rispondere meglio all'evoluzione del programma e creare un sistema narrativo autonomo. Nel 2021 è stata definita l'**identità visiva di ADAPT** e messa *online* una pagina dedicata sul sito

istituzionale dell'AICS Tunisi. E' in corso di sviluppo un sito web ADAPT, pensato per presentare le componenti del programma, le azioni, i *partner* e i risultati e per veicolare gli accessi alla piattaforma del Fondo, alla quale sarà direttamente collegato.



LIBIA

3.1 Contesto generale

3.2 L'intervento italiano

3.2.1 Salute e protezione

3.2.2 Acqua e agricoltura

3.2.3 Energie rinnovabili

3.2.4 Sviluppo locale

3.2.5 Cooperazione delegata





3.1 Libia: contesto generale

La Libia è il **quarto Paese africano per estensione geografica** e ha una popolazione di circa 6 milioni di persone. Il Paese si posiziona attualmente al 105° posto nella classifica stilata da UNDP riguardo all'Indice di Sviluppo Umano (ISU), dopo aver subito una forte flessione negli anni più recenti a causa delle conseguenze provocate dal conflitto scoppiato dopo la rivoluzione. Infatti, a più di dieci anni dagli eventi che nel 2011 hanno portato alla dipartita del Colonnello Muammar Gheddafi, la Libia vive ancora una **situazione di crisi dalle profonde conseguenze politiche, sociali, economiche ed umanitarie**. Il conflitto ha causato danni consistenti alle infrastrutture, ha drasticamente ridotto i servizi di base e ha ridimensionato il reddito della popolazione, rendendo ancora più vulnerabili le fasce più povere della società.

I dati macroeconomici del Paese lasciano trasparire quanto gli episodi bellici dell'ultimo decennio abbiano provocato ripercussioni sull'economia nazionale. Il Prodotto Interno Lordo (PIL) della Libia, che nel 2008 era pari a 87,14 miliardi di dollari, è calato del 71% fino ad arrivare nel 2020 a 25,42 miliardi di dollari con dirette conseguenze sulle fasce di popolazione più vulnerabili. Molto simile il *trend* relativo al Reddito Nazionale Lordo pro capite, diminuito di più del 50% in 10 anni (da 12.380 USD nel 2010 a 4.960 USD nel 2020).

Nel marzo del 2021, anche grazie al supporto della comunità internazionale, è stata ufficializzata la formazione di un Governo di Unità Nazionale (GNU) con a capo il primo ministro Dbeibah, il quale avrebbe dovuto guidare il Paese fino alle elezioni, inizialmente previste per dicembre dello stesso

anno. Tuttavia, le elezioni non si sono svolte e non è stato ancora trovato un accordo su una possibile nuova data.

Gran parte della popolazione libica rimane ancora esposta ai rischi provocati dalle conseguenze del conflitto e dalla disfunzionalità di un apparato statale in via di riabilitazione. La situazione è aggravata dal fatto che la Libia continua ad essere **uno dei principali punti di partenza per i flussi migratori misti provenienti dal Nord Africa e diretti verso l'Europa**. Infatti, secondo i dati riportati nell'*Humanitarian Response Plan 2021*, si contano ben 232.000 migranti presenti nel Paese, di cui 43.000 rifugiati con urgenti bisogni in termini di protezione e accesso all'assistenza sanitaria. Non sono i soli a vivere in questa situazione: secondo UNOCHA 244.000 bambini (113.000 maschi e 131.000 femmine) necessitano di assistenza umanitaria in Libia, mentre circa 121.000 persone con disabilità non ricevono un'adeguata assistenza.

Come sottolinea UNOCHA nell'HRP2021, l'apparato statale libico risulta in grave difficoltà nel fornire quei servizi di base volti a rispondere ai crescenti bisogni della popolazione, afflitta da una decennale crisi. Analogamente, la capacità del sistema sanitario libico nel rispondere all'emergenza COVID-19 non è stata adeguata. A questo proposito, nel marzo 2020, è stato presentato dal gruppo di coordinamento per il settore salute (*Health Sector Working Group*), presieduto dall'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS), un piano¹⁶ il cui obiettivo primario è quello di prevenire la diffusione del virus in Libia e ridurre il tasso di mortalità, rafforzando la capacità del sistema sanitario nazionale nel diagnosticare tempestivamente, isolare e gestire i casi di COVID-19, e sensibilizzando le comunità locali. Il 2021 si è

¹⁶ Health Sector Libya, "Coronavirus disease 2019 (COVID-19) preparedness and response plan for Libya":

https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/health_sector_libya_covid-19_response_plan.pdf



chiuso con 376.278 casi confermati e 5.710 decessi¹⁷ con numeri in forte crescita a partire da luglio.

Nonostante la messa a punto di un Piano Nazionale vaccinale anti COVID-19, si sono registrate varie difficoltà nella realizzazione: l'OMS riferisce che, al 24 agosto 2021, su un totale di 3.457.790 dosi ricevute, ne sono state somministrate 857.523. In totale, l'11,6% della popolazione ha ricevuto la prima dose di vaccino e meno dell'1% della popolazione ha concluso il ciclo vaccinale con la seconda dose. Molte delle strutture sanitarie hanno dovuto sospendere le proprie attività per il numero di contagiati tra gli addetti ai lavori e per mancanza di dispositivi di protezione individuale. Inoltre, come sottolineato dal Ministero della Salute libico, le capacità dei laboratori si sono rivelate limitate e sono mancate strutture dedicate all'isolamento dei pazienti contagiati. Per prevenire la diffusione del COVID-19, le autorità nazionali e le autorità locali hanno introdotto una serie di misure preventive, tra cui l'imposizione di un coprifuoco, la chiusura delle frontiere aeree, terrestri e marittime, oltre a restrizioni sulla circolazione tra le municipalità, la sospensione di grandi raduni e la chiusura di scuole e negozi non essenziali.¹⁸

¹⁷ Coronavirus disease (Covid-19) Dynamic Infographic Dashboard for Libya, WHO e National Center for Disease Control (NCDC)

¹⁸ Humanitarian Response Plan 2021, UNOCHA

3.2 Libia: l'intervento italiano

La Sede Regionale AICS Tunisi, con competenza anche per la Libia, dal 2016 svolge attività di **assistenza tecnica, gestione e monitoraggio** dei programmi finanziati dalla Cooperazione italiana al fine di assicurare una risposta adeguata alla crisi umanitaria determinata dal perdurare del conflitto in Libia e garantire il coordinamento con i vari attori locali e internazionali coinvolti nel processo di stabilizzazione della Libia. Nel 2017 la Cooperazione italiana ha lanciato il primo bando di emergenza rivolto alle Organizzazioni della Società Civile (OSC), il primo di una lunga serie con cui sono stati promossi interventi nei settori della salute e della protezione, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita della popolazione migrante e libica più vulnerabile.

In linea con le priorità identificate nel Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo 2021 – 2023¹⁹, che indica la Libia come uno dei Paesi dell'Africa Mediterranea dove **l'Italia intende mantenere una presenza**, la Sede Regionale AICS Tunisi interviene per favorire la transizione nel medio-lungo termine nell'interesse della stabilizzazione, della riconciliazione nazionale e della ricostruzione del Paese. In un'ottica di nesso umanitario-sviluppo-pace, le iniziative della Cooperazione italiana in Libia sostengono il decentramento amministrativo, la "localizzazione" dell'aiuto, il rafforzamento delle capacità di *governance* a livello locale, lo sviluppo delle capacità di gestione da parte delle autorità locali e la fornitura dei servizi di base. Nel quadro della programmazione ordinaria 2021, la Cooperazione italiana ha attivato iniziative che mirano a confermare e rafforzare **l'impegno della cooperazione italiana degli anni precedenti, in**

¹⁹ "Documento triennale di programmazione e indirizzo 2021-2023"

https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2021/10/schema_di_documento_triennale_2021-2023.pdf



particolare nei settori di: a) salute e protezione; b) acqua e agricoltura; c) energie rinnovabili e d) decentralizzazione/sviluppo locale.

Molte delle vulnerabilità e delle condizioni che guidano le esigenze umanitarie in Libia, come la frammentazione politica, il deterioramento delle infrastrutture e dei servizi pubblici, la crisi economica e la mancanza di un ambiente rispettoso dei diritti umani, sono centrali per una pianificazione a lungo termine. Le attività volte a costruire soluzioni più strutturali e durevoli si inseriscono, come accennato in precedenza, in iniziative di nesso **“umanitario - sviluppo – pace”**, predisposte nel Quadro strategico delle Nazioni Unite 2019-2020 (UNSF), esteso fino al 2022. In assenza di un piano nazionale di sviluppo e riduzione della povertà, per rafforzare i collegamenti tra la risposta umanitaria, la stabilizzazione e lo sviluppo, la comunità internazionale ha concordato con le autorità libiche una serie di risultati e obiettivi complementari fra UNSF e HRP, che prevedono di migliorare l'accesso ai servizi di base su due assi di intervento: da un lato potenziando la capacità di erogazione delle istituzioni governative nazionali e decentrate, dall'altro promuovendo azioni per il rafforzamento della resilienza della popolazione stessa, attraverso un approccio inclusivo, multidimensionale e comunitario che garantisca il rispetto dei diritti umani e dei principi umanitari.

A tal riguardo, è importante ricordare che da settembre 2020 sono ripresi i lavori del Gruppo di Lavoro sul Nesso, nato per cercare di creare un collegamento tra le iniziative umanitarie e quelle di sviluppo, nell'ottica di un coordinamento più strutturato tra Paesi donatori, *partner* esecutori ed autorità nazionali. Il gruppo di lavoro, guidato dal PAM, ha tra i suoi partecipanti l'AICS e diverse OSC italiane.

Al fine di evitare la duplicazione e la frammentazione degli interventi e realizzare azioni complementari, le attività di aiuto umanitario, finanziate dalla Cooperazione italiana in Libia, sono condivise e concordate nel quadro

della struttura di coordinamento umanitaria presieduta da UNOCHA e nello specifico nell'ambito dei tavoli di coordinamento settoriali. Tra questi si menzionano: *INGO Forum, Education Sector, Health Working Group, WASH Working Group, Mental Health and Psycho-Social Support Working Group*. Inoltre, a partire da giugno 2018, l'AICS Tunisi partecipa, in coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a Tripoli, agli incontri informali tra donatori che intervengono nei settori dell'assistenza umanitaria e della migrazione, denominato *Good Humanitarian Donorship* (GHD). Il GHD in Libia nasce dalla necessità di stabilire un sistema di coordinamento tra soli donatori volto alla condivisione di informazioni sui rispettivi programmi finanziati, sulle sfide incontrate e sugli interventi futuri, oltre che alla definizione di posizioni comuni da tenere nei rapporti con OCHA e i *partner* esecutori. A livello europeo, la Delegazione dell'Unione europea in Libia promuove il coordinamento con gli Stati Membri per le attività di sviluppo e stabilizzazione tramite riunioni regolari con i rappresentanti delle agenzie di cooperazione e i consiglieri di cooperazione delle varie Ambasciate (*EU Development counsellors/Heads of cooperation meeting*). Da novembre 2018, inoltre, la Delegazione dell'UE è anche promotrice dell'*Implementers' forum of the EU Support to the Libyan Municipalities*, organizzando incontri a cui partecipano tutti gli attori finanziati dall'UE per interventi a supporto delle municipalità in ambito umanitario-emergenziale e di stabilizzazione (*LRRD - Linking Relief, Rehabilitation and Development*).

L'Italia si attesta tra i donatori più attivi in Libia, Paese in cui interviene tramite il finanziamento di programmi a supporto della popolazione e delle istituzioni locali, secondo due direttrici di intervento: i) **iniziative di emergenza**, volte a dare assistenza umanitaria e protezione alle fasce più vulnerabili della popolazione; ii) **iniziative di sviluppo**, per favorire il processo di stabilizzazione, riabilitazione e ricostruzione del Paese. Dal 2016 a oggi, la Cooperazione italiana ha promosso in Libia **48 programmi, per un importo pari a 66,6 milioni di euro**. Questi si suddividono in interventi di assistenza

umanitaria, del valore di circa 48 milioni di euro ed interventi per la stabilizzazione e lo sviluppo del Paese, per un importo pari a 18,6 milioni di euro. In aggiunta, l'AICS sta al momento realizzando in partenariato con l'UNICEF e UNDP (componente AICS - fase I e II - pari a 38 mln di euro) il programma di cooperazione delegata *"Recovery, Stability and Socio-Economic Development in Libya"*, ribattezzato Baladiyati (dall'arabo "la mia municipalità"), finanziato dall'Unione europea attraverso il Fondo Fiduciario di Emergenza per l'Africa (*EU Trust Fund*).

L'AICS adotta per tutti i suoi programmi l'approccio di *"Monitoring, Evaluation and Learning"* (MEAL) utilizzato a livello internazionale da donatori ed enti esecutori.

I bandi gestiti dall'AICS per progetti da realizzarsi attraverso la collaborazione di OSC prevedono che vi sia un monitoraggio delle attività da parte di un ente esterno all'organizzazione, affidato a società di *Third Party Monitoring*, volto a verificare con i diversi *stakeholder* di progetto (beneficiari, autorità locale, ecc.) il regolare svolgimento delle attività. La raccolta dati avviene attraverso: i) visite sul campo, ii) interviste con informatori chiave – *Key Informant Interviews* (KIIs) e iii) costanti colloqui con il personale delle OSC esecutrici. Il monitoraggio delle attività, inoltre, viene realizzato dall'AICS mediante apposite visite sul terreno, realizzate in coordinamento con l'Ambasciata italiana a Tripoli e soggette alla presenza di adeguate condizioni di sicurezza.

Oltre a suddetti meccanismi di monitoraggio, l'AICS effettua un controllo sulle attività descritte nei rapporti narrativi e sulla rendicontazione finanziaria che le OSC sono tenute a presentare nella fase intermedia di realizzazione del progetto e a conclusione dello stesso.

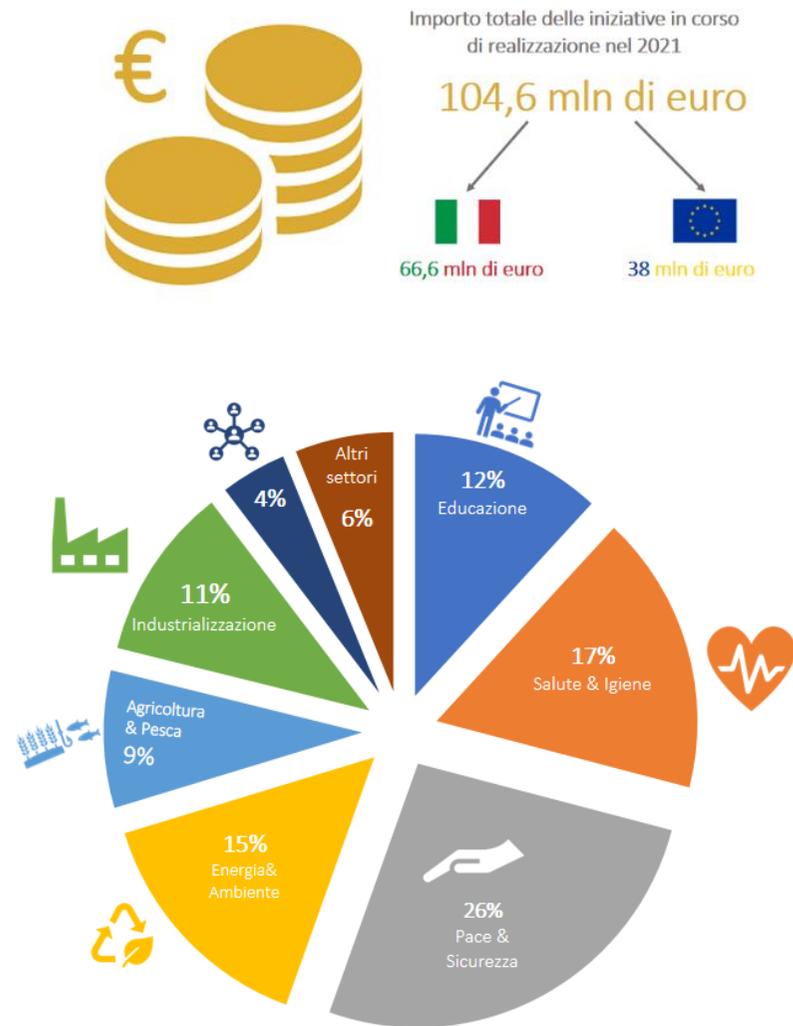


Grafico 6. Ripartizione delle risorse finanziarie programmate nel 2021 in Libia per settori OCSE/DAC

3.2.1 Salute e protezione

Salute e protezione sono i principali settori delle iniziative umanitarie della Sede Regionale AICS Tunisi in Libia dove, secondo l'*Humanitarian Needs Overview 2021*, circa **1,3 milioni di persone** - di cui il 35% bambini - **hanno bisogno di assistenza sanitaria**. La situazione degli ospedali è in sofferenza e le capacità nazionali di risposta nel settore sanitario risultano deboli. Ad oggi funziona solo la metà dei centri sanitari esistenti in tutta la Libia, e in quelli operativi si riscontrano carenze a livello strutturale, gestionale, operativo e materiale. Inoltre, grandi lacune si registrano per quanto riguarda la presenza di personale specializzato e in merito alla gestione dei dati sanitari dei pazienti. In tutte le municipalità libiche emerge una diffusa mancanza di medicinali per curare i pazienti affetti da malattie croniche, ma anche di medicinali salvavita. Secondo gli ultimi dati²⁰, solamente il 40% delle comunità dispone di servizi per la salute neonatale e di emergenza, il 35% dispone di servizi clinici generici, e solo il 15% dispone di servizi per la salute materno-infantile e riproduttiva e per le malattie non trasmissibili. Secondo l'*Health Sector Libya*, il 15% degli individui *target* dell'HRP in campo sanitario è rappresentato da persone con disabilità.

L'incapacità di garantire i servizi pubblici di base ha aumentato la vulnerabilità della popolazione in tutto il Paese, in particolar modo di quei gruppi con maggiori necessità di assistenza, tra cui migranti, rifugiati e bambini. Questi ultimi, circa 455.000 secondo l'*Humanitarian Needs Overview 2021*²¹, sono tra le principali vittime degli effetti prodotti dal conflitto e dalla crisi socioeconomica, fattori che incidono negativamente

²⁰ https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/health_sector_libya_annual_report_2021.pdf

²¹ UNOCHA, Humanitarian Needs Overview, HNO 2021





sulle capacità di fornire qualsiasi servizio, a cominciare da quelli fondamentali, l'educazione e la sanità. I dati parlano chiaro: vi sono 316.000 bambini in età scolare che hanno bisogno di supporto educativo, 468.000 bambini, invece, che hanno bisogno di assistenza umanitaria²², mentre 294.000 necessitano di servizi di protezione dell'infanzia²³, tra cui servizi integrati di supporto psicosociale. A tal riguardo, dai dati forniti dal *Mental Health Psycho-Social Support (MHPSS) Working Group*, emerge che molti bambini in Libia presentano problemi legati allo *stress* post-traumatico (*post traumatic stress disorder - PTSD*) in seguito ad episodi di violenza, sfruttamento, migrazione e separazione dalle famiglie di origine. Un'altra categoria vulnerabile è rappresentata dai bambini con disabilità che necessitano di supporto integrato per garantire loro e alle loro famiglie una maggiore inclusione sociale.

In questo scenario, la Cooperazione italiana interviene per sostenere la popolazione libica nell'affrontare i bisogni legati al mancato accesso a cure mediche e a servizi di protezione, attraverso una serie di interventi di assistenza umanitaria di breve durata e impatto immediato sulle condizioni di vita dei beneficiari. Più nel dettaglio, sul canale multilaterale, dal 2016 la Cooperazione italiana collabora con alcune organizzazioni internazionali e agenzie delle Nazioni Unite presenti nel Paese, quali il Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR), l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), il Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione (UNFPA), l'Organizzazione Mondiale per le Migrazioni (OIM), il Programma Alimentare Mondiale (PAM), l'Organizzazione Mondiale per la Salute (OMS) ed il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF). A queste iniziative si sono aggiunte spedizioni di medicinali a favore di numerose strutture sanitarie, inclusi gli ospedali di Mitiga, Bengasi, Murzuq e Misurata, rese

possibili grazie alla collaborazione della Base di Pronto Intervento Umanitario delle Nazioni Unite (UNHRD) di Brindisi e del Ministero della Difesa italiano. La Cooperazione italiana lavora anche alle attività di bonifica di ordigni inesplosi e di educazione al rischio di esposizione agli stessi, in partenariato con UNMAS (*United Nations Mine Action Service*).

Sul canale bilaterale, l'AICS gestisce e realizza programmi di emergenza che mirano al **miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni vittime della crisi libica** attraverso programmi umanitari, di emergenza e di LRRD, implementati con il concorso di OSC selezionate tramite bandi.

È attualmente in fase di realizzazione un intervento da 4 milioni di euro (AID 011932/01/2 - Delibera n.15 del 17.07.2019) volto a fornire cure mediche in Italia ai minori libici affetti da patologie onco-ematologiche sulla base di un Accordo firmato tra l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù (OPBG) e l'AICS ad agosto 2019. Visti i profondi bisogni riscontrati, una seconda fase dell'iniziativa, per un importo pari a 2,425 milioni di euro, è stata approvata nel corso del 2021 (Delibera V. M. Sereni n. 13 del 4.5.2021) e sarà avviata nel primo semestre del 2022.

Nell'ambito del "Programma di emergenza in Libia per il miglioramento dei servizi sanitari di base e di protezione per la popolazione più vulnerabile" - AID 012031/01/4, sono state lanciate due *Call for Proposals*, rispettivamente a novembre 2020 e a marzo 2021, tramite cui sono stati selezionati due progetti negli ambiti della salute e della protezione in favore della popolazione del sud della Libia. Entrambi i progetti sono in corso di implementazione e prevedono attività di riabilitazione strutturale in 13 cliniche sanitarie, di fornitura di strumentazione e attrezzatura medica, e di

²² UNOCHA, "Humanitarian Needs Overview 2020"
https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/hno_2021-final.pdf

²³ [Sector Narrative Inputs for HRP 2021](#)



formazione del personale medico locale. L'iniziativa si concluderà ad agosto 2022.

Un'ulteriore iniziativa nel settore della salute pediatrica, il "Programma di emergenza in Libia per il supporto dei servizi pediatrici – AID 12272/01/0", verrà lanciata nel corso del 2022 con lo scopo di fornire assistenza a livello strutturale e operativo-gestionale quattro ospedali pediatrici situati in quattro delle città principali del Paese, Tripoli, Bengasi, Sebha e Kufra.

3.2.2 Acqua e agricoltura

La Libia, oltre ad essere notoriamente uno dei principali Paesi estrattori di petrolio a livello globale, è un territorio ricco anche di altre risorse naturali, soprattutto nel sud del Paese dove **agricoltura e zootecnia sono stati storicamente due dei settori più importanti per l'economia dell'area**. Tuttavia, dopo la rivoluzione del 2011, l'intero sistema economico ha subito pesanti sconvolgimenti in tutti i suoi segmenti, con forti ripercussioni sull'economia nazionale e conseguentemente sulla popolazione.

La crisi economica ha contribuito anche all'aumento dei prezzi degli alimenti, mettendo così a rischio la sicurezza alimentare, che per numerose famiglie è fortemente dipendente da un'agricoltura di sussistenza. La produzione nazionale di alimenti, sia vegetali che animali, rappresenta un'importante garanzia per la sicurezza alimentare di numerosi nuclei familiari in Libia, che in molti casi tendono ad essere piccoli produttori-consumatori.

Recenti studi evidenziano che la prolungata crisi ha esacerbato ulteriormente i problemi preesistenti nel settore agricolo libico, come la **scarsità d'acqua, la degradazione del suolo e la conseguente desertificazione e improduttività dei terreni, le malattie e i parassiti degli animali e delle piante, la carenza di manodopera, l'insufficienza e l'inadeguatezza dei servizi di assistenza tecnica** tradizionalmente offerti dal Ministero dell'Agricoltura. Negli anni, sempre più persone hanno lasciato il lavoro nei campi a causa del deteriorarsi della situazione. Solo nel 2020, 45.000 famiglie coltivatrici hanno abbandonato la propria attività rispetto a 15.000 stimate nel 2019.²⁴ La trasformazione degli alimenti risulta un settore molto promettente, il cui potenziale è ancora più sfruttabile se si

²⁴ UNOCHA, "Humanitarian Needs Overview 2020"

https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/hno_2021-final.pdf



concentrasse su specifici prodotti, data la scarsità di terra arabile, come ad esempio olive, olio di palma, datteri ed erbe naturali).

Partendo da queste analisi, nel 2019 la Cooperazione italiana ha finanziato un intervento di stabilizzazione per un contributo complessivo di 3,5 milioni di euro. Dal titolo “Programma per la Sicurezza Alimentare e Resilienza delle comunità rurali in Libia (PROSAR)” (AID 011999 - Delibera del CC n. 20 del 19.11.2019), l’iniziativa è realizzata in partenariato con il CIHEAM con l’obiettivo di rafforzare **la resilienza delle comunità agricole** nella regione meridionale del Fezzan, una delle aree più marginali del Paese.

Ad aprile 2021, in partenariato con la FAO, è stata lanciata un’iniziativa volta allo sviluppo di un’agricoltura irrigua sostenibile a livello nazionale con focus sulla regione del Fezzan dove la scarsità delle risorse idriche minaccia il degrado ambientale e lo spostamento di massa della popolazione. Il progetto si declina su tre assi principali: la valutazione, il monitoraggio e la razionalizzazione delle risorse idriche al fine di migliorare la gestione dell’acqua e la produttività nel settore agricolo. In aggiunta, è stata approvata un’iniziativa del valore di 300.000,00 euro sempre a valere sul canale ordinario 2020, la cui realizzazione è stata affidata al CIHEAM di Bari (AID012262/01/). Il progetto ha previsto da un lato, l’istituzione di un Comitato Tecnico Scientifico per la supervisione e coordinamento degli studi finanziati dalla Cooperazione italiana nell’ambito della gestione delle risorse idriche ed elettriche in Libia e, dall’altro, la realizzazione di uno studio di prefattibilità per la possibile riabilitazione di un pastificio nella municipalità di Sebha.

Infine, nel quadro della programmazione 2021, è stata approvata un’iniziativa a valere sul canale ordinario di 2.100.000,00 euro (AID 012502/01) dal duplice obiettivo: migliorare la gestione e l’accesso equo a forniture d’acqua potabile sicure e servizi igienico-sanitari adeguati, e aumentare l’efficienza idrica nel settore agricolo, riducendo il numero di

persone che soffrono di scarsità d’acqua e insicurezza alimentare nel sud del Paese. Il progetto sarà eseguito da OSC italiane, da selezionare attraverso specifica *Call for Proposals*, in collaborazione con i loro *partner* locali e/o internazionali, e con le autorità locali.



3.2.3 Energie rinnovabili

Pur essendo uno dei maggiori Paesi estrattori di petrolio, la Libia versa in una situazione di **crisi a livello energetico** che impedisce il regolare svolgimento delle attività quotidiane. Il problema è iniziato quando la compagnia erogatrice di elettricità a livello nazionale, la GECOL, ha cominciato a fornire il servizio in maniera intermittente. Una scelta quasi obbligata per poter razionalizzare le risorse e far fronte ad un *deficit* energetico del 25% dovuto soprattutto alla prolungata mancanza di manutenzione e al danneggiamento delle infrastrutture elettriche causato dal conflitto. La fornitura deficitaria di elettricità comporta continui *blackout* di una durata media di 5 ore al giorno e fino a 40 ore consecutive nei periodi estivi e invernali. I *blackout*, spesso improvvisi, compromettono lo svolgersi delle attività legate ai servizi pubblici, soprattutto nell'ambito della sanità, educazione, sicurezza e amministrazione, con ricadute su tutta la popolazione, in particolare la più vulnerabile²⁵.

Tra le strutture pubbliche maggiormente colpite, i presidi sanitari sprovvisti di generatori sono quelli più in difficoltà. Obbligati a sospendere la loro operatività durante le interruzioni di corrente, non riescono a garantire una fornitura di servizi adeguata, soprattutto a quei pazienti che necessitano di terapie salvavita. Vi è inoltre il problema dello stoccaggio di medicinali che necessitano una conservazione a temperature fredde per essere efficaci. Altre strutture ospedaliere, invece, sono dotate di generatori a gasolio, ma purtroppo devono far fronte all'aumento dei prezzi e alla scarsa reperibilità

²⁵ Clingendael, "Tripoli's electricity crisis and its politicisation" Aprile 2020, <https://www.clingendael.org/publication/tripolis-electricity-crisis-and-its-politicisation>

del combustibile in seguito alla chiusura delle raffinerie. Basti pensare che il gasolio viene venduto con un rincaro del 267% sul mercato nero²⁶.

Per contribuire alla mitigazione dei problemi derivanti dai *deficit* energetici, la Cooperazione italiana, nel quadro della programmazione ordinaria 2020, ha incluso tra i suoi settori di intervento le energie rinnovabili. Ad ottobre del 2021 è stata lanciata una *Call for Proposals* rivolta alle OSC con l'obiettivo di promuovere l'uso di sistemi di energia rinnovabile presso strutture sanitarie nel Fezzan (AID 012266 "SESA: Sostenibilità Energetica per una Sanità Accessibile alla popolazione del Sud della Libia").

Inoltre, a valere sul canale ordinario 2021, è stato approvato il programma "Energia pulita per un accesso ai servizi di base sostenibile" (AID 012488). Con un importo di 2,3 milioni di euro, il programma intende sostenere la popolazione del Fezzan nell'accedere a servizi di base erogati da strutture pubbliche. Si prevede il lancio di una *Call for Proposals* per la selezione delle OSC che andranno a realizzare interventi di fornitura e manutenzione di sistemi energetici sostenibili nelle strutture erogatrici di servizi di base, in particolare presso presidi sanitari ed edifici scolastici.

²⁶ REACH, "Rapid Situation Analysis Sebha" Luglio 2020, https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/REACH_LBY_Brief_Covid-19-Sebha_final.pdf

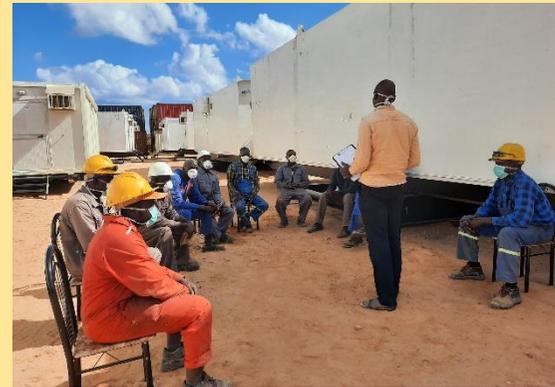
3.2.4 Sviluppo locale

L'instabilità politica ed economica a livello centrale propria della Libia degli ultimi anni ha accelerato il processo di decentralizzazione statale. Ha altresì rafforzato il ruolo delle municipalità nel fornire servizi di base alla popolazione, grazie anche alla legittimazione ottenuta dalle stesse con le elezioni locali legittimate dall'adozione della legge 59 del 2012.

Ad oggi, le municipalità offrono servizi di base alla popolazione, ma sono strettamente dipendenti dalle condizioni contestuali – in gran misura variabili per area – tra cui l'intensità del conflitto, la solidità e l'esperienza nella gestione collettiva e il senso di responsabilità.

Per sostenere questo processo, la comunità internazionale lavora in stretta collaborazione con le autorità nazionali e locali, come i comitati locali di gestione delle crisi, i comuni e le organizzazioni della società civile. Se da un lato le OSC libiche stanno aumentando e migliorando le loro competenze, altri *partner* locali non riescono a fornire un'adeguata assistenza al punto che le organizzazioni internazionali intervengono in collaborazione con un *parterre* limitato di attori. **L'importanza di favorire il decentramento, sviluppando la capacità di risposta nazionale e locale**, rimane un obiettivo importante per la comunità internazionale e per la stessa Italia che riveste un ruolo di primo piano in questo processo di stabilizzazione e di sviluppo.

A tal riguardo, la Cooperazione italiana sostiene il processo di stabilizzazione e ricostruzione volti al sostegno del decentramento amministrativo, alla localizzazione degli aiuti umanitari, al rafforzamento delle capacità di *governance* locale, al miglioramento della gestione e della fornitura dei servizi di base.





Sul canale multilaterale, va sottolineato il contributo italiano a favore dell'Agenda delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) per la realizzazione dell'iniziativa "Stabilization Facility for Libya (SFL)" (Delibere CC del 19.11.2019e del 10.05.2016). Si tratta di un Fondo multi-donatore lanciato nel 2016 al fine di contribuire alla stabilizzazione e alla risoluzione dei conflitti locali, rafforzare lo stato legittimo e riconosciuto a livello internazionale e promuovere l'unità nazionale per tutti i libici.

Sul canale bilaterale, in stretta sinergia e complementarietà con le iniziative citate sopra, a marzo 2018 è stata approvata un'iniziativa del valore complessivo di circa 3,5 milioni di euro, finanziata dalla Direzione Generale per gli Affari Politici e la Sicurezza (DGAP), volta a rafforzare le capacità e le competenze delle autorità locali libiche nei settori del catasto, dell'anagrafe e della gestione finanziaria dei comuni, al fine di migliorare l'accesso della popolazione ai servizi essenziali di qualità nelle municipalità identificate, le stesse del programma di cooperazione delegata RSSD. L'iniziativa, divisa su due programmi "Formazione e sviluppo delle capacità dei funzionari municipali in Libia" (AID 011571/01/1: Delibera 21 Direttore AICS del 27.3.2018 e rifinanziamento con delibera n 28 del Vice Direttore Tecnico del 26.2.2019) e "Assistenza tecnica ad interventi per migliorare la gestione e l'accesso ai servizi essenziali delle municipalità libiche" (AID 011573/01/5: Delibera 29 Direttore AICS del 27.3.2018), comprende una componente di circa 1 milione di euro realizzata dall'AICS in collaborazione con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI). La seconda componente da 1,8 milioni di euro sarà affidata da AICS a OSC italiane tramite una *Call for Proposals* lanciata alla fine del 2021 per interventi che mirano a rafforzare i servizi di base delle municipalità beneficiarie identificate di concerto con il Ministero del Governo Locale (MOLG).

3.2.5 Cooperazione delegata: Baladiyahati

Il programma "Recovery, Stability and Socio-Economic Development in Libya", ribattezzato Baladiyahati (dall'arabo "la mia municipalità") è finanziato dall'Unione europea attraverso il Fondo Fiduciario di Emergenza per l'Africa (*EU Trust Fund*) e realizzato dall'AICS insieme alle agenzie delle Nazioni Unite UNICEF e UNDP. Dal 2018, Baladiyahati lavora per rafforzare le capacità delle amministrazioni locali nell'erogazione dei servizi di base in modo da garantire migliori condizioni di vita alla popolazione, con un'attenzione particolare ai gruppi più vulnerabili, tra cui migranti, rifugiati, sfollati, migranti di ritorno e comunità ospitanti. Il programma consta di due fasi che si differenziano e si integrano in termini di copertura geografica e settori di intervento.

Baladiyahati – Fase 1 (2018-2024)

Grazie ad un finanziamento di 22 milioni di euro quale porzione di un importo totale di 50 milioni (18 milioni a UNDP e 10 milioni a UNICEF), l'AICS contribuisce al rafforzamento dei servizi di base attraverso l'esecuzione di oltre cento interventi in 25 municipalità libiche dislocate nell'est, nell'ovest e nel sud del Paese, realizzati in *partnership* con 9 consorzi di organizzazioni della società civile (OSC) italiane e internazionali, selezionati nell'ambito del Programma. Nonostante le difficoltà operative scaturite dalla crisi pandemica (coprifuoco, chiusura delle frontiere, divieto di assembramenti, ecc.) e dal conflitto armato fino a giugno, l'anno 2021 ha registrato il completamento della maggior parte degli interventi in vista della chiusura del programma a giugno 2022. Tra i principali conseguimenti rilevano: la riabilitazione di 23 ospedali e cliniche e 19 scuole; la fornitura di attrezzature specialistiche (apparecchiature mediche, veicoli ed equipaggiamenti per sistemi idrici e sanità ambientale, ecc.) a 42 strutture pubbliche; la formazione di 1.578 operatori attivi nell'erogazione dei servizi sanitari di



base (incluso il personale medico, paramedico, tecnico e amministrativo); il coinvolgimento di 114.195 persone in campagne di sensibilizzazione sull'accesso inclusivo ai servizi di base in 20 municipalità. Si prevede il completamento degli interventi ancora in corso entro la metà del 2022. Le attività realizzate sono state sottoposte a un rigoroso processo di monitoraggio condotto dall'AICS e dall'Unione Europea attraverso visite di terreno e un dialogo regolare con tutti gli attori coinvolti.

Importanti risultati sono stati raggiunti anche sul piano della comunicazione. Nel mese di agosto è stato lanciato il *blog* dedicato alla raccolta di storie e voci dei beneficiari degli interventi (www.eubaladiyati.org), che ha registrato accessi dalle principali aree coperte dal programma. Notevole risalto mediatico ha avuto, infine, l'organizzazione di un secondo *workshop* sulla comunicazione strategica, svoltosi a Tripoli tra l'8 e il 10 giugno, quale percorso di affiancamento agli addetti stampa libici per incoraggiare un sistema di informazione efficace e inclusivo sull'accesso ai servizi di base in Libia.

Baladiyati – Fase 2 (2021-2023)

Dal 10 giugno 2021 è operativa anche la Fase 2 del programma Baladiyati, in cui l'AICS, con un finanziamento UE di 16 milioni di euro, sostiene 14 municipalità dislocate nel sud del Paese al fine di: migliorare l'accesso ai servizi di base nei settori dell'istruzione, dell'acqua e igiene ambientale e dell'energia rinnovabile; sostenere il comparto agro-alimentare, in particolare le attività produttive delle famiglie più vulnerabili e le filiere delle produzioni locali; fornire assistenza tecnica nei settori di intervento e supporto alla *governance* locale.

Nei primi mesi della fase di avvio del programma (*inception phase*), la cui chiusura è prevista a marzo 2022, l'AICS ha curato l'organizzazione di un evento di lancio svoltosi a Tripoli il 3 novembre 2021 alla presenza delle controparti istituzionali libiche, dell'Unione europea e delle altre due agenzie esecutrici (UNDP e UNICEF), e ha lavorato in stretto coordinamento

con le autorità libiche centrali e locali e con le comunità di riferimento per definire gli interventi prioritari da attuare in fase di implementazione del programma.



MAROCCO

- 4.1 Marocco: contesto generale
- 4.2 L'intervento italiano
 - 4.2.1 Acqua potabile e risanamento ambientale
 - 4.2.2 Lotta alla povertà
 - 4.2.3 Patrimonio culturale
 - 4.2.4 Migrazione e sviluppo
 - 4.2.5 *Gender*



4.1 Marocco: contesto generale

Dal 2011 il **Marocco** ha intrapreso un cammino di riforma costituzionale che ha favorito il rafforzamento del sistema democratico, sia sotto il profilo istituzionale che politico, cercando di rispondere alle istanze e alle esigenze della popolazione e dalla società civile.

Gli indici di sviluppo economico e sociale sono migliorati negli ultimi anni grazie alle significative misure messe in atto dal Governo. Eppure, nonostante i progressi economici e sociali, esistono ancora forti disparità di reddito tra l'*élite* urbana e il resto degli abitanti e sono presenti diverse forme di povertà, molte delle quali legate al fenomeno migratorio.

Il Marocco, dopo essere stato un Paese di emigrazione e di transito per i migranti provenienti dall'Africa subsahariana, oggi **è diventato un Paese di stanziamento e un polo di attrazione migratoria**. La spiegazione è legata principalmente alla sua particolare posizione geografica, al miglioramento delle condizioni economiche marocchine, alla crisi economica in Europa e all'inasprimento delle politiche migratorie europee.

Il Regno marocchino oggi ospita una popolazione migrante eterogenea che comprende persone in situazione regolare, tra cui molti studenti, richiedenti asilo, rifugiati, ma anche immigrati irregolari. Negli ultimi anni è aumentato anche il numero dei migranti marocchini di ritorno che, spinti dalla crisi europea, hanno deciso di intraprendere il percorso del rientro.

La recessione economica senza precedenti che ha caratterizzato il 2020 ha traghettato il Marocco in una fase di normalizzazione, segnata dal rallentamento della pandemia, dalla ripresa del settore agricolo e dal rilancio della domanda estera. Dopo l'ondata di contagi COVID-19 che ha

caratterizzato l'estate 2021, il numero dei casi è diminuito considerevolmente durante l'autunno, riflettendo l'efficacia della strategia sanitaria e della campagna vaccinale del Regno. Le restrizioni hanno seguito l'intensità della pandemia: graduale riapertura a metà maggio con un significativo arrivo di marocchini residenti all'estero (MRE), introduzione di nuove misure contenitive ad agosto allentate poi il mese successivo. Ad ottobre le autorità hanno imposto l'obbligatorietà del *pass* vaccinale per entrare nei negozi, negli uffici pubblici e negli spazi chiusi. A novembre, il 60,8% della popolazione era completamente vaccinato e il 65,6% aveva ricevuto almeno una prima dose.²⁷

Tuttavia, il rilancio economico resta fragile ed eterogeneo, come quello del mercato del lavoro. Per quanto riguarda la domanda si è assistito alla ripresa dei consumi delle famiglie ben maggiore rispetto a quella degli investimenti, mentre dal lato della produzione, l'attività è rimasta debole nel settore dei servizi e, principalmente, nel settore turistico.

La ripresa della produzione agricola ha creato una diminuzione del tasso di disoccupazione nelle zone rurali, mentre nelle zone urbane si è dovuto attendere fino al terzo trimestre 2021 per costatare un leggero miglioramento. La pandemia ha colpito soprattutto le donne provocando un netto calo della loro partecipazione al mercato del lavoro.

Il tasso di povertà è aumentato nel 2020, ma i programmi pubblici come il "Fondo Speciale" creato in piena pandemia su iniziativa del Re Mohammed VI, hanno mitigato l'impatto della crisi pandemica. Si stima che solo alla fine del 2022 si potrà ritornare ad avere una situazione simile a quella precedente l'avvento del COVID-19.

²⁷ Banca Mondiale : RAPPORT DE SUIVI DE LA SITUATION ÉCONOMIQUE - De la reprise à l'accélération, autunno 2021



Il Marocco ha manifestato una sorta di apertura all'estero e le elezioni comunali, regionali e legislative, che si sono tenute l'8 settembre, ne sono una chiara testimonianza.

Il processo elettorale ha fatto seguito alla pubblicazione del *Nouveau Modèle de Développement* (NMD), nuovo modello di sviluppo, avviato dal re Mohammed VI e divulgato nel maggio 2021. L'NMD propone l'attuazione di impegni strategici per favorire il cambiamento e la ripresa attraverso misure che possano riformare il settore delle imprese pubbliche, modernizzare il sistema di protezione sociale e sostenere gli investimenti privati. Infine, la strategia di rilancio è stata riaffermata anche dalla legge finanziaria 2022, basata su: (i) il consolidamento delle basi della ripresa economica; (ii) il rafforzamento dei meccanismi di inclusione e di generalizzazione della protezione sociale; (iii) un migliore sviluppo del capitale umano; (iv) la riforma del settore pubblico e una migliore *governance*.

4.2 Marocco: l'intervento italiano

Il Paese rappresenta per la Cooperazione italiana un *partner* di sviluppo importante anche se non prioritario. Parte del programma di cooperazione bilaterale attualmente in corso in Marocco discende dal **Memorandum d'Intesa (MoU) firmato il 13 maggio 2009**, che impegnava l'Italia a contribuire alle politiche di riduzione della povertà messe in atto dal Governo del Regno del Marocco nei seguenti settori di intervento:

- acqua potabile e risanamento ambientale;
- educazione e alfabetizzazione;
- sanità di base;
- microcredito;
- infrastrutture stradali;
- creazione di alternative alla migrazione irregolare e valorizzazione dei migranti come agenti di sviluppo.

Il citato Memorandum definiva anche le zone geografiche prioritarie degli interventi in continuità con l'azione italiana, storicamente presente nelle regioni più povere del Paese che, proprio a causa della povertà, presentano i maggiori indici di emigrazione verso l'Europa. Pertanto, le priorità geografiche sono le seguenti:

- L'Orientale;
- Tangeri – Tetounat – Al Hoceima;
- Beni Mellal – Khenifra;
- Casablanca - Settat.

Inoltre, nel Memorandum venivano definiti gli impegni finanziari di diversi programmi, alcuni dei quali sono ancora in corso come: il Progetto di miglioramento dell'accesso all'acqua potabile e al risanamento ambientale

nella provincia di Settat per 4,5 milioni di euro e il Programma di Assistenza Tecnica e Finanziaria per il sostegno al microcredito per 7,3 milioni di euro a credito di aiuto e 1,2 milioni di euro a dono.

Il totale degli impegni italiani residui del suddetto MoU è oggi pari a **13 milioni di euro**. A tale importo si aggiungono **28 milioni di euro** relativi a programmi in corso di realizzazione, afferenti ad accordi siglati al di fuori del MoU: l'Accordo di Conversione del Debito, firmato il 9 aprile 2013 per un ammontare di 15 milioni di euro, l'Accordo "ONCF – Forniture e installazione di sistemi di comunicazione ferroviari (GSMR)", firmato il 3 luglio 2017, per un importo di 13 milioni di euro e un progetto finanziato dal Bando OSC 2016. Oltre a queste iniziative, il Marocco è uno dei Paesi d'intervento di progetti regionali e multilaterali, la cui somma complessiva è pari a circa 4,7 milioni di euro.



Importo totale delle iniziative in corso di realizzazione nel 2021

41 mln di euro

+

4,7 mln di euro

Iniziative regionali

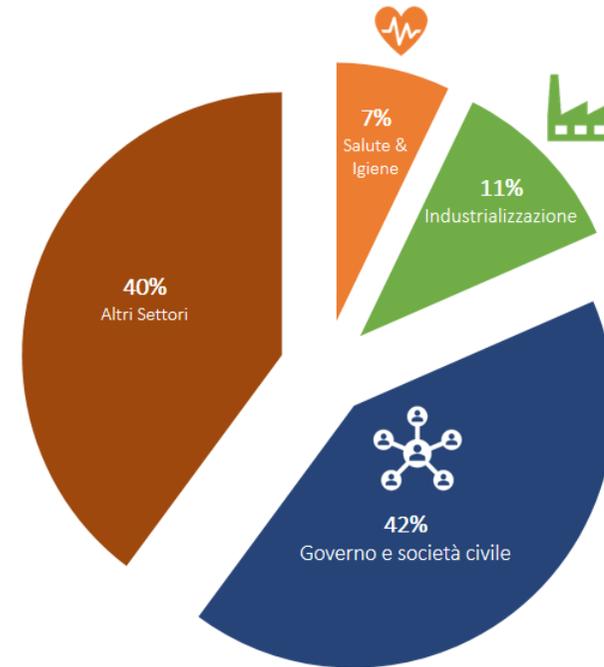


Grafico 7. Ripartizione delle risorse finanziarie programmate nel 2021 in Marocco per settori OCSE/DAC

Tutte le citate iniziative si inseriscono organicamente nel processo di rafforzamento dei rapporti bilaterali, avviato dalla **Dichiarazione sul partenariato strategico multidimensionale** firmato dai Ministri degli Affari Esteri Luigi Di Maio e Nasser Bourita nel 2019. In particolare, fanno riferimento al consolidamento delle relazioni bilaterali e al rafforzamento della cooperazione nei settori della cultura, della formazione e dello sviluppo sostenibile.



La Cooperazione italiana partecipa agli spazi di confronto, dialogo e coordinamento insieme ai principali *stakeholder* dello sviluppo in Marocco, gestiti uno dalla Delegazione dell'Unione europea a Rabat e l'altro dal sistema delle Nazioni Unite. Il primo promuove il coordinamento tra gli Stati Membri donatori e gestisce un esercizio di programmazione congiunta su due diverse macro-tematiche: migrazione, genere e società civile. Il secondo, il Gruppo dei Principali Partner tecnici e finanziari (GPP), nato nel 2016, si riunisce ogni due mesi e rappresenta una piattaforma per coordinare gli aiuti allo sviluppo, creare migliori sinergie ed evitare la duplicazione degli interventi.

L'AICS in Marocco si coordina anche con le 6 OSC italiane (Ai.Bi., CEFA, ISCOS, ProgettoMondo MLAL, OVCI, Soleterre) presenti da più di 20 anni su tutto il territorio nazionale. Con esse si mantiene da sempre un dialogo attivo e costante, organizzando riunioni di aggiornamento periodiche, partecipando agli eventi e alle attività previsti dai progetti e promuovendo iniziative di carattere divulgativo. A titolo esemplificativo, l'AICS ha organizzato il *webinar* "Il cammino del Marocco verso un futuro equo e sostenibile: l'Italia c'è!" nell'ambito del IV Festival dello Sviluppo Sostenibile di ASviS. L'evento ha permesso di presentare le attività di cooperazione allo sviluppo in corso nel 2020 in Marocco volte al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, con particolare riferimento alla complicata situazione legata alla pandemia globale da COVID-19 e al suo impatto sulle popolazioni più vulnerabili.

Grazie a tale esperienza, l'ufficio dell'AICS in Marocco sta coordinando la stesura di un libro collettivo il cui obiettivo è illustrare le attività e la missione del Sistema Italia operante nel Paese in materia di cooperazione allo sviluppo. Il libro consentirà di approfondire tematiche su cui le OSC, l'AICS e i suoi *partner* lavorano per migliorare le condizioni sociali, sanitarie, istituzionali e territoriali della popolazione marocchina, favorendo altresì uno scambio di esperienze e conoscenze su progetti, temi e territori.

4.2.1 Acqua potabile e risanamento ambientale

Diversi dati ufficiali confermano che il Marocco è in preda ad **un accelerato prosciugamento delle risorse idriche combinato a più lunghi e frequenti periodi di siccità**. Il documento, pubblicato nel dicembre 2020 dalla Direzione degli Studi e delle Previsioni Finanziarie (DEPF) dal titolo "Il Marocco di fronte al cambiamento climatico: situazione, impatti e politiche di risposta nei settori dell'acqua e dell'agricoltura", mostra un calo del 74,6% della quantità d'acqua pronta per l'uso negli ultimi decenni.

Oltre alla scarsità delle risorse idriche, gli autori dello studio sottolineano che il contesto idrico in Marocco è caratterizzato da un sovra-sfruttamento delle risorse idriche sotterranee attraverso prelievi eccessivi.

In uno scenario in cui il bisogno d'acqua è sempre più crescente, la Cooperazione italiana in Marocco interviene per migliorare le condizioni idriche e sanitarie della popolazione della Provincia di Settat, zona in cui il tasso di accesso all'acqua potabile è tra i più bassi del Paese. Il progetto PAGER II (*Programme d'Approvisionnement Groupé en Eau potable des populations Rurales*) s'inserisce nel programma nazionale di approvvigionamento idrico in acqua potabile per le popolazioni delle zone rurali e rappresenta la seconda fase del progetto bilaterale PAGER/Settat (AID 6155) portato a termine nel 2010. Nello specifico, il progetto mira al miglioramento dell'approvvigionamento idrico e dell'accesso ai servizi igienico-sanitari delle strutture pubbliche presenti nelle zone rurali e al rafforzamento delle capacità locali nella gestione e manutenzione dei punti d'acqua.

Per raggiungere tali obiettivi e conformemente a quanto previsto dal Protocollo d'Accordo, la Direzione Generale dell'Acqua del Ministero delle Attrezzature, dei Trasporti, della Logistica e dell'Acqua (METLE), ente





esecutore dell'iniziativa, ha realizzato nel corso degli anni una serie di attività relative a:

- la costruzione di infrastrutture igienico-ambientali nelle zone rurali (143 scuole e 30 dispensari sanitari) e il loro allacciamento alla rete idrica;
- la realizzazione di sistemi autonomi di allacciamento all'acqua potabile - costituiti da pozzi, serbatoi idrici e punti di adduzione - nei centri più isolati di M'Garto e Ouled Mhamed;
- le attività di animazione e sensibilizzazione su questioni igienico-ambientali a favore di studenti, corpo insegnante, genitori e autorità locali.

Grazie al PAGER, in pochi anni, la Cooperazione italiana è riuscita a garantire l'accesso alle fonti idriche a 18 mila abitanti.

4.2.2 Lotta alla povertà

In linea con l'obiettivo 1 dell'Agenda 2030 e con le strategie del Governo marocchino in tema di lotta alla povertà, la Cooperazione italiana in Marocco si impegna a ridurre gli indici di povertà attraverso il **sostegno al settore privato**.

Su richiesta del Governo marocchino, la Cooperazione italiana offre sostegno tecnico e finanziario al settore del microcredito attraverso il "Programma di Lotta alla povertà attraverso il sostegno del settore del Microcredito" (AID 9016) dal duplice obiettivo: i) sostenere i microimprenditori in ambiente rurale (agricoltori e allevatori) esclusi dal circuito formale bancario del credito; ii) contribuire allo sviluppo sostenibile del settore della microfinanza in Marocco attraverso il rafforzamento delle Associazioni di Micro-Credito (AMC). L'iniziativa consta delle seguenti componenti:

1- Finanziamento a dono pari a 1.200.000 Euro per l'assistenza tecnica di 5 AMC (AMOS, INMAA, ATIL, ATTADAMOUNE, ISMAILIA), realizzata dalla società italiana Microfinanza srl.

2- Finanziamento a credito d'aiuto pari a 6.000.000 di Euro, interamente utilizzato, secondo quanto previsto dalla clausola aggiuntiva del Memorandum d'Intesa firmata il 13 maggio 2009: appoggio finanziario delle 5 AMC, beneficiarie del progetto e del Fondo di finanziamento delle istituzioni di microfinanza del Marocco (JAIDA).

3- Residuo del finanziamento a credito di aiuto, pari a 1.369.363 di Euro (non ancora erogato), Tale finanziamento si focalizzerà sulla tematica della microfinanza verde e confluirà nuovamente nel fondo JAIDA, verranno



finanziate tutte le AMC marocchine e in particolare, i progetti delle piccole e medie AMC, con l'obiettivo di rafforzare il loro intervento in ambito rurale (*appel à proposition de projets*);

Negli ultimi anni l'iniziativa si è focalizzata sull'inclusione finanziaria, la creazione di posti di lavoro e lo sviluppo economico locale, ma soprattutto sulla **microfinanza verde**, settore economico chiave del Marocco, 23° Paese al mondo e 1° in Africa per le energie rinnovabili²⁸. Un cambio di rotta anche per il governo che nella sua nuova strategia di sviluppo del settore agricolo, "*Generation Green 2020-2030*", ribadisce l'urgenza di investire nella microfinanza verde e in attività generatrici di reddito che siano legate alle tematiche "verdi" (in particolare l'utilizzo delle energie rinnovabili e il riciclaggio dei rifiuti).

L'emergenza sanitaria ha creato una situazione di crisi per le AMC dovuta principalmente dall'arresto delle loro attività come conseguenza del *lockdown* e della chiusura delle frontiere marocchine, oltre alle difficoltà legate alla stagione agricola e alla siccità. Malgrado le complicazioni riscontrate a causa della pandemia, l'assistenza tecnica realizzata dalla società italiana Microfinanza è terminata con successo a febbraio 2021. Essa si è focalizzata sul rafforzamento istituzionale delle AMC attraverso sessioni di formazione, basate sulla microfinanza verde e sui bisogni espressi dalle 5 AMC marocchine. La microfinanza verde potrebbe diventare un'importante strumento di rilancio delle attività post-Covid del settore del microcredito e creare una nuova prospettiva in termini di portafoglio, di clientela potenziale e di offerta finanziaria per le AMC.

Un'altra iniziativa che si iscrive nel settore di intervento di lotta alla povertà è la componente Iniziativa Nazionale per lo Sviluppo Umano (INDH) del Programma di Conversione del Debito (Accordo firmato il 09/04/2013). Attraverso un finanziamento di circa 12,6 milioni di euro, il programma si

allinea all'INDH lanciata nel 2005 dal Re Mohammed VI con l'obiettivo di ridurre i tassi di povertà nel Paese e garantire un accesso più equo ai servizi essenziali per le popolazioni beneficiarie. Ormai alla sua terza fase (2019-2023), l'iniziativa mira a consolidare i risultati delle fasi precedenti e affrontare la questione delle giovani generazioni. Fino ad oggi sono stati finanziati **109 progetti INDH**, di cui:

- 40 nel **settore istruzione e formazione professionale**
- 18 nel **settore sociale**
- 16 per attività di **carattere sportivo a beneficio dei giovani**
- 12 nella costruzione o in lavori di rifacimento **di tratti stradali in ambito rurale**.
- 9 interventi per **risanamento e bonifica** o di adduzione, distribuzione di **acqua potabile** ed impianti di illuminazione stradale;
- 10 interventi nel **settore sanitario**
- 2 nel **commercio e l'industria**;
- 2 nella **pesca e l'agricoltura**.

²⁸ *Renewable Energy Country Attractiveness Index 2020*

4.2.3 Patrimonio culturale

Per secoli il Marocco è stato un crocevia di diverse culture per la sua posizione strategica rispetto al bacino mediterraneo, alle coste atlantiche e ai confini dell’Africa continentale. Con la caduta di Cartagine nel 146 a.C., i Romani estesero la loro influenza in tutta l’Africa Settentrionale, Marocco compreso. Tangeri divenne la Capitale e Volubilis il centro principale di questa nuova provincia dell’Impero. Qui la penetrazione romana fu affrontata con minore impegno che altrove, tanto che gli unici segni evidenti del loro passaggio sono le rovine di case e monumenti. Tangeri e Volubilis assistettero ad una fase di espansione e monumentalizzazione con edifici e infrastrutture tipiche delle città imperiali. In età islamica le dinastie regnanti scelsero alcuni dei luoghi antichi, ormai in abbandono, per edificare con sacra reverenza alcuni esempi di architettura religiosa e funeraria come la Medersa di Chellah.

La Cooperazione italiana è impegnata in prima linea nella **preservazione e conservazione** di tale patrimonio umano attraverso un’iniziativa unica nel suo genere nella regione del Maghreb. Si tratta del “Progetto di preservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico”, seconda componente del Programma di Conversione del Debito, che prevede lo studio e il restauro di 4 importanti siti archeologici del Marocco: Chellah, Volubilis, Lixus e Zilil. L’intervento si focalizza su alcuni monumenti dal valore storico-archeologico riconosciuto universalmente, testimonianze uniche per la storia e per l’identità culturale del Marocco contemporaneo, nonché spazi dal grande potenziale turistico per bellezza paesaggistica e culturale.

L’importo originario del progetto era pari a 2 milioni di euro, ma grazie all’emendamento dell’Accordo di Conversione del Debito in investimenti pubblici, all’interno del quale rientra l’iniziativa, un milione aggiuntivo è



stato recentemente riallocato alla Direzione del Patrimonio Culturale del Ministero della Cultura marocchino, ente esecutore dell'iniziativa.

Si ricorda che tale ministero si avvale dell'*expertise* italiana degli archeologi dell'Università di Siena.

4.2.4 Migrazione e sviluppo

Come accennato precedentemente, il Marocco rappresenta un **Paese di emigrazione, di transito e, più recentemente, di immigrazione**. Secondo il Ministero degli Affari Esteri marocchino, il numero dei marocchini residenti all'estero rappresenta il 13% della popolazione, mentre le persone in arrivo dall'Africa subsahariana sono circa 70.000 e quasi tutte in situazione irregolare. Nel tempo, il Marocco si è dimostrato *leader* regionale rispetto alle questioni migratorie grazie alle diverse iniziative messe in atto dal governo. Nel 1993, il Marocco ha ratificato la Convenzione Internazionale per la protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e nel 2013 ha firmato il Partenariato di Mobilità con l'Unione europea e alcuni degli stati membri, tra cui l'Italia. Inoltre dal 2014, sono state messe in atto la Strategia Nazionale dell'Immigrazione dell'Asilo (SNIA) e la Strategia nazionale dei Marocchini del Mondo (SNMDM) nel quadro della nuova politica migratoria adottata dal Paese.²⁹

In questo contesto si situa il progetto regionale "*AMEM: Appui à la migration équitable pour le Maghreb*" dall'obiettivo di **migliorare la governance che regola la migrazione di manodopera e il sistema di protezione dei lavoratori migranti** in Marocco, in Mauritania e in Tunisia, per un importo totale di 2,4 milioni di euro. In Marocco, i *partner* del progetto sono il Ministero del Lavoro e dell'Inserimento Professionale, il Ministero degli Affari Esteri, della Cooperazione Africana e dei Marocchini Residenti all'Estero, l'*Haut Commissariat au Plan*, l'Agenzia Nazionale di Promozione dell'Impiego e delle Competenza (ANAPEC), l'Osservatorio Nazionale del mercato del lavoro e la Confederazione Generale delle Imprese (CGEM).

²⁹ Atelier sous-régional AMEM: Les données de la migration de travail au Maghreb, Etat des lieux, amélioration et partage. 27- 29 novembre 2019.



I beneficiari del progetto si distribuiscono su due livelli: da un lato i funzionari dei Ministeri e delle agenzie che intervengono nell'elaborazione, nel monitoraggio e nell'esecuzione delle politiche migratorie; dall'altro, le associazioni e le organizzazioni dei lavoratori e della società civile che intervengono nei processi di selezione e assunzione del personale, e che s'impegnano nella sensibilizzazione e protezione dei lavoratori migranti.

Nel 2021, l'iniziativa ha posto le prime basi per costruire un sistema d'informazione integrato e armonizzato riguardante le statistiche sulla migrazione internazionale di mano d'opera in Marocco (SMIMO).

Inoltre, si sta lavorando sul rafforzamento del dialogo sociale relativo alla SMIMO coinvolgendo i principali sindacati marocchini e la locale camera di commercio.

Anche il Progetto Y-MED II si situa in questo particolare contesto e promuove **il nesso tra migrazione e sviluppo**. L'iniziativa, finanziata tramite il Contributo Volontario Italiano 2018 del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), è alla sua seconda fase di implementazione. Y-MED si è concluso con successo a luglio 2019 ed ha offerto a tredici giovani marocchini la possibilità di portare a compimento tirocini presso quattro aziende italiane situate in Marocco.

Y-MED II, esteso ad altri due Paesi dell'Africa del nord (Tunisia e Egitto), ha l'obiettivo di favorire la formazione e l'inserimento lavorativo di giovani del Mediterraneo attraverso un programma di tirocinio e di migrazione circolare. Tutte le attività sono implementate dall'OIM Italia in coordinamento con le missioni OIM in Marocco, Tunisia ed Egitto e con i rispettivi *partner* tecnici e istituzionali. Il progetto si è concluso a settembre 2021.

4.2.5 Gender

In Marocco le donne rappresentano il 50% della popolazione rurale e il 40% del totale della forza lavoro (regolare e stagionale) nel settore agricolo. La quota di aziende agricole a conduzione familiare rappresenta il 7% e le cooperative di donne sono circa il 12%. Nelle zone rurali, il tasso di occupazione delle donne è del 71% ed esse giocano **un ruolo fondamentale nell'economia** di queste aree e, in termini più ampi, nell'intera economia nazionale³⁰.

Nell'ultimo decennio il Marocco ha subito importanti riforme giuridiche e istituzionali per migliorare e garantire la parità di genere, in linea con gli impegni assunti dal paese a livello internazionale in termini di diritti umani delle donne.

In questo contesto, s'inserisce l'impegno della Cooperazione italiana nell'offrire alle donne marocchine maggiori possibilità di inclusione socioeconomica. Le iniziative realizzate hanno un raggio d'azione regionale, includendo così anche altri Paesi MENA, e un piano operativo multilaterale. Con *focus* sulle donne rurali, il progetto regionale "Gemaïsa II - Potenziamento del *Gender mainstreaming* per lo Sviluppo Rurale Sostenibile e la Sicurezza Alimentare" (Tunisia, Egitto, Libano, Palestina, Marocco e Giordania) è realizzato in partenariato con il CIHEAM di Bari e il Ministero dell'Agricoltura e della Pesca Marittima, mira proprio a rafforzare il ruolo delle donne con un approccio multidimensionale dell'*empowerment* femminile. In particolare, il progetto (2, 3 milioni di euro di cui 106.500 euro investiti nelle attività progettuali in Marocco), che si è concluso a settembre 2021, mira a sostenere il rafforzamento tecnico-manageriale delle

³⁰ Enhancing gender mainstreaming for sustainable rural development and food security actions GEMAISA 2 – Plan of Action.



cooperative agricole rurali e la partecipazione delle donne nelle catene di valore, promuovendo il *know how* tradizionale, la diversificazione e il miglioramento della produzione attraverso l'applicazione di pratiche rispettose dell'ambiente. In Marocco, si sono identificate 100 donne impiegate in 4 cooperative della regione di Souss Massa-Draa, nel centro del Paese, nei settori dell'apicoltura e piante aromatiche e medicinali. La controparte marocchina ha beneficiato di un rafforzamento delle conoscenze specifiche in merito alle questioni di genere che concettualmente possono tradursi in sviluppo di buone pratiche da diffondere a livello istituzionale.

Anche il Progetto PWE II “Promozione dell'imprenditoria femminile per uno sviluppo economico inclusivo e sostenibile nella regione MENA” (Algeria, Egitto, Giordania, Libano, Marocco, Palestina e Tunisia) condivide gli stessi principi che hanno portato alla stesura del piano d'azione nazionale del Marocco. L'obiettivo comune è sicuramente quello di contribuire alla **creazione di condizioni per una crescita economica inclusiva e sostenibile**, legata alle catene di valore del riciclaggio dei rifiuti tessili e delle piante aromatiche e medicinali. Il progetto PWE II, infatti, mira a rafforzare la resilienza dell'occupazione femminile e dell'imprenditorialità in Marocco attraverso un migliore accesso ai finanziamenti e ai mercati. Inoltre intende migliorare la qualità e la quantità della produzione nelle catene di valore selezionate. Per affrontare le conseguenze economiche della crisi sanitaria questo progetto regionale (3,7 milioni di euro totali, di cui 1,3 milioni stanziati dall'AICS) ha cercato di rispondere alle difficoltà riscontrate dalle imprenditrici marocchine per garantire continuità alle loro attività produttive, trasformandole in a versione più digitale e cercando di offrire nuove opportunità nell'ambito dell'economia circolare.



ALGERIA

5.1 Contesto generale

5.2 L'intervento italiano





5.1 Algeria: contesto generale

L'Algeria è il **Paese più esteso d'Africa** e ha una popolazione di circa 43 milioni di persone. L'indice di sviluppo umano dell'Algeria, che è attualmente al 91° posto, è andato in costante aumento dagli anni '90 fino ad essere pressoché stazionario da circa un decennio. A livello economico, il PIL del Paese si assesta sui 145 miliardi di dollari³¹, mentre il reddito *pro capite* supera di poco i 3.306,858 dollari³².

Negli ultimi anni il Paese è stato colpito da un'ondata di proteste da parte della popolazione che, ormai stanca della staticità del sistema di potere, ha reclamato a gran voce nuove riforme per garantire maggiori libertà e migliori condizioni di vita. Il malcontento generale ha così scandito il susseguirsi di eventi socio-politici, guidati dal movimento *Hirak*, che hanno portato nel 2019 alle dimissioni del Presidente Abdelaziz Bouteflika, dopo vent'anni al potere, e alla conseguente elezione di Abdelmadjid Tebboune, volto noto della politica algerina. A giugno del 2021, si sono svolte le prime elezioni parlamentari dopo l'uscita di scena di Bouteflika e che hanno riconfermato il Fronte di Liberazione Nazionale (FLN) come blocco principale. Tuttavia, come in occasione del precedente voto per il *referendum* costituzionale del novembre 2020, l'affluenza alle urne è stata estremamente bassa.

La pandemia COVID-19, come in altre parti del mondo, ha messo a dura prova l'economia algerina, che già stava vivendo una fase di **profonda crisi finanziaria ed occupazionale**. Oltre all'interruzione di molte attività produttive interne e di buona parte dei flussi commerciali causata dalle

misure di prevenzione contro la pandemia nel biennio 2020-21, il forte calo dei prezzi del petrolio, dovuto a un abbassamento globale della domanda, ha ulteriormente indebolito il settore degli idrocarburi, da sempre traino dell'economia algerina, che fino all'epoca pre-pandemica generava circa il 90% dei ricavi nazionali derivanti dalle esportazioni. Per far fronte alle difficoltà economiche il nuovo Governo ha lanciato un piano d'azione volto a favorire gli investimenti, stimolare la crescita del settore privato e diversificare l'economia, rendendola meno dipendente dal settore degli idrocarburi. Tra gli assi portanti di questo piano, approvato a inizio settembre 2021 dal Consiglio dei Ministri, vi è la modernizzazione dei sistemi bancario e finanziario attraverso la digitalizzazione e l'internazionalizzazione degli istituti di credito algerini.³³

In politica estera, le relazioni con il vicino Marocco si sono deteriorate sempre di più fino a culminare con la rottura ufficiale delle relazioni diplomatiche tra Algeri e Rabat ad agosto del 2021. Al contempo, l'Algeria ha assunto un ruolo sempre più proattivo sul piano regionale e in particolare sulla questione libica, al punto che il presidente Tebboune e il nuovo Governo puntano a un ruolo di mediazione di primo piano.

Dal 1975, il Paese ospita circa 100.000³⁴ **rifugiati saharawi** che riversano in condizioni precarie in un lembo di terra nel deserto del Sahara Occidentale, confinante al sud-ovest con il Marocco.

Nonostante la gravità della situazione, **la realtà dei saharawi resta una delle crisi di rifugiati più dimenticate al mondo, che dura ormai da quasi 50 anni.**

³¹ <https://it.tradingeconomics.com/algeria/gdp>

³² World Bank, <https://data.worldbank.org/indicator/NY.GDP.MKTP.CD?locations=DZ>

³³ ISPI, <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/la-calda-estate-dellalgeria-31819>

³⁴ Non esistono dati ufficiali sulla presenza saharawi. Il Fronte Polisario stima che sarebbero circa 165.000 le persone stanziate nei campi, mentre il Governo marocchino indica circa 50.000 persone.



Dall'ultimo studio pubblicato da ECHO sulle crisi dimenticate³⁵, infatti, emerge che la situazione del popolo saharawi è poco conosciuta e che a livello internazionale non vengono stanziati risorse sufficienti a garantire loro una vita dignitosa. Basti pensare che i rifugiati del Sahara Occidentale vivono in campi profughi distribuiti su 10.000 km² di deserto pietroso, dove la vegetazione è quasi assente. Tale contesto ha generato una situazione di quasi totale dipendenza dagli aiuti umanitari, rendendo limitate le possibilità di autosostentamento.

5.2 Algeria: l'intervento italiano

La Cooperazione italiana supporta l'Algeria dagli anni '70 attraverso interventi per lo sviluppo del Paese in settori che vanno **dalla costruzione di opere pubbliche, al sostegno all'industria e all'agricoltura, al restauro e la tutela del patrimonio culturale**. Dal momento che l'Algeria dispone di considerevoli risorse proprie per promuovere lo sviluppo nazionale, gli interventi della Cooperazione italiana hanno storicamente privilegiato aspetti qualitativi, come la formazione, il trasferimento di competenze e di tecnologia. Nel corso degli anni, particolare attenzione è stata riservata alla protezione dell'ambiente, alla tutela del patrimonio culturale e al settore agricolo e zootecnico³⁶.

Con il nuovo millennio, l'Italia si è impegnata principalmente nell'implementazione degli Accordi di Conversione del Debito con il Governo algerino. Il primo, siglato nel 2002, ha permesso di investire 82 milioni di euro di debito nella realizzazione di 34 progetti di sviluppo, portando alla costruzione di 20 impianti per la gestione dei rifiuti solidi urbani, 4 centri e residenze universitarie, 5 scuole e 5 complessi sportivi. Un secondo Accordo, del valore di 10 milioni di euro siglato nel 2011, prevede la creazione di un Fondo di contropartita italo – algerino (FIA) attraverso la conversione dei suddetti fondi in valuta locale per conto del Ministero delle Finanze algerino. In scadenza il 31 dicembre 2020, l'Accordo è stato prorogato per altri tre anni, per permettere così l'approvazione e la realizzazione dei progetti di pubblica fruibilità proposti da diversi Ministeri del Governo algerino. Gli interventi saranno selezionati da un Comitato misto di gestione composto da rappresentanti italiani e algerini.

³⁵"Forgotten Crisis Assessment 2019", DG ECHO available under: https://ec.europa.eu/echo/sites/echo-site/files/annex_4_fca_2019.pdf.

³⁶ Sito Ambasciata d'Italia ad Algeri, https://ambalgeri.esteri.it/ambasciata_algeri/it/i_rapporti_bilaterali/cooperazione_allo_sviluppo

Benché l’Algeria non sia annoverata tra i Paesi prioritari nei più recenti documenti programmatici, la Cooperazione italiana ha contribuito nella risposta alla **crisi saharawi** sostenendo il lavoro delle agenzie della Nazioni Unite, quali UNHCR, PAM e UNICEF, impegnate a garantire una vita dignitosa a questo popolo. Attraverso una rete di *partner* operativi nell’area, infatti, realizzano attività volte a **garantire la sicurezza alimentare e l’accesso ai servizi educativi e sanitari di qualità**.

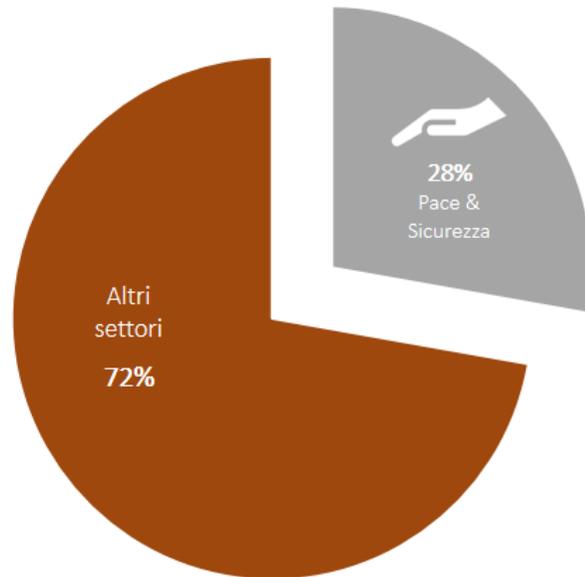


Grafico 11. Ripartizione delle risorse finanziarie programmate nel 2021 in Algeria per settori OCSE/DAC

³⁷ La Cooperazione Italiana ha finanziato nel 2019 il programma *Supporting Sahrawi children’s access to quality health and education 20120-2021*, a cui anche con un contributo di 500.000 euro.

Sul canale multi-bilaterale, la Cooperazione italiana ha sostenuto le attività del PAM e dell’UNICEF, due delle organizzazioni maggiormente impegnate a fornire assistenza alla popolazione rifugiata saharawi, attraverso contributi di 2 milioni di euro. Anche nel 2021, l’Italia ha sostenuto finanziariamente il PAM nell’ambito del suo *Interim Country Strategic Plan* (ICSP) 2019 – 2022 per l’Algeria. L’iniziativa, dal valore finanziario di 500.000 euro, si è conclusa nel gennaio del 2021 e ha contribuito a soddisfare i bisogni alimentari dei rifugiati saharawi particolarmente vulnerabili, con attenzione particolare allo stato nutrizionale delle donne incinte e dei neonati. In continuità con tali finanziamenti, all’interno della programmazione emergenza 2021, la Cooperazione italiana ha predisposto un contributo di 500.000,00 euro per analoghe attività da implementarsi durante il biennio 2021-2022. Con l’UNICEF, invece, la Cooperazione italiana ha collaborato negli ultimi anni su progetti di educazione e assistenza socio-sanitaria per i bambini e le bambine saharawi. Nel biennio 2019-2020, si è realizzata una scuola primaria a Layoune e alcune strutture igienico-sanitarie di un centro per bambini con disabilità ad Aousserd sono state riabilite e messe in sicurezza³⁷. Nel 2022, l’Italia continuerà a promuovere la frequenza scolastica attraverso un miglioramento dell’offerta formativa e la distribuzione di materiale per alunni e docenti, nonché a garantire una profilassi sanitaria per consentire ai bambini di andare a scuola in sicurezza.

L’UNICEF lavora da molti anni in *partnership* con la OSC italiana CISP, coinvolta in diversi progetti nei settori WASH ed educativo, promuovendo le corrette pratiche igieniche per mitigare i rischi di infezione, rafforzando l’offerta didattica, valorizzando la cultura saharawi e promuovendo i diritti dei rifugiati.

Altra organizzazione italiana molto impegnata a sostenere la popolazione saharawi è Africa'70, che ha recentemente concluso un progetto triennale dal titolo "Cibo e lavoro: autoprodurre con dignità". Tale progetto, finanziato dall'AICS per un valore di circa 1 milione di euro, ha fornito strumenti e tecniche per un'autoproduzione agricola sostenibile, garantendo alle famiglie saharawi coinvolte un'alimentazione più diversificata ed equilibrata. Il progetto ha inoltre rafforzato gruppi informali di donne nella produzione e commercializzazione di alimenti, nonché favorito un maggior coinvolgimento delle istituzioni locali in tema di nutrizione.



SEDE REGIONALE DI TUNISI
Tunisia, Libia, Marocco e Algeria

5, Rue Haroun Herrachid, Mutuelleville, 1082
Tunisi – Tunisia
Tel: +216 71.893.321
E-mail: segreteria.tunisi@aics.gov.it
www.tunisi.aics.gov.it



Allegato n. 1
SCHEDE
PROGETTO

Paese	AID	Titolo iniziativa	Ente esecutore	Tipo di Finanziamento	Canale finanziamento (def.AICS)	Risorse programmate
Algeria	012221	Contributo all'Interim Country Strategic Plan (ICSP) 2019 – 2022 per l'Algeria, gestito da WFP Algeria	World Food Programme (WFP)	Dono - Emergenza	Multi-bilaterale	500,000.00 €
Algeria		Educazione e assistenza sanitaria di qualità per i bambini Sahrawi	UNICEF Algeria	Dono	Multilaterale	500,000.00 €
Libia	012239	Programma di emergenza in Libia per il rafforzamento delle capacità nazionali di sminamento volte alla protezione dei civili dai rischi esplosivi / National Capacity Building to Protect Civilians in Libya from Explosive Hazards	United Nations Mine Action Service (UNMAS)	Dono - Emergenza	Multi-bilaterale	575,000.00 €
Libia	012262	EWA4E - Programma per favorire la partecipazione delle comunità locali e migliorare i servizi di approvvigionamento di energia, di acqua e creare nuove opportunità di lavoro nel Fezzan (Energy, Water, Agro food for Employment)	CIHEAM - Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes	Dono - Ordinario	Multi-bilaterale	300,000.00 €
Libia	012126	"Contributo al WFP - Programma di assistenza alimentare in Libia" / "Strengthen WFP's Food Assistance in Libya"	World Food Programme (WFP)	Dono - Emergenza	Multi-bilaterale	3,500,000.00 €
Libia	011999	PROSAR - "Programma per la Sicurezza Alimentare e Resilienza delle comunità rurali in Libia" / Project for food security and resilience of rural communities in Libya	CIHEAM - Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes	Dono - Stati Fragili	Multi-bilaterale	3,500,000.00 €
Libia	011995	Contributo a UNDP per il Programma multi-donatori Stabilization Facility for Libya (SFL) - FASE 2	United Nations Development Programme (UNDP)	Dono - Stati Fragili	Multi-bilaterale	500,000.00 €
Libia	011932	Intervento di emergenza a favore dei bambini libici affetti da leucemia / Emergency program to support Libyan children affected by leukemia	Ospedale Pediatrico Bambin Gesù (OPBG)	Dono - Emergenza	Bilaterale	4,000,000.00 €
Libia	011571	Formazione e Sviluppo della Capacità dei funzionari municipali in Libia Programma rafforzamento capacità municipalità libiche (Fondi della Direzione Generale degli Affari Politici e di Sicurezza - DGAP/MAECI)	Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) & Organizzazioni della Società Civile (OSC)	Dono - Stati Fragili (DGAP)	Bilaterale	1,701,360.00 €
Libia	011539	Programma per promuovere la protezione dell'infanzia / "Promotion of a Favourable Legal Environment for a Rights-based, Fair, Democratic and Inclusive Governance in Libya with a Particular Focus on the Rights of the Child and Rule of Law"	United Nations Children's Fund (UNICEF)	Dono - Stati Fragili	Multi-bilaterale	1,500,000.00 €
Libia	011711	Contributo a UNMAS. Programma per attività di sminamento in Libia e per la riduzione dei rischi legati alla diffusione di armi leggere.	United Nations Mine Action Service (UNMAS)	Dono - Emergenza	Multi-bilaterale	600,000.00 €
Libia	011573	Assistenza tecnica ad interventi per migliorare la gestione e l'accesso ai servizi essenziali delle municipalità libiche (Fondi della Direzione Generale degli Affari Politici e di Sicurezza - DGAP/MAECI)	AICS Sede di Tunisi & Organizzazioni della Società Civile (OSC)	Dono - Stati Fragili (DGAP)	Bilaterale	1,825,640.00 €
Libia	12031	Programma di emergenza in Libia per il miglioramento dei servizi sanitari di base e di protezione per la popolazione più vulnerabile.	AICS - Sede di Tunisi	Dono - Emergenza	Bilaterale - OSC	2,000,000.00 €
Libia	012116	Recovery, Stability and Socio-Economic Development in Libya (RSSD) Baladiyati Phase 1 EU Trust Fund	Cooperazione Italiana (AICS)	Dono - UE	Cooperazione Delegata	22,000,000.00 €
Libia	012405	Recovery, Stability and Socio-Economic Development in Libya (RSSD) - Baladiyati Phase 2 EU Trust Fund	Cooperazione Italiana (AICS)	Dono - EU	Cooperazione Delegata	16,000,000.00 €
Libia	012276	Contributo italiano nel settore Protezione (attività forensi) e all'appello per la Libia "Mine and Disability" del Comitato Internazionale della Croce Rossa - CICR	International Committee of the Red Cross (ICRC)	Dono - Emergenza	Multi-bilaterale	1,500,000.00 €
Libia	012125	Contributo ad IOM. Programma di risposta ai bisogni di base delle popolazioni a rischio in Libia mediante attività di prevenzione, assistenza e sensibilizzazione	International Organization for Migration (IOM)	Dono - Emergenza	Multi-bilaterale	1,100,000.00 €
Libia	011965	Programma per migliorare l'accesso ai servizi di protezione e di salute riproduttiva per le persone colpite dal conflitto a Tripoli / Enhancing access to protection and reproductive health services to conflict-affected people in Tripoli	United Nations Population Fund (UNFPA) - Libya	Dono - Emergenza	Multi-bilaterale	500,000.00 €

Libia	011042	Miglioramento dei servizi sanitari e efficace protezione dei gruppi vulnerabili per una risposta integrata alla pandemia COVID-19 nella Municipalità di Sebha	We World G.V.C ONLUS (WW-GVC) - ONG -	Dono - Emergenza	Bilaterale - OSC	377,061.00 €
Libia	012246	Monitoraggio, valutazione e razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche per il settore agricolo in Libia / Monitoring, evaluation and rationalization of water use for Agriculture Sector in Libya	Food and Agriculture Organization (FAO)	Dono - Ordinario	Multi-bilaterale	830,000.00 €
Libia	012462	Programma di assistenza alimentare e di supporto alle attività di UNHAS in Libia	World Food Programme (WFP)	Dono	Multilaterale	1,000,000.00 €
Libia	-	"Migliorare l'accesso della popolazione vulnerabile ai servizi erogati dai Centri di Salute Primaria nei distretti Libici particolarmente colpiti dal conflitto"	World Health Organisation (WHO)	Dono - Contributi core	Multilaterale	3,400,000.00 €
Marocco	009016	Lotta alla povertà nelle zone rurali del Marocco attraverso il sostegno al settore del microcredito	Ministero dell'Economia, delle Finanze e della Riforma dell'Amministrazione (MEFRA)	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	1,200,000.00 €
Marocco	009016	Lotta alla povertà nelle zone rurali del Marocco attraverso il sostegno al settore del microcredito	Ministero dell'Economia, delle Finanze e della Riforma dell'Amministrazione (MEFRA)	Credito di aiuto - Ordinario	Bilaterale - Credito di aiuto	7,369,363.39 €
Marocco	N/A	Programma di conversione del debito in investimenti pubblici	Ministero dell'Economia, delle Finanze e della Riforma dell'Amministrazione (MEFRA)	Conversione del Debito - Ordinario	Bilaterale - Conversione del Debito	15,000,000.00 €
Marocco	009203	PAGER II - Progetto per il miglioramento dell'accesso alle risorse idriche nella provincia di Settat	Ministero delle attrezzature, dei trasporti, della logistica e dell'acqua	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	3,850,000.00 €
Marocco	010014	Forniture e installazione di sistemi di comunicazione ferroviari (GSM-R)	Fullsystem Srl	Credito di aiuto - Ordinario	Bilaterale - Credito di Aiuto	13,000,000.00 €
Marocco	009203	PAGER II - Progetto per il miglioramento dell'accesso alle risorse idriche nella provincia di Settat	AICS - Sede di Tunisi	Dono - Ordinario	Gestione Diretta	600,000.00 €
Regionale (MAR & TUN)	011380	Miglioramento della gestione delle migrazioni e dei diritti dei lavoratori migranti nel Maghreb - (AMEM)	International Labour Organization (ILO)	Dono - Ordinario	Multi-Bilaterale	2,400,000.00 €
Regionale (MAR & TUN)	11155	GEMAISA 2 - "Potenziamento del Gender Mainstreaming per lo Sviluppo Rurale Sostenibile e la Sicurezza Alimentare" - Renforcer l'intégration de la dimension de genre pour un développement rural durable	CIHEAM - Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes	Dono - Ordinario	Multi-Bilaterale	307,000.00 €
Regionale (MAR & TUN)	-	Y-MED II "Rafforzare le opportunità di impiego dei giovani del Mediterraneo attraverso il sostegno all'impiego giovanile e alla formazione professionale" - Fase II (YMED)	International Organization for Migration (IOM)	Dono - Ordinario	Multilaterale	696,869.00 €
Regionale (MAR, TUN & ALG)	-	«Promozione dell'imprenditoria femminile per uno sviluppo economico inclusivo e sostenibile nella regione MENA (seconda fase) / Promoting women's empowerment (PWE) for inclusive and sustainable industrial development in the MENA region (phase II)»	United Nations Industrial Development Organization (UNIDO)	Dono - Ordinario	Multilaterale	1,300,000.00 €
Tunisia	010990	Fondo di gestione e coordinamento Programma - Tunisia	AICS - Sede di Tunisi	Dono - Ordinario	Gestione Diretta	3,030,400.00 €
Tunisia	009424	Struttura di Gestione del Programma di cooperazione Italo Tunisino (SGP)	AICS - Sede di Tunisi	Dono - Ordinario	Gestione Diretta	1,735,200.00 €
Tunisia	009597	Linea di credito da 73 milioni a favore delle Piccole e Medie Imprese tunisine - Fondo in Loco	AICS - Sede di Tunisi	Dono - Ordinario	Gestione Diretta	228,009.88 €
Tunisia	010205	Lotta alla povertà attraverso la valorizzazione della filiera dell'allevamento nel Governatorato di Tataouine - Fondo in Loco	AICS - Sede di Tunisi	Dono - Ordinario	Gestione Diretta	348,030.00 €
Tunisia	010744	Programma di sviluppo rurale integrato nelle delegazioni di Hazoua e Tamerza (Governatorato di Tozeur) - Fondo in loco e fondo esperti	AICS - Sede di Tunisi	Dono - Ordinario	Gestione Diretta	240,400.00 €

Tunisia	009046	Programma di aiuto alla bilancia dei pagamenti - Fondo di gestione in Loco & Fondo Esperti	AICS - Sede di Tunisi	Dono - Ordinario	Gestione Diretta	1,100,000.00 €
Tunisia	012061	PARLOC - Partenariati per lo sviluppo locale	Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) & CPSCL	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	6,500,000.00 €
Tunisia	012304	Sostegno allo sviluppo sostenibile nel settore dell'agricoltura e della pesca artigianale in Tunisia / Appui au Développement durable dans le secteur de l'Agriculture et de la Pêche artisanale en Tunisie (ADAPT)- Cooperazione Delegata	Cooperazione Italiana (AICS) & Programma Alimentare Mondiale (PAM)	Dono - UE	Cooperazione Delegata	44,400,000.00 €
Tunisia	011678	Programma di sostegno al settore privato e all'inclusione finanziaria in Tunisia nei settori dell'agricoltura e dell'economia sociale e solidale (PRASOC)	Banca Centrale Tunisina (BCT)	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	7,000,000.00 €
Tunisia	011725	Rafforzamento della catena del valore del settore artigianale del design in Tunisia ("Creative Tunisia")	United Nations Industrial Development Organization (UNIDO)	Dono - Ordinario	Multi-Bilaterale	500,000.00 €
Tunisia	011706	Miglioramento delle infrastrutture e dei servizi nelle scuole primarie - AMIS	Ministère de l'éducation	Credito di aiuto - Ordinario	Bilaterale - Credito di Aiuto	25,000,000.00 €
Tunisia	011634	PRODEC - Programma di sostegno alla decentralizzazione in Tunisia / Programme de soutien à la décentralisation en Tunisie	Caisse de prêts et Soutien aux Collectivités Locales (CPSCL)	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	25,000,000.00 €
Tunisia	011227	MOBI-TRE - La migrazione come risorsa: mobilitazione della diaspora tunisina e stabilizzazione delle comunità svantaggiate in Tunisia	International Organization for Migration (IOM)	Dono - Ordinario	Multi-Bilaterale	2,900,000.00 €
Tunisia	011197	Un'educazione di qualità per i bambini in Tunisia	United Nations Children's Fund (UNICEF)	Dono - Ordinario	Multi-Bilaterale	4,631,928.00 €
Tunisia	011191	"Contributo al fondo fiduciario della Banca Mondiale per il programma di assistenza allo sviluppo del settore energia (Energy Sector Management Assistance Programme ESMAP)" (ex: Studio esecutivo per l'interconnessione elettrica Italia-Tunisia - ELMED)	Banca Mondiale (BM)	Dono - Ordinario	Multilaterale	5,000,000.00 €
Tunisia	011773	WATERMEDYIN - Youth and innovation for sustainable management of water and marine resources in mediterranean / Supporto ai giovani e all'innovazione per la gestione sostenibile dell'acqua e delle risorse marine costiere nel mediterraneo	CIHEAM - Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes	Dono - Ordinario	Multi-Bilaterale	300,000.00 €
Tunisia	011317	Start up Tunisie / Start-up Tunisie	Comune di Fano / CEFA ONG	Dono - Ordinario	Cooperazione Decentrata	1,302,193.20 €
Tunisia	011421	Berberina in Tunisia - Sviluppo dell'allevamento ovino come azione di resilienza delle giovani generazioni di Sidi Bouzid, per contrastare la povertà e la migrazione	TAMAT Ong	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	1,799,947.00 €
Tunisia	011430	Progetto pilota di promozione socio-economica in un quadro di sostenibilità ambientale e di difesa e valorizzazione della biodiversità di una oasi marginale del sud-ovest tunisino	Persone Come Noi (PCN)	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	1,413,879.04 €
Tunisia	011417	JASMIN/ Jeunesse Active pour une Societe capable de promouvoir l'Employabilite et l'Inclusion	OVERSEAS Ong	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	1,619,975.90 €
Tunisia	009433	Programma di Protezione dell'Ambiente	Unicef	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	3,000,000.00 €
Tunisia	008083	Realizzazione di tre discariche controllate per rifiuti solidi urbani e dei relativi centri di trasferimento dei Governatorati di Madhia, Zaghouan e Tozeur	MEFAI & Agence Nationale de Gestion des Déchets (ANGED)	Credito - Ordinario	Bilaterale - Credito di Aiuto	12,300,000.00 €
Tunisia	009425	Programma di sostegno al settore privato	Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Sostegno agli Investimenti (MEFAI)	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	3,000,000.00 €
Tunisia	009597	Linea di credito da 73 milioni a favore delle Piccole e Medie Imprese tunisine	Banca Centrale della Tunisia (BCT)	Credito di aiuto - Ordinario	Bilaterale - Credito di Aiuto	73,000,000.00 €
Tunisia	008486	Restauro e riabilitazione del Complesso di Santa Croce in Centro Mediterraneo delle Arti Applicate - Seconda Fase	Municipalità di Tunisi & Association de Sauvegarde de la Médina (ASM)	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	1,069,763.00 €
Tunisia	010205	Lotta alla povertà attraverso la valorizzazione della filiera dell'allevamento nel Governatorato di Tataouine	Office de Développement du Sud (ODS)	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	1,268,480.00 €

Tunisia	010744	Programma di sviluppo rurale integrato nelle delegazioni di Hazoua e Tamerza (Governatorato di Tozeur)	Commissariat Régional de Développement Agricole (CRDA) - Tozeur	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	4,863,010.00 €
Tunisia	N/A	Fondo di Contropartita (FCP)	Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Sostegno agli Investimenti (MEFAI)	Fondo contropartita - Ordinario	Bilaterale - Fondo contropartita	15,600,000.00 €
Tunisia	008413	Fondo Studi e Consulenze	Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Sostegno agli Investimenti (MEFAI)	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	998,500.00 €
Tunisia	010419	Sostegno all'attuazione della Convenzione ONU per i Diritti delle Persone con Disabilità	Ministero Affari Sociali della Repubblica tunisina (MAS)	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	1,070,540.00 €
Tunisia	010419	Sostegno all'attuazione della Convenzione ONU per i Diritti delle Persone con Disabilità - Fondo Esperti	AICS - Sede di Tunisi	Dono - Ordinario	Gestione Diretta	69,600.00 €
Tunisia	N/A	Modalità di attuazione della conversione del debito	Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Sostegno agli Investimenti (MEFAI)	Conversione del Debito - Ordinario	Bilaterale - Conversione del Debito	50,000,000.00 €
Tunisia	009046	Programma di aiuto alla bilancia dei pagamenti (ABP)	Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Sostegno agli Investimenti (MEFAI)	Credito di aiuto - Ordinario	Bilaterale - Credito di Aiuto	145,000,000.00 €
Tunisia	010607	Azioni complementari nella regione di Rjim Maatoug	MEFAI , Office de Développement de Rjim Maatoug (ODRM) & Governatorato di Kebili	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	2,457,000.00 €
Tunisia	011905	Je Commence par Toi / Ricomincio da TE - Riabilitazione su base comunitaria e Teatro d'inclusione sociale	Cooperazione Paesi Emergenti (COPE) ONG	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	947,851.78 €
Tunisia	011904	SELMA – SoutiEn à l'agriculture Locale, à la Micro-entreprise et à l'Autonomisation des femmes et des jeunes en Tunisie	ONG ARCS - Arci Culture Solidali	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	1,348,000.00 €
Tunisia	011903	RESTART - Promouvoir le développement économique durable et inclusif par le soutien à l'entrepreneuriat juvénile en Tunisie	COSPE - Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	1,800,000.00 €
Tunisia	011906	ProAgro - Appui au développement des microentreprises agroalimentaires durables et création d'opportunités d'emplois dans des zones défavorisées de la Tunisie	ICU – Istituto per la Cooperazione Universitaria	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	1,800,000.00 €
Tunisia	011972	Model Farm del latte in Tunisia	Romana Farine S.r.l	Dono - Ordinario	Bilaterale - Settore Profit	190,000.00 €
Tunisia	011815	Stabilizzazione e sviluppo socio-economico nelle regioni costiere tunisine (Nemo Kantara)	CIHEAM - Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes	Dono - Ordinario	Multi-bilaterale	5,000,000.00 €
Tunisia	012252	Il mio Paese - il mio Futuro: Responsabilizzazione della gioventù tunisina sulle alternative alla migrazione irregolare	International Organization for Migration (IOM)	Dono - Ordinario	Multi-bilaterale	500,000.00 €
Tunisia	010607	Azioni complementari nella regione di Rjim Maatoug - Fondo Esperti	AICS - Sede di Tunisi	Dono - Ordinario	Gestione Diretta	20,000.00 €
Tunisia	011678	Programma di sostegno al settore privato e all'inclusione finanziaria in Tunisia nei settori dell'agricoltura e dell'economia sociale e solidale (PRASOC)	Banca Centrale Tunisina (BCT)	Credito di aiuto - Ordinario	Bilaterale - Credito di Aiuto	50,000,000.00 €
Tunisia	012313	Zaytuna	EHSI s.r.l.	Dono - Ordinario	Bilaterale - Settore Profit	196,000.00 €
Tunisia	012314	RINOVA - Risanamento ambientale, nuova occupazione e valorizzazione del territorio a Tatuine	Comune di Nuoro & ARCS ONG	Dono - Ordinario	Cooperazione Decentrata	1,400,000.00 €
Tunisia	011118	Programma di alimentazione nelle scuole	World Food Programme (WFP)	Dono - Ordinario	Multi-Bilaterale	2,500,000.00 €

Tunisia	010905	"Agriculture Compétitive" – supporto al settore agro industriale , attraverso la creazione e il consolidamento di imprese agricole, la promozione di tecniche irrigue sostenibili e la meccanizzazione agricola, sull'esempio delle best practice italiane	ELIS (Capofila), Umbria export (partner) e ICU (partner)	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	1,498,500.00 €
Tunisia	010957	PINSEC - Giovani, donne e migranti: percorsi di inclusione sociale ed economica in Tunisia	CIES ONG	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	1,194,223.50 €

Algeria

Titolo

Contributo all'Interim Country Strategic Plan (ICSP) 2019 – 2022 per l'Algeria, gestito da WFP Algeria



AID 012221

Ente esecutore

World Food Programme (WFP)

Zona di intervento

Tindouf

Data inizio e fine

12-2020

12-2021

Tipo di finanziamento

Dono - Emergenza

Risorse programmate

500,000 €

Canale / Modalità di esecuzione AICS

Multi-bilaterale

Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)

Canale OCSE/DAC

Bilaterale

(OS.1) Garantire il soddisfacimento dei bisogni alimentari dei rifugiati Sahrawi particolarmente vulnerabili.
(OS.2) Migliorare la situazione alimentare e nutrizionale dei rifugiati Sahrawi target dell'iniziativa.

R.1.1) assistenza alimentare generale incondizionata fornita

A.1.1) distribuzione mensile di razioni diversificate di cibo secco a 133,672 rifugiati particolarmente vulnerabili con l'obiettivo di raggiungere 2.100 Kcal per persona al giorno.

R.1.2) pasti scolastici con adeguato apporto nutrizionale distribuiti

A.1.2) fornitura giornaliera di merende a metà mattinata nelle scuole e negli asili dei 5 campi con l'obiettivo di raggiungere le 468 Kcal per bambino al giorno

R.1.3) attività occupazionali / mezzi di sussistenza complementari avviati

A.1.3) garantire l'accesso al cibo diversificato a tutti i rifugiati per migliorare la loro sicurezza alimentare e nutrizionale, attraverso il rafforzamento delle capacità in attività occupazionali come la piscicoltura e l'idroponica

R.2.1) attività di trattamento e prevenzione dei casi di MAM (Moderate Acute Malnutrition) effettuate

A2.1) Fornitura di cibo nutriente speciale attraverso un piano di alimentazione supplementare che si rivolge a donne e ragazze in gravidanza e in allattamento e bambini di età compresa tra 6 e 59 mesi.

Settore OCSE/DAC

720

Emergency Response

Sustainable Development Goal (SDG)

GOAL 2: Zero Hunger

Algeria

Titolo	Educazione e assistenza sanitaria di qualità per i bambini Sahrawi / Supporting Sahrawi children's access to quality health and education			
AID	012233			
Ente esecutore	United Nations Children's Fund (UNICEF)			
Zona di intervento	Tindouf			
Data inizio e fine	01-2021	01-2022	Tipo di finanziamento	Dono - Emergenza
Risorse programmate	500,000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>(OS.1) Garantire ai bambini Sahrawi l'accesso a servizi scolastici in grado di rispondere ai loro bisogni educativi e didattici; (OS.2) Garantire ai bambini Sahrawi l'accesso a servizi sanitari di qualità</p> <p>R.1.1) Il coordinamento delle attività realizzate nel settore educativo viene facilitato R.1.2) Le opportunità di accesso a forme di didattica a distanza sono aumentate R.1.3) Fornito materiale didattico a tutti i bambini in età scolare R.2.1) Assicurata la fornitura di quantità sufficienti di vaccini a complemento delle dosi fornite dal MoH algerino R.2.2) Garantita la catena del freddo per una gestione autonoma dei vaccini R.2.3) Campagne di formazione per personale sanitario, e di sensibilizzazione per le insegnanti e i bambini delle scuole, vengono realizzate</p>				
Settore OCSE/DAC	720	Emergency Response		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 3: Good Health and Well-being, GOAL 4: Quality Education			

Libia

Titolo	Miglioramento dei servizi sanitari e efficace protezione dei gruppi vulnerabili per una risposta integrata alla pandemia COVID-19 nella Municipalità di Sebha			
AID	011042			
Ente esecutore	We World G.V.C ONLUS (WW-GVC)			
Zona di intervento	- ONG -			
Sabha-Fezzan				
Data inizio e fine	09-2020	03-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Emergenza
Risorse programmate	377,061 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - OSC
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>(OS) Garantire e promuovere l'adozione di misure preventive e di risposta alla COVID-19 con il supporto diretto alle strutture sanitarie della municipalità di Sebha per contenere la diffusione dell'epidemia COVID-19 e ridurre la morbosità e la mortalità (es: Riferimento alla Priorità Strategica 1 del Global HRP).</p> <p>R.1) 7 centri di assistenza sanitaria di base (PHC) e il centro di triage Sebha Golden Policlinic (o un'altra struttura coinvolta nella risposta COVID-19, basandosi sulla priorità definita dal Settore) vengono dotati di materiali, attrezzature, dispositivi medici in linea con i protocolli standard IPC.</p> <p>R.2) 7 centri di assistenza sanitaria di base (PHC) e il centro di triage Sebha Golden Policlinic (o un'altra struttura coinvolta nella risposta COVID-19, basandosi sulla priorità definita dal Settore) stanno implementando uno screening sistematico, un triage e una corretta gestione dei casi secondo i protocolli standard IPC</p>				
Settore OCSE/DAC	720	Emergency Response		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 3: Good Health and Well-being			

Libia

Titolo	Programma per promuovere la protezione dell'infanzia / "Promotion of a Favourable Legal Environment for a Rights-based, Fair, Democratic and Inclusive Governance in Libya with a Particular Focus on the Rights of the Child and Rule of Law"			
AID	011539			
Ente esecutore	United Nations Children's Fund (UNICEF)			
Zona di intervento	(Tutto il territorio nazionale - LYB), 'Aziziya-Tripolitania, Ajdabiya-Cyreneica, Benghazi-Cyreneica, Butnan-Cyreneica, Derna-Cyreneica, Fati-Cyreneica, Ghadames-Tripolitania, Gharyan-Tripolitania, Jabal al Akhdar-Cyreneica, Jufra-Fezzan, Khoms-Tripolitania, Kufra-Cyreneica, Misrata-Tripolitania, Murzuq-Fezzan, Nuqat al Khams-Tripolitania, Sabha-Fezzan, Sawfajjin-Tripolitania, Sirte-Tripolitania, Tarhuna-Tripolitania, Tripoli-Tripolitania, Ubari-Fezzan, Wadi al Shatii-Fezzan, Yafran-Tripolitania, Zawiya-Tripolitania, Zlitan-Tripolitania			
Data inizio e fine	02-2018	04-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Stati Fragili
Risorse programmate	1,500,000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>(OS.1)Rafforzare la partecipazione e il coinvolgimento di giovani attivisti all'interno di campagne di advocacy a favore di una governance partecipativa attenta ai diritti umani, con un focus specifico sui diritti dei minori;</p> <p>(OS.2)Rafforzare I sistemi di protezione dell'infanzia promuovendo un sistema giuridico specializzato sui diritti dei minori attraverso il sostegno alle istituzioni preposte alla protezione dei minori ed alla società civile. Garantire che questo sistema sia sensibile alle esigenze dei bambini e dei giovani e che aderisca alle disposizioni della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e ad altri strumenti giuridici internazionali relativi alla giustizia dei minori.</p> <p>R.1) Le capacità e le competenze delle istituzioni per la protezione dell'infanzia e dei diritti umani sono rafforzate (capacity-building);</p> <p>R.2) Le capacità di coordinamento tra istituzioni e società civile sono migliorate per i temi dei diritti umani e di protezione dei minori (Coalition Building);</p> <p>R.3) Le opportunità per una gestione condivisa e partecipativa dei diritti umani e delle azioni di protezione dell'infanzia sono aumentate (Strategic Advocacy);</p> <p>R.4) La consapevolezza delle conseguenze della violenza sui minori e della necessita' di promuovere I diritti umani è migliorata attraverso efficaci e coordinate campagne di comunicazione (Public Campaigning).</p>				
Settore OCSE/DAC	151	Government & Civil Society-general		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 16: Peace and Justice Strong Institutions			

Libia

Titolo	Formazione e Sviluppo della Capacità dei funzionari municipali in Libia	
AID	011571	Programma rafforzamento capacità municipalità libiche (Fondi della Direzione Generale degli Affari Politici e di Sicurezza - DGAP/MAECI)

Ente esecutore	Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) & Organizzazioni della Società Civile (OSC)
Zona di intervento	

Ajdabiya-Cyreneica, Benghazi-Cyreneica, Ghat-Fezzan, Jabal al Akhdar-Cyreneica, Khoms-Tripolitania, Kufra-Cyreneica, Misrata-Tripolitania, Murzuq-Fezzan, Nuqat al Khams-Tripolitania, Sabha-Fezzan, Tripoli-Tripolitania, Zawiya-Tripolitania

Data inizio e fine	07-2018	10-2023	Tipo di finanziamento	Dono - Stati Fragili (DGAP)
--------------------	---------	---------	-----------------------	-----------------------------

Risorse programmate	1,701,360 €	Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale
---------------------	--------------------	--------------------------------------	------------

Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC	Bilaterale
---	-----------------	------------

OS) Migliorare l'erogazione e la qualità dei servizi forniti alla popolazione, assicurando alle Municipalità libiche l'assistenza e le risorse necessarie per migliorare la gestione tecnica e amministrativa dei servizi di base, tra cui in particolare quelli relativi all'anagrafe, al catasto e al bilancio.

- R.1) Le competenze e le capacità tecnico-gestionali dei funzionari municipali sono rafforzate;
R.2) I meccanismi di coordinamento tra autorità centrali e amministrazioni municipali sono potenziati;
R.3) I processi decisionali a livello municipale sono condivisi con le organizzazioni della società civile;
R.4) La capacità di risposta delle istituzioni nell'erogare servizi e le capacità della popolazione di accedervi sono migliorate.

- A.1) Formazione tecnico-gestionale dei funzionari delle Municipalità (ANCI)
A.2) Fornitura di attrezzature ed equipaggiamenti (ANCI)
A.3) Promozione di partenariati (ANCI)
A.4) Realizzazione di interventi per migliorare i servizi pubblici (COOPI e CEFA)

Settore OCSE/DAC	151	Government & Civil Society-general
------------------	-----	------------------------------------

Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 16: Peace and Justice Strong Institutions
------------------------------------	--

Libia

Titolo	Assistenza tecnica ad interventi per migliorare la gestione e l'accesso ai servizi essenziali delle municipalità libiche			
AID	011573	(Fondi della Direzione Generale degli Affari Politici e di Sicurezza - DGAP/MAECI)		
Ente esecutore	AICS Sede di Tunisi & Organizzazioni della Società Civile (OSC)			
Zona di intervento	Ajdabiya-Cyreneica, Benghazi-Cyreneica, Ghat-Fezzan, Khoms-Tripolitania, Kufra-Cyreneica, Misrata-Tripolitania, Murzuq-Fezzan, Nuqat al Khams-Tripolitania, Sabha-Fezzan, Tripoli-Tripolitania, Zawiya-Tripolitania			
Data inizio e fine	07-2018	10-2023	Tipo di finanziamento	Dono - Stati Fragili (DGAP)
Risorse programmate	1,825,640 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
OS) rafforzare le competenze e il coordinamento tra le autorità centrali e le amministrazioni locali, al fine di favorire una più efficace gestione del sistema amministrativo decentrato ed assicurare pertanto, un'erogazione dei servizi alla popolazione più efficiente				
R.1) Le competenze e i meccanismi di coordinamento tra autorità centrali e amministrazioni municipali saranno rafforzati;				
R.2) L'erogazione dei servizi alla popolazione sarà migliorata.				
A.1) Assistenza tecnica alle istituzioni centrali e locali.				
A.2) Realizzazione di interventi per migliorare i servizi di base.				
A.3) Interventi a rapido impatto				
Settore OCSE/DAC	151	Government & Civil Society-general		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 16: Peace and Justice Strong Institutions			

Libia

Titolo **Contributo a UNMAS. Programma per attività di sminamento in Libia e per la riduzione dei rischi legati alla diffusione di armi leggere.**

AID 011711



Ente esecutore **United Nations Mine Action Service (UNMAS)**

Zona di intervento
Misrata-Tripolitania, Tawerga-Tripolitania, Tripoli-Tripolitania

Data inizio e fine 03-2019 12-2021 Tipo di finanziamento **Dono - Emergenza**

Risorse programmate **600,000 €** Canale / Modalità di esecuzione AICS **Multi-bilaterale**

Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A) Canale OCSE/DAC **Bilaterale**

(OS.1) Contribuire a diminuire gli incidenti causati dalle armi leggere e di piccolo calibro (Small Arms and Light Weapons - SALW) attraverso attività di sensibilizzazione rivolte alle comunità locali sui rischi legati alla diffusione e all'uso improprio di tali armi.

(OS.2) Sostenere il potenziamento delle capacità di un'organizzazione di sminamento umanitario locale per ridurre la minaccia di rischi esplosivi a Tawerga e / o Tripoli.

R.1) Entro il 2020, 24 uomini e donne avranno sviluppato la capacità di veicolare messaggi di sensibilizzazione sui rischi legati alla diffusione di armi leggere e di piccolo calibro alle loro rispettive comunità.

R.2) Le capacità operative di rimozione dei residui bellici esplosivi di un'organizzazione della società civile libica nel settore dello sminamento umanitario saranno potenziate.

Settore OCSE/DAC 152 Conflict, Peace & Security

Sustainable Development Goal (SDG) **GOAL 16: Peace and Justice Strong Institutions, GOAL 5: Gender Equality**

Libia

Titolo	Intervento di emergenza a favore dei bambini libici affetti da leucemia / Emergency program to support Libyan children affected by leukemia			
AID	011932			
Ente esecutore	Ospedale Pediatrico Bambin Gesù (OPBG)			
Zona di intervento	Benghazi-Cyreneica			
Data inizio e fine	08-2019	08-2022	Tipo di finanziamento	Dono - Emergenza
Risorse programmate	4,000,000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC			Bilaterale
<p>(OS) Curare bambini libici affetti da leucemia facilitando l'accesso a strutture sanitarie in grado di fornire la necessaria assistenza sanitaria che attualmente non può essere garantita in Libia. Nello specifico, tale intervento si propone di garantire un'assistenza ospedaliera e chirurgica, presso l'Ospedale Pediatrico Bambin Gesù (OPBG), per curare minori libici affetti da gravi patologie ematiche.</p> <p>R.1) Minori libici affetti da patologie ematiche riceveranno cure sanitarie</p> <p>Attività previste nel quadro della realizzazione dell'iniziativa in oggetto:</p> <p>A.1) Trattamenti sanitari ai minori libici A.2) Assistenza ai familiari e relativi accompagnatori A.3) Logistica e Trasporti in Italia</p>				
Settore OCSE/DAC	121, 122, 720	Basic Health, Health, Humanitarian Aid		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 3: Good Health and Well-being			

Libia

Titolo	Programma per migliorare l'accesso ai servizi di protezione e di salute riproduttiva per le persone colpite dal conflitto a Tripoli / Enhancing access to protection and reproductive health services to conflict-affected people in Tripoli			
AID	011965			
Ente esecutore	United Nations Population Fund (UNFPA) - Libya			
Zona di intervento	Misrata-Tripolitania, Tripoli-Tripolitania			
Data inizio e fine	03-2020	03-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Emergenza
Risorse programmate	500,000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>(OS.1) Rafforzare i servizi di protezione e l'accesso ai servizi di prevenzione e risposta ai casi di violenza di genere per gli sfollati interni e i rientranti nei luoghi di origine dell'area di Tripoli e in altre zone colpite dal conflitto, con particolare attenzione a donne e ragazze. (OS.2) Rafforzare la fornitura e l'accesso ai servizi di salute sessuale e riproduttiva per gli sfollati interni e i rientranti nei luoghi di origine dell'area di Tripoli e in altre zone colpite dal conflitto, con particolare attenzione a donne e ragazze.</p> <p>R.1) Gli episodi e l'impatto delle violenze di genere tra le persone colpite dal conflitto a Tripoli saranno diminuiti A.1.1) Rafforzamento del sistema di protezione per donne e uomini a rischio di violenza di genere A.1.2) Rafforzamento dei servizi di prevenzione e risposta per i casi di violenza di genere</p> <p>R.2) L'accesso ai servizi essenziali di salute sessuale e riproduttiva sarà migliorato per le persone colpite dal conflitto a Tripoli. A.2.1) Rafforzamento delle capacità dei fornitori di servizi di salute sessuale e riproduttiva locali e nazionali e aumento dell'efficienza del supporto internazionale nel settore della salute sessuale e riproduttiva nelle aree colpite dal conflitto di Tripoli. A.2.2) Rafforzata accessibilità e disponibilità di servizi essenziali per la salute sessuale e riproduttiva a Tripoli.</p>				
Settore OCSE/DAC	130, 151, 720	Emergency Response, Government & Civil Society-general, Population Policies/Programmes & Reproductive Health		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 3: Good Health and Well-being, GOAL 5: Gender Equality			

Libia

Titolo	Contributo a UNDP per il Programma multi-donatori Stabilization Facility for Libya (SFL)	
AID	011995	

Ente esecutore	United Nations Development Programme (UNDP)
----------------	--

Zona di intervento	Ajdabiya-Cyreneica, Benghazi-Cyreneica, Derna-Cyreneica, Ghat-Fezzan, Kufra-Cyreneica, Misrata-Tripolitania, Nafusa-Tripolitania, Sabha-Fezzan, Sirte-Tripolitania, Tripoli-Tripolitania, Ubari-Fezzan, Wadi al Shatii-Fezzan
--------------------	---

Data inizio e fine	01-2019	08-2022	Tipo di finanziamento	Dono - Stati Fragili
--------------------	---------	---------	-----------------------	----------------------

Risorse programmate	500,000 €	Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-bilaterale
---------------------	------------------	--------------------------------------	------------------

Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC	Bilaterale
---	-----------------	------------

(OS) Rafforzare le autorità statali legittime e riconosciute a livello internazionale e promuovere l'unità nazionale per tutti i libici tramite una riduzione dei conflitti locali e l'aumento della stabilità. Al fine di massimizzare l'impatto delle attività finanziate, il programma prevede il coinvolgimento dei partner e delle comunità locali nell'identificazione degli obiettivi e delle priorità di intervento. Tale processo è coordinato e sottoposto alla supervisione di partner nazionali ed internazionali e monitorato da organizzazioni terze indipendenti dal Programma.

- R.1) Ripristino dei servizi di base e riabilitazioni leggere delle infrastrutture danneggiate dal conflitto;
- R.2) Sviluppo delle capacità dei comuni e dei loro partner nell'erogazione dei servizi di base;
- R.3) Rafforzamento delle capacità di analisi e gestione dei conflitti locali, e promozione del dialogo e della mediazione per supportare gli sforzi di stabilizzazione a livello locale.

Settore OCSE/DAC	150, 730	Government & Civil Society, Reconstruction Relief & Rehabilitation
------------------	----------	--

Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 16: Peace and Justice Strong Institutions
------------------------------------	--

Libia

Titolo	PROSAR - "Programma per la Sicurezza Alimentare e Resilienza delle comunità rurali in Libia" /			
AID	011999	Project for food security and resilience of rural communities in Libya		
Ente esecutore	CIHEAM - Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes			
Zona di intervento	Murzuq-Fezzan, Sabha-Fezzan, Ubari-Fezzan			
Data inizio e fine	06-2020	02-2023	Tipo di finanziamento	Dono - Stati Fragili
Risorse programmate	3,500,000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>L'iniziativa in parola intende migliorare la sicurezza alimentare e la resilienza delle comunità rurali del Fezzan, tramite l'incremento della produzione agricola e del reddito degli agricoltori.</p> <p>Questo obiettivo si declina attraverso un migliore accesso agli input agricoli ed una accresciuta capacità di produrre e commercializzare le produzioni, nonché un rafforzamento delle competenti strutture tecniche ministeriali per una più efficace pianificazione dello sviluppo agricolo locale. Questo attraverso tre risultati distinti:</p> <ol style="list-style-type: none">1) Raccolta dati e informazioni con conseguente analisi del settore agroalimentare nel Fezzan;2) Rafforzamento delle capacità del Ministero dell'Agricoltura libico di pianificare la gestione sostenibile delle filiere agroalimentari;3) Ottenimento, da parte degli operatori agricoli e zootecnici delle aree di Sebha, Ubari e Murzuq, di produzioni soddisfacenti.				
Settore OCSE/DAC	311, 430, 530	Agriculture, Development Food Assistance, Other Multisector		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 1: No Poverty, GOAL 2: Zero Hunger, GOAL 4: Quality Education, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Libia

Titolo	Recovery, Stability and Socio-Economic Development in Libya (RSSD)	
AID	Baladiyati Phase 1 EU Trust Fund	

Ente esecutore	Cooperazione Italiana (AICS)
----------------	-------------------------------------

Zona di intervento
Ajdabiya-Cyreneica, Benghazi-Cyreneica, Butnan-Cyreneica, Ghat-Fezzan, Jabal al Akhdar-Cyreneica, Khoms-Tripolitania, Kufra-Cyreneica, Misrata-Tripolitania, Murzuq-Fezzan, Nafusa-Tripolitania, Nuqat al Khams-Tripolitania, Sabha-Fezzan, Tripoli-Tripolitania, Zawiya-Tripolitania

Data inizio e fine	09-2018	06-2022	Tipo di finanziamento	Dono - UE
--------------------	---------	---------	-----------------------	-----------

Risorse programmate	22,000,000 €	Canale / Modalità di esecuzione AICS	Cooperazione Delegata
---------------------	---------------------	--------------------------------------	-----------------------

Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC	Bilaterale
---	-----------------	------------

L'iniziativa intende migliorare le condizioni di vita e la resilienza delle popolazioni più vulnerabili (tra cui sono compresi migranti, rifugiati, sfollati interni, rientranti nei luoghi di origine e comunità ospitanti) di 24 municipalità distribuite su tutto il territorio libico, attraverso la riabilitazione di infrastrutture locali per il miglioramento dell'accesso ai servizi di base e sociali nei settori istruzione, salute, acqua e servizi igienici (WASH), attività di capacity building per il personale delle istituzioni supportate, ed il sostegno alla governance locale. Il focus dell'iniziativa è sulle municipalità più direttamente interessate dai flussi migratori e da processi di dislocamento delle popolazioni libiche, dove la fornitura di servizi di base ha subito maggiori pressioni per via di danni alle infrastrutture e/o incremento della domanda degli stessi.

Nello specifico le aree di intervento scelte sono:

- ~~P~~anzur, Sabratha, Sorman, Zawya, Zuwara e Maya sul litorale occidentale;
- ~~K~~homs, Misrata e Garabulli sul litorale centrale;
- ~~B~~ani Walid, Showerif e Zintan nell'area centrale;
- ~~B~~enghazi, Bayda, Adjabiya, Emsaed, Tobruk e Kufra nella zona est;
- ~~S~~ebha, Brak al Shati, Murzuk, Quatrum, Ghat/Tahala nell'area sud-ovest.

A seguito di elezioni amministrative locali, il numero di municipalità è cresciuto a 27.

L'iniziativa, della durata iniziale di 3 anni, poi prorogata di 9 mesi, è condotta in stretto coordinamento con il Consiglio di Presidenza / Governo di Accordo Nazionale/ Governo di Unità Nazionale, insieme al Ministero degli Affari Locali ed altre autorità nazionali e municipalità competenti.

Settore OCSE/DAC	111, 122, 140, 152, 160	Basic Health, Conflict, Peace & Security, Education, Other Social Infrastructure & Services, Water Supply & Sanitation
------------------	-------------------------	--

Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 1: No Poverty, GOAL 10: Reduced Inequality, GOAL 16: Peace and Justice Strong Institutions, GOAL 17: Partnerships to achieve the Goal, GOAL 3: Good Health and Well-being, GOAL 4: Quality Education, GOAL 5: Gender Equality, GOAL 6: Clean Water and Sanitation
------------------------------------	--

Libia

Titolo	Contributo ad IOM. Programma di risposta ai bisogni di base delle popolazioni a rischio in Libia mediante attività di prevenzione, assistenza e sensibilizzazione			
AID	012125			
Ente esecutore	International Organization for Migration (IOM)			
Zona di intervento	Benghazi-Cyreneica, Misrata-Tripolitania, Nuqat al Khams-Tripolitania, Sabha-Fezzan, Tripoli-Tripolitania, Zawiya-Tripolitania			
Data inizio e fine	08-2020	12-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Emergenza
Risorse programmate	1,100,000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>(OS.1): Migliorare l'accesso ai servizi di protezione di migranti e sfollati interni (IDPs) per mitigare la diffusione del Covid-19 in Libia; (OS.2): Rafforzare l'informazione e la consapevolezza delle comunità locali per la prevenzione della diffusione di malattie trasmissibili attraverso risk communication and community engagement (RCCE).</p> <p>R.1.1) Le capacità del personale sanitario di gestire e contenere il rischio di contagio da Covid-19 nei centri di detenzione sono rafforzate</p> <p>R.1.2) L'accesso delle persone vulnerabili ai servizi di base per prevenire la trasmissione di malattie trasmissibili è migliorato</p> <p>R.2.1) La sensibilizzazione delle comunità locale sulle misure di prevenzione e di protezione individuale da adottare per contrastare la diffusione di malattie trasmissibili, in particolare il Covid-19, è rafforzata</p> <p>R.2.2) Le comunità locali raggiunte attraverso l'attività di Comunicazione del Rischio e Coinvolgimento della Comunità (RCCE) hanno accesso ad un meccanismo di feedback</p>				
Settore OCSE/DAC	121, 122, 720	Basic Health, Emergency Response, Health, General		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 3: Good Health and Well-being			

Libia

Titolo	"Contributo al WFP - Programma di assistenza alimentare in Libia" / "Strengthen WFP's Food Assistance in Libya"	
AID		

Ente esecutore	World Food Programme (WFP)
----------------	-----------------------------------

Zona di intervento	Ghat-Fezzan, Kufra-Cyreneica, Murzuq-Fezzan
--------------------	---

Data inizio e fine	08-2020	08-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Emergenza
--------------------	---------	---------	-----------------------	------------------

Risorse programmate	3,500,000 €	Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-bilaterale
---------------------	--------------------	--------------------------------------	------------------

Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC	Bilaterale
---	-----------------	------------

(OS.1) Sostenere il programma di sicurezza alimentare scolastica, al fine di incentivare i bambini in età scolare a frequentare la scuola e a soddisfare i loro bisogni nutritivi supportandoli nelle fasi dell'apprendimento e crescita.

(OS.2) Fornire assistenza alimentare immediata e salvavita per le popolazioni vulnerabili delle regioni meridionali e di altre zone in stato di criticità del Paese.

(OS.3) Rafforzare le conoscenze sulla migrazione verso e in Libia e sui bisogni dei migranti nel Paese, nonché sulla loro interazione con il Paese di origine e con le comunità che li ospitano.

R.1) Assicurati snack ad alto valore nutrizionale a 20,000 scolari nelle regioni meridionali della Libia

R.2.1) Rafforzamento del meccanismo di risposta rapida (Rapid Response Mechanism – RRM) volto ad assistere un numero stimato di 3,000 individui.

R.2.2) Rafforzamento della componente assistenza alimentare a favore di 5,000 migranti che non si trovano in stato di detenzione

R.2.3) Fornita assistenza alimentare per circa 35,000 beneficiari libici tra gli sfollati interni, comunità ospitanti e rimpatriati

R.3) Maggiore consapevolezza sui flussi migratori e sulle condizioni dei migranti in Libia, attraverso studi specifici

Settore OCSE/DAC	520, 720	Development Food Assistance, Emergency Response
------------------	----------	---

Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 2: Zero Hunger
------------------------------------	---------------------

Libia

Titolo	Monitoraggio, valutazione e razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche per il settore agricolo in Libia / Monitoring, evaluation and rationalization of water use for Agriculture Sector in Libya			
AID	012246			
Ente esecutore	Food and Agriculture Organization (FAO)			
Zona di intervento	Jufra-Fezzan, Murzuq-Fezzan, Sabha-Fezzan, Ubari-Fezzan, Wadi al Shatii-Fezzan			
Data inizio e fine	04-2021	04-2024	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	830,000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>(OS) Gli obiettivi specifici del progetto includono la creazione dell'architettura per un sistema di monitoraggio basato sul telerilevamento a livello nazionale, con particolare attenzione alla regione del Fezzan; una valutazione dettagliata del consumo delle risorse idriche dei principali sistemi di coltivazione nella regione del Fezzan che fungeranno da baseline; successivamente la possibilità di replicare tale architettura a livello nazionale, identificando buone pratiche e utilizzando tecnologie accessibili al fine di accrescere la produttività dell'acqua per il settore agricolo</p> <p>R.1) Quadri standardizzati (livello nazionale e locale: regione Fezzan) per la mappatura delle terre coltivate e del consumo idrico utilizzando I dati di telerilevamento sviluppati.</p> <p>R.2) Mappatura delle terre coltivate e consumo idrico stimato a livello locale (regione Fezzan).</p> <p>R.3) Stima della mappatura delle terre coltivate e del consumo di acqua a livello locale (regione Fezzan) calibrata e validata.</p> <p>R.4) Mappatura delle terre coltivate e stima del consumo idrico a livello nazionale.</p> <p>R.5) Stima della mappatura delle terre coltivate e del consumo idrico a livello nazionale calibrata e convalidata.</p> <p>R.6) Capacità e competenze del paese (livello nazionale e locale: regione Fezzan) per la gestione delle risorse idriche in agricoltura migliorate.</p> <p>R.7) Meccanismi di coordinamento nazionale e locale tra I vari stakeholder.</p> <p>R.8) Sviluppo di un piano d'azione operativo nazionale e di un piano d'azione locale per la regione del Fezzan.</p>				
Settore OCSE/DAC	140, 232, 311	Agriculture, Energy generation, renewable sources, Water Supply & Sanitation		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 2: Zero Hunger, GOAL 6: Clean Water and Sanitation, GOAL 7: Affordable and Clean Energy			

Libia

Titolo

EWA4E - Programma per favorire la partecipazione delle comunità locali e migliorare i servizi di approvvigionamento di energia, di acqua e creare nuove opportunità di lavoro nel Fezzan (Energy, Water, Agro food for Employment)



AID 012262

Ente esecutore

CIHEAM - Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes

Zona di intervento

Jufra-Fezzan, Murzuq-Fezzan, Sabha-Fezzan, Ubari-Fezzan, Wadi al Shatii-Fezzan

Data inizio e fine

05-2021

11-2022

Tipo di finanziamento

Dono - Ordinario

Risorse programmate

300,000 €

Canale / Modalità di esecuzione AICS

Multi-bilaterale

Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)

Canale OCSE/DAC

Bilaterale

L'iniziativa prevede due componenti principali: (OS.1) l'istituzione di un Comitato Tecnico Scientifico per la supervisione e coordinamento degli studi finanziati dalla Cooperazione Italiana nell'ambito della gestione delle risorse idriche ed elettriche in Libia (200.000,00 euro) (OS.2) studio di prefattibilità per la riabilitazione di un Pastificio nella Municipalità di Sebha (100.000,00 euro)

Obiettivo generale: contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione del Fezzan attraverso il miglioramento dei loro redditi, una migliore gestione delle risorse naturali e la creazione di nuovi posti di lavoro

Obiettivo specifico: creare un Comitato Tecnico e Scientifico (CTS) che possa favorire le condizioni per una effettiva partecipazione e condivisione da parte delle comunità nel migliorare l'accesso all'energia ed all'acqua, oltre che valutare la possibilità di creare nuovi posti di lavoro in ambito agro food.

Risultato 1. Un meccanismo di coordinamento degli interventi sul lavoro, sulle risorse idriche, sull'energia elettrica ed energie rinnovabili è istituito

Le attività previste per il raggiungimento di questo risultato consistono principalmente nell'istituzione di un Comitato Tecnico-Scientifico (CTS) che riunirà le controparti libiche nazionali e locali, l'Ambasciata d'Italia a Tripoli. Suddetto comitato si occuperà di supervisionare e valutare le analisi e gli studi relativi a migliorare la gestione delle risorse naturali ed in particolare idriche e del relativo uso agricolo, oltre che alla produzione, la trasmissione e la distribuzione di energia elettrica e di identificare potenziali sinergie con altri interventi finanziati da altri donatori per le stesse tematiche.

L'istituzione del suddetto Comitato Tecnico Scientifico e il suo coordinamento sarà affidato al CIHEAM Bari, in stretto coordinamento con AICS e l'Ambasciata a Tripoli.

Attività 1.1 Definizione formalizzazione e visibilità comitato

Attività 1.2 Riunioni del comitato

Attività 1.3 Acquisizione e analisi di studi e dati

Attività 1.4 Preparazione di delibere, bozze di piani e programmi

Risultato 2. Sono stati raccolti dati ed è stata elaborata un'analisi economica e di prefattibilità per individuare attività volte alla creazione di posti di lavoro nel settore agroalimentare

Questo risultato prevede la realizzazione di un'analisi economica e di pre-fattibilità volta a confrontare diverse ipotesi di investimento nella produzione agricola, nella commercializzazione, conservazione e trasformazione di prodotti agricoli, tra cui la riabilitazione del pastificio pubblico nella Municipalità di Sebha.

Attività 2.1 Selezione e reclutamento esperti

Libia

Titolo	“Migliorare l’accesso della popolazione vulnerabile ai servizi erogati dai Centri di Salute Primaria nei distretti Libici particolarmente colpiti dal conflitto”			
AID	N/A			
Ente esecutore	World Health Organisation (WHO)			
Zona di intervento	Benghazi-Cyreneica, Ghat-Fezzan, Jafara-Tripolitania, Jufra-Fezzan, Kufra-Cyreneica, Misrata-Tripolitania, Murzuq-Fezzan, Sabha-Fezzan, Tripoli-Tripolitania, Zawiya-Tripolitania			
Data inizio e fine	08-2020	01-2022	Tipo di finanziamento	Dono - Contributi core
Risorse programmate	3,400,000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Multilaterale
<p>(OS) Riduzione della mortalità e della morbidità prevenibile tra le popolazioni vulnerabili, specialmente i bambini sotto i cinque anni e le donne in età riproduttiva.</p> <p>R.1) Servizi PHC rafforzati attraverso servizi basati su strutture e servizi di prossimità</p> <p>R.2) Miglioramento dell'accesso delle donne a un pacchetto integrato di interventi salvavita per la salute riproduttiva e materna (RMH).</p> <p>R.3) Miglioramento dell'accesso dei bambini sotto i cinque anni ai servizi integrati essenziali di qualità attraverso l'introduzione e la diffusione di un pacchetto per la gestione integrata delle malattie neonatali e infantili (IMNCI).</p> <p>R.4) Rafforzamento della fornitura di servizi di immunizzazione nelle strutture sanitarie.</p>				
Settore OCSE/DAC	122, 720	Basic Health, Emergency Response		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 3: Good Health and Well-being			

Marocco

Titolo	Lotta alla povertà nelle zone rurali del Marocco attraverso il sostegno al settore del microcredito			
AID	009016			
Ente esecutore	Ministero dell'Economia, delle Finanze e della Riforma dell'Amministrazione (MEFRA)			
Zona di intervento	Drâa-Tafilalet, L'Oriental, Souss-Massa, Tanger-Tétouan-Al Hoceïma			
Data inizio e fine	01-2014	12-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	1,200,000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>(OS.1) Realizzare un sistema finanziario inclusivo che coinvolga i microimprenditori delle zone rurali attraverso servizi e prodotti adatti. (OS.2) Raggiungere lo sviluppo sostenibile delle AMC attraverso l'accesso all'assistenza tecnica e finanziaria.</p> <p>- 1.000.000 euro dedicato all'appoggio finanziario delle 5 AMC, beneficiarie del progetto; - 5.000.000 euro sono confluiti del Fondo di finanziamento delle istituzioni di microfinanza del Marocco (JAIDA)</p> <p>Residuo del finanziamento a credito di aiuto, pari a 1.369.363,39 euro, regolato dalla clausola aggiuntiva del Memorandum d'Intesa firmato nel 2009, dal successivo emendamento del 2015 e dalla clausola addizionale della convenzione finanziaria del MEFRA e Cassa Depositi e Prestiti del 2017.</p> <p>Tale finanziamento confluirà nuovamente nel fondo JAIDA ed è suddiviso in 2 parti:</p> <p>- 369.363,39 euro destinati al finanziamento di progetti di piccole e medie AMC, con l'obiettivo di rafforzare il loro intervento in ambito rurale (appel à proposition de projets); - 1.000.000 euro per rifinanziare tutte le associazioni marocchine di microcredito</p>				
Settore OCSE/DAC	240	Banking & Financial Services		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 1: No Poverty, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Marocco

Titolo

PAGER II - Progetto per il miglioramento dell'accesso alle risorse idriche nella provincia di Settat



AID 009203

Ente esecutore

Ministero delle attrezzature, dei trasporti, della logistica e dell'acqua

Zona di intervento

Casablanca-Settat

Data inizio e fine

02-2010

01-2022

Tipo di finanziamento

Dono - Ordinario

Risorse programmate

3,850,000 €

Canale / Modalità di esecuzione AICS

Bilaterale - ex art.7 L.125/2014

Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)

Canale OCSE/DAC

Bilaterale

(OS) Migliorare l'approvvigionamento idrico e dell'accesso ai servizi igienico-sanitari delle strutture pubbliche presenti nelle zone rurali, e al rafforzamento delle capacità locali nella gestione e manutenzione dei punti d'acqua.

R.1) costruzione di infrastrutture igienico-ambientali nelle zone rurali (143 scuole e 30 dispensari sanitari) e il loro allacciamento alla rete idrica;

R.2) attività di animazione e sensibilizzazione igienico-ambientale a favore di studenti, corpo insegnante, genitori e autorità locali;

R.3) realizzazione di sistemi autonomi di allacciamento all'acqua potabile - costituiti da pozzi, serbatoi idrici e punti di adduzione - nei centri più isolati di M'Garto e Ouled Mhamed.

Settore OCSE/DAC

140

Water Supply & Sanitation

Sustainable Development Goal (SDG)

GOAL 6: Clean Water and Sanitation

Marocco

Titolo	Forniture e installazione di sistemi di comunicazione ferroviari (GSM-R)			
AID	010014			
Ente esecutore	Fullsystem Srl			
Zona di intervento	(Tutto il territorio nazionale - MAR), Béni Mellal-Khénifra, Casablanca-Settat, Dakhla-Oued Ed-Dahab, Drâa-Tafilalet, Fès-Meknès, Guelmim-Oued Noun, Laâyoune-Sakia El Hamra, L'Oriental, Marrakech-Safi, Rabat-Salé-Kénitra, Souss-Massa, Tanger-Tétouan-Al Hoceïma			
Data inizio e fine	05-2018	12-2021	Tipo di finanziamento	Credito di aiuto - Ordinario
Risorse programmate	13,000,000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - Credito di Aiuto
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>Gli obiettivi dell'iniziativa sono la progettazione, la realizzazione, il collaudo e la consegna di un sistema di comunicazione radio GSM-R per l'intera rete ferroviaria del Paese. Per raggiungere tali obiettivi, l'ONCF (ufficio nazionale delle ferrovie) ha lanciato una gara d'appalto internazionale. In analogia a quanto fatto anche da altre società internazionali partecipanti alla stessa gara, la società italiana FULLSYSTEM srl, per partecipare in parità di condizioni, aveva richiesto l'attivazione di un credito agevolato del valore di 13 milioni di euro attraverso lo strumento finanziario matching.</p> <p>Nel 2013 la DGCS ha emesso parere favorevole per tale finanziamento a credito d'aiuto in favore della società italiana che si è aggiudicata l'appalto. Il protocollo d'accordo tra Italia e Marocco è stato firmato il 03 luglio 2017, in applicazione del quale l'ONCF e Cassa Depositi e Prestiti hanno firmato una Convenzione Finanziaria il 01 agosto 2017. Essa è entrata in vigore l'08 maggio 2018.</p>				
Settore OCSE/DAC	210	Transport & Storage		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 9: Industry, Innovation and Infrastructure			

Marocco

Titolo	Programma di conversione del debito in investimenti pubblici			
AID	N/A			
Ente esecutore	Ministero dell'Economia, delle Finanze e della Riforma dell'Amministrazione (MEFRA)			
Zona di intervento	Béni Mellal-Khénifra, Casablanca-Settat, Fès-Meknès, L'Oriental, Rabat-Salé-Kénitra, Tanger-Tétouan-Al Hoceïma			
Data inizio e fine	01-2014	01-2025	Tipo di finanziamento	Conversione del Debito - Ordinario
Risorse programmate	15,000,000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - Conversione del Debito
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>Il Programma di Conversione del debito in investimenti pubblici prevede tre componenti (risultati):</p> <p>R.1) Componente Iniziativa Nazionale di Sviluppo Umano (INDH) : 12 milioni di euro per il sostegno del programma di lotta alla povertà rurale e urbana dell'INDH del Marocco. Gli obiettivi di questa istituzione sono la lotta contro la povertà, la precarietà e l'esclusione sociale attraverso la realizzazione di progetti di supporto alle infrastrutture di base, di iniziative di formazione, animazione sociale, culturale e sportiva, nonché della promozione di attività generatrici di reddito e di creazione di impiego. Il contributo italiano permette interventi di carattere infrastrutturale e di fornitura di materiali, apparecchiature e beni gestiti dai dipartimenti ministeriali distribuiti sul territorio e da associazioni locali.</p> <p>R.2) Componente cultura : 2 milioni di euro per il Progetto di preservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico di 4 importanti siti archeologici del Marocco: Chellah, Volubilis, Lixus e Zilil. Gli obiettivi sono l'analisi, lo studio, la formazione e il restauro di questi siti. Le attività sono gestite dal Ministero della cultura, ente esecutore, con la partecipazione dell'Università di Siena (UNISI).</p> <p>R.3) Componente salute : 1 milione di euro per la componente dedicata alla formazione medico sanitaria in collaborazione con strutture sanitarie italiane e in partenariato con il Ministero della Salute locale.</p>				
Settore OCSE/DAC	151, 600	Action Relating to Debt, Government & Civil Society-general		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 1: No Poverty, GOAL 11: Sustainable Cities and Communities, GOAL 3: Good Health and Well-being			

Regionale (MAR & TUN)

Titolo	GEMAISA 2 - "Potenziamento del Gender Mainstreaming per lo Sviluppo Rurale Sostenibile e la Sicurezza Alimentare" - Renforcer l'intégration de la dimension de genre pour un développement rural durable			
AID	011155			
Ente esecutore	CIHEAM - Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes			
Zona di intervento	Drâa-Tafilalet, Medenine, Souss-Massa			
Data inizio e fine	03-2019	09-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	307,000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-Bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>OS) Il ruolo delle donne nelle aree rurali è migliorato attraverso iniziative pilota basate sul contesto, svolte con un approccio multidimensionale all'empowerment.</p> <p>R.1) Le iniziative in Egitto, Libano e Tunisia sono rafforzate (vd. Gemaisa 1)</p> <p>R.2) Iniziative pilota in aree mirate di Giordania, Marocco e Palestina sono pianificate e attuate in collaborazione con le istituzioni locali e le OSC (non prevede attività in Tunisia)</p> <p>R.3) Un processo di monitoraggio e valutazione partecipativo ad hoc per misurare i cambiamenti nell'empowerment multidimensionale delle donne e le relazioni di genere è sistematizzato, e il dialogo istituzionale sulle questioni GEWE nelle aree rurali è promosso con i paesi partner sulla base dei dati qualitativi e quantitativi raccolti.</p> <p>R.4) Le informazioni sulle condizioni delle donne rurali sono diffuse, I gruppi target sono a conoscenza delle problematiche femminili e dei cambiamenti apportati dal programma</p> <p>[€ 200.500 programmati per la componente tunisina] [€ 106.500 programmati per la componente marocchina]</p>				
Settore OCSE/DAC	151, 430	Government and Civil Society / other multisector		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 10: Reduced Inequality, GOAL 2: Zero Hunger, GOAL 5: Gender Equality			

Regionale (MAR & TUN)

Titolo

Miglioramento della gestione delle migrazioni e dei diritti dei lavoratori migranti nel Maghreb - (AMEM)



AID 011380

Ente esecutore

International Labour Organization (ILO)

Zona di intervento

(Tutto il territorio nazionale - LYB), (Tutto il territorio nazionale - MAR), (Tutto il territorio nazionale - TUN)

Data inizio e fine

07-2018

05-2022

Tipo di finanziamento

Dono - Ordinario

Risorse programmate

2,400,000 €

Canale / Modalità di esecuzione AICS

Multi-Bilaterale

Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)

Canale OCSE/DAC

Bilaterale

OS) Gli obiettivi specifici sono i seguenti: (OS.1) Migliorare il livello di informazione nella gestione della migrazione di manodopera (Marocco, Mauritania e Tunisia); (OS.2) Rafforzare le conoscenze e le capacità degli attori non statali (partner sociali: organizzazioni di lavoratori e dei datori di lavoro e OSC) in materia di inclusione socio-economica dei migranti e di difesa e tutela dei loro diritti e consolidare il loro ruolo di interlocutore con gli enti governativi. (OS.3) Facilitare l'accesso dei lavoratori migranti a un lavoro dignitoso e alla tutela dei loro diritti, tra cui la protezione sociale durante la loro permanenza all'estero e dopo il loro ritorno al paese di origine.

Risultati attesi

R.1) Sono definiti dei dispositivi di raccolta dati nazionali sui lavoratori migranti in materia di occupazione formale e informale in Marocco, Tunisia, Mauritania e Libia

R.2) Le capacità tecniche in materia di protezione dei diritti dei lavoratori migranti delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro sono migliorate attraverso un migliore e più costruttivo dialogo sociale sulle migrazioni di manodopera.

R.3) (Marocco, Tunisia, Mauritania) Le capacità tecniche governative sono state rafforzate per migliorare la tutela e il rispetto dei diritti dei lavoratori migranti in linea con le convenzioni e norme internazionali pertinenti.

Settore OCSE/DAC

130, 151, 160

Government & Civil Society-general, Other Social Infrastructure & Services, Population policies/programmes and reproductive health

Sustainable Development Goal (SDG)

GOAL 10: Reduced Inequality, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth

Regionale (MAR & TUN)

Titolo	Y-MED II "Rafforzare le opportunità di impiego dei giovani del Mediterraneo attraverso il sostegno all'impiego giovanile e alla formazione professionale"- Fase II (YMED)			
AID	N/A			
Ente esecutore	International Organization for Migration (IOM)			
Zona di intervento	Béni Mellal-Khénifra			
Data inizio e fine	01-2019	09-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	696,869 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Multilaterale
<p>La fase pilota del progetto Y-MED (2017-2019) si è conclusa a luglio 2019 con successo ed ha offerto a tredici giovani marocchini la possibilità di portare a compimento tirocini della durata massima di sei mesi presso quattro aziende italiane situate in Marocco. L'iniziativa attuale ha l'obiettivo di favorire la formazione e l'inserimento lavorativo di giovani del Mediterraneo attraverso un programma di tirocinio e di migrazione circolare.</p> <p>R.1) L'individuazione in Italia (in Veneto ed in Emilia-Romagna) di imprese interessate ad accogliere ragazzi e ragazze provenienti dal Marocco, dalla Tunisia e dall'Egitto per un percorso di tirocinio;</p> <p>R.2) Un programma di formazione pre-partenza per i tirocinanti selezionati nei rispettivi Paesi d'origine;</p> <p>R.3) Un corso intensivo di lingua italiana;</p> <p>R.4) Un tirocinio della durata massima di sei mesi per 36 giovani presso le aziende in Italia;</p> <p>R.5) Il monitoraggio costante dello sviluppo delle competenze attraverso il percorso di tirocinio;</p> <p>R.6) La facilitazione dell'inserimento lavorativo dei tirocinanti al ritorno nei rispettivi Paesi di origine.</p>				
Settore OCSE/DAC	113, 151	Government & Civil Society, Secondary Education		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 10: Reduced Inequality			

Regionale (MAR,TUN & ALG)

Titolo	«Promozione dell'imprenditoria femminile per uno sviluppo economico inclusivo e sostenibile nella regione MENA (seconda fase) / Promoting women's empowerment (PWE) for inclusive and sustainable industrial development in the MENA region (phase II)»		
AID	N/A		
Ente esecutore	United Nations Industrial Development Organization (UNIDO)		
Zona di intervento	(Tutto il territorio nazionale - ALG), (Tutto il territorio nazionale - MAR), (Tutto il territorio nazionale - TUN)		
Data inizio e fine	07-2018	06-2022	Tipo di finanziamento
			Dono - Ordinario
Risorse programmate	1,300,000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS
			Multilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Multilaterale
<p>Il progetto ha quattro obiettivi specifici: (OS.1) creare un ambiente più favorevole per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, (OS.2) ridurre le barriere finanziarie che si contrappongono allo sviluppo dell'imprenditoria femminile, (OS.3) migliorare l'accesso al mercato per le donne imprenditrici, (OS.4) aumentare le opportunità di affari per imprese a conduzione femminile nelle catene di valore selezionate.</p> <p>R.1) Il mondo degli affari è più favorevole alla partecipazione femminile nella vita economica dei loro paesi (Agenzia capofila: UNIDO);</p> <p>R.2) Le barriere finanziarie all'imprenditoria femminile sono ridotte (Agenzia capofila: UNIDO);</p> <p>R.3) Piccole e medie imprese a conduzione femminile sono meglio integrate nei mercati locali, regionali ed internazionali (Agenzia capofila: UNWOMEN);</p> <p>R.4) Le donne imprenditrici hanno una maggior qualità e quantità nei loro prodotti o servizi offerti in determinate catene di valore (Agenzia capofila: FAO).</p>			
Settore OCSE/DAC	160	Other Social Infrastructure & Services	
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 5: Gender Equality, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth, GOAL 9: Industry, Innovation and Infrastructure		

Tunisia

Titolo

AID 008083

Realizzazione di tre discariche controllate per rifiuti solidi urbani e dei relativi centri di trasferimento dei Governatorati di Madhia, Zaghouan e Tozeur



Ente esecutore

MEFAI & Agence Nationale de Gestion des Déchets (ANGED)

Zona di intervento

Mahdia, Tozeur, Zaghouan

Data inizio e fine

01-2008

12-2022

Tipo di finanziamento

Credito - Ordinario

Risorse programmate

12,300,000 €

Canale / Modalità di esecuzione AICS

Bilaterale - Credito di Aiuto

Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)

Canale OCSE/DAC

Bilaterale

L'iniziativa prevede due componenti: a) Una componente a dono, il cui finanziamento ammonta a 0.466 milioni di euro destinato all'Assistenza Tecnica. b) Una componente a credito il cui finanziamento ammonta a 12.3 milioni di euro destinato alla realizzazione delle opere civili e all'acquisizione delle attrezzature.

- R1. Tre discariche controllate, mediante la costruzione di una prima cella per ciascuna discarica di capacità tale da contenere la produzione di rifiuti di 5 anni, realizzate;
- R2. Sedici centri di trasferimento realizzati;
- R3. Tre discariche e relativi centri di trasferimento dotati delle attrezzature necessarie al loro funzionamento;
- R4. Capacità tecniche e gestionali di 6 quadri delle istituzioni locali preposte alla gestione (raccolta e trattamento) di RSU (Rifiuti Solidi Urbani) o assimilati migliorate;
- R5. Capacità di supervisione e controllo in materia di RSU di 6 quadri dell'ANPE e di 2 quadri delle istituzioni centrali (Min. Interni DGCPL e Min. Finanze), migliorate.

Rispetto alla programmazione iniziale il nuovo piano operativo propone alcuni cambiamenti che recepiscono l'evoluzione dei bisogni del Paese in materia di trattamento e gestione dei rifiuti. Le principali novità riguardano:

- Costruzione di tre centri di trasferimento dei rifiuti a Mahdia piuttosto che di una discarica, tenuto conto dei numerosi problemi di ordine amministrativo e sociale che ne impediscono la realizzazione;
- Acquisto di equipaggiamenti (come camion per il trasporto di rifiuti, veicoli di collegamento e di servizio) originariamente non previsti e oggi necessari per assicurare il corretto funzionamento delle infrastrutture gestite dall'ANGED;
- Attività di informazione, sensibilizzazione, concertazione sulla gestione dei rifiuti.

Settore OCSE/DAC

140, 410

General Environment Protection, Water Supply & Sanitation

Sustainable Development Goal (SDG)

GOAL 11: Sustainable Cities and Communities

Tunisia

Titolo	Fondo Studi e Consulenze			
AID	008413			
Ente esecutore	Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Sostegno agli Investimenti (MEFAI)			
Zona di intervento	Sidi Bouzid			
Data inizio e fine	01-2008	12-2023	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	998,500 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>OS) Accelerare la preparazione di progetti di cooperazione bilaterale già programmati in occasione delle GCM o che potrebbero essere inclusi nei programmi successivi</p> <p>STUDI REALIZZATI- Ad oggi sono stati finanziati e completati 9 studi:</p> <p>i. Uno studio preliminare per la realizzazione di un progetto di "Lotta all'inquinamento marino" (4.000 euro).</p> <p>li. Uno studio sull'identificazione dei prodotti di esportazione sui mercati africani commissionato dal CEPE per un importo di circa 44.000 euro.</p> <p>lii. Due studi nel settore sanitario per un totale di circa 42.000 euro: uno studio di fattibilità per il rafforzamento delle cure neonatali all'Ospedale Charle Nicolle di Tunisi;</p> <p>iv. Uno sulla definizione di una strategia di inclusione finanziaria da adottare in Tunisia (17,000 euro).</p> <p>v. uno studio sulla Gestione dei servizi urbani (Ministero Affari Locali) per un importo di 126.000 euro.</p> <p>vi. Uno studio di circa 9.000 euro per la formulazione del programma di sviluppo rurale integrato nel Governatorato di Tozeur.</p> <p>vii. Uno Studio idrogeologico dei sistemi acquiferi della Regione di El Mahdetper circa 124.000 euro.</p> <p>viii. Uno studio di fattibilità per la creazione di un centro di produzione multiservizi a Sidi Bou Zid (80.000 euro)</p> <p>STUDI IN CORSO - Nel novembre 2019 è stato avviato lo studio di fattibilità socio-economica relativo alla creazione di un progetto di sviluppo della zona di El Mahdeth.</p>				
Settore OCSE/DAC	430	Other multisector aid		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 1: No Poverty, GOAL 14: Life Below Water, GOAL 16: Peace and Justice Strong Institutions, GOAL 3: Good Health and Well-being, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Tunisia

Titolo

Restauro e riabilitazione del Complesso di Santa Croce in Centro Mediterraneo delle Arti Applicate - Seconda Fase



AID 008486

Ente esecutore

Municipalità di Tunisi & Association de Sauvegarde de la Médina (ASM)

Zona di intervento

Tunis

Data inizio e fine

01-2013

12-2023

Tipo di finanziamento

Dono - Ordinario

Risorse programmate

1,069,763 €

Canale / Modalità di esecuzione AICS

Bilaterale - ex art.7 L.125/2014

Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)

Canale OCSE/DAC

Bilaterale

(OS) Contribuire alla promozione del dialogo culturale tra i popoli del Mediterraneo attraverso la creazione del Centro Mediterraneo delle Arti Applicate

Risultati attesi:

- R.1) Il completamento del restauro del presbiterio.
- R.2) L'attrezzatura e l'arredamento del presbiterio.
- R.3) Completamento di studi relativi alla ristrutturazione della chiesa.
- R.4) Il restauro della chiesa.
- R.5) L'equipaggiamento della chiesa.
- R.6) Sviluppo di un piano di gestione e di funzionamento del Centro.

Settore OCSE/DAC

410

General Environment Protection

Sustainable Development Goal (SDG)

GOAL 11: Sustainable Cities and Communities

Tunisia

Titolo	Programma di aiuto alla bilancia dei pagamenti (ABP)			
AID	009046			
Ente esecutore	Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Sostegno agli Investimenti (MEFAI)			
Zona di intervento	(Tutto il territorio nazionale), Ariana, Béja, Ben Arous, Bizerte, Gabès, Gafsa, Jendouba, Kairouan, Kasserine, Kebili, Kef, Mahdia, Manouba, Medenine, Monastir, Nabeul, Sfax, Sidi Bouzid, Siliana, Sousse, Tataouine, Tozeur, Tunis, Zaghouan			
Data inizio e fine	01-2011	12-2022	Tipo di finanziamento	Credito di aiuto - Ordinario
Risorse programmate	145,000,000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - Credito di Aiuto
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>Questa iniziativa si iscrive nel quadro del supporto all'equilibrio macroeconomico del Paese ed ha come obiettivo quello di sostenere la bilancia dei pagamenti mediante l'acquisto a credito agevolato di beni e servizi connessi di origine italiana destinati al settore pubblico tunisino. I settori oggetto dell'intervento sono stati identificati sulla base delle linee guida dell'XI Piano di Sviluppo Economico e Sociale (2007-2011) della Tunisia e di quanto stabilito in sede di VI Grande Commissione Mista.</p> <p>Il credito italiano è destinato al co-finanziamento degli investimenti pubblici previsti dalle leggi di bilancio nel periodo di esecuzione per l'acquisizione di beni, impianti e servizi connessi di origine italiana.</p> <p>Le risorse del Programma siano state ripartite su alcuni settori di intervento chiave, tra cui primeggia quello dell'agricoltura che, da solo, beneficia di circa il 40% delle risorse, seguito dal settore ambientale (17% circa), dalla formazione professionale (15% circa), dalla sanità (12 % circa) e istruzione pubblica (12 % circa) e dallo sviluppo locale (4 % circa).</p>				
Settore OCSE/DAC	510	General Budget Support		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 2: Zero Hunger, GOAL 3: Good Health and Well-being, GOAL 4: Quality Education, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Tunisia

Titolo

Programma di sostegno al settore privato



AID 009425

Ente esecutore

Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Sostegno agli Investimenti (MEFAI)

Zona di intervento

(Tutto il territorio nazionale - TUN), Ariana, Béja, Ben Arous, Bizerte, Gabès, Gafsa, Jendouba, Kairouan, Kasserine, Kebili, Kef, Mahdia, Manouba, Medenine, Monastir, Nabeul, Sfax, Sidi Bouzid, Siliana, Sousse, Tataouine, Tozeur, Tunis, Zaghouan

Data inizio e fine

01-2014

12-2025

Tipo di finanziamento

Dono - Ordinario

Risorse programmate

3,000,000 €

Canale / Modalità di
esecuzione AICS

Bilaterale - ex art.7 L.125/2014

Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)

Canale OCSE/DAC

Bilaterale

Obiettivi specifici: (OS.1) Rafforzamento del partenariato istituzionale; (OS.2) Miglioramento delle condizioni per l'imprenditoria giovanile e femminile nelle regioni di sviluppo prioritario; (OS.3) Rafforzamento della competitività delle PMI esistenti; (OS.4) Miglioramento delle condizioni per la creazione di start-up in settori innovativi.

Componenti

Il programma comprende 4 progetti di cui uno completato nel 2016 (con il Ministero del Commercio), uno completato nel 2020 (con il Ministero dell'Industria - DGIIIT), uno completato nel 2020 ma non ancora chiuso (con il Ministero dell'Industria - DGPPME) e 1 in corso (con l'Ufficio Nazionale dell'Artigianato).

Settore OCSE/DAC

250

Business & Other Services

Sustainable
Development Goal
(SDG)

GOAL 8: Decent Work and Economic Growth

Tunisia

Titolo **Linea di credito da 73 milioni a favore delle Piccole e Medie Imprese tunisine**

AID **009597**



Ente esecutore

Banca Centrale della Tunisia (BCT)

Zona di intervento

(Tutto il territorio nazionale), Ariana, Béja, Ben Arous, Bizerte, Gabès, Gafsa, Jendouba, Kairouan, Kasserine, Kebili, Kef, Mahdia, Manouba, Medenine, Monastir, Nabeul, Sfax, Sidi Bouzid, Siliana, Sousse, Tataouine, Tozeur, Tunis, Zaghouan

Data inizio e fine

05-2013

12-2021

Tipo di finanziamento

Credito di aiuto - Ordinario

Risorse programmate

73,000,000 €

Canale / Modalità di
esecuzione AICS

Bilaterale - Credito di Aiuto

Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)

Canale OCSE/DAC

Bilaterale

(OS) Contribuire alla promozione dell'investimento privato e alla salvaguardia dell'apparato di produzione esistente.

R.1) Ammodernamento tecnico delle PMI esistenti e creazione di nuove PMI

R.2) Stabilizzazione finanziaria delle PMI esistenti

Quest'iniziativa, attualmente in corso di realizzazione, si inserisce in un quadro di lunghe e consolidate relazioni tra Italia e Tunisia, soprattutto in ambito economico. L'attuale linea di credito è stata preceduta da 7 iniziative analoghe nel corso degli anni. Dal 1988 la cooperazione italiana ha finanziato 8 linee di credito per lo sviluppo delle PMI con un finanziamento complessivo di oltre 300 milioni di euro. Questi strumenti hanno contribuito a finanziare oltre 500 operazioni e creare circa 10.000 posti di lavoro.

L'attuale linea di credito è stata approvata nel 2011 ed è dedicata al sostegno dello sviluppo delle PMI tunisine attraverso la concessione di crediti agevolati ad un tasso del 4,5% (inferiore rispetto alle condizioni normalmente praticate dal mercato tunisino del credito) per l'acquisto di beni strumentali e macchinari di origine italiana.

Settore OCSE/DAC

321

Industry

Sustainable
Development Goal
(SDG)

GOAL 8: Decent Work and Economic Growth

Tunisia

Titolo **Lotta alla povertà attraverso la valorizzazione della filiera dell'allevamento nel Governatorato di Tataouine**

AID 010205



Ente esecutore **Office de Développement du Sud (ODS)**

Zona di intervento

Tataouine

Data inizio e fine 05-2016 12-2023 Tipo di finanziamento **Dono - Ordinario**

Risorse programmate **1,268,480 €** Canale / Modalità di esecuzione AICS **Bilaterale - ex art.7 L.125/2014**

Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A) Canale OCSE/DAC **Bilaterale**

(OS) contribuire al miglioramento delle condizioni di vita nel Governatorato di Tataouine, in particolare la riduzione della povertà e del tasso di disoccupazione della popolazione rurale nell'area di intervento attraverso la creazione di impiego nel settore dell'allevamento e dell'agro-alimentare.

R.1) Costruzione di un macello moderno. Le condizioni generali dell'allevamento transumante tradizionale (alimentazione, igiene, salute e selezione) sono migliorate;

R.2) Programma di rafforzamento delle greggi. Un sistema di ingrasso degli agnelli è sviluppato e la produzione regionale di carne rossa è incrementata;

R.3) Sostegno agli allevatori per l'ingrasso degli agnelli. Un impianto di macellazione per la produzione e distribuzione sul mercato locale e nazionale di carni rosse di qualità è messo in funzione con un potenziale produttivo di circa 1500 piccoli ruminanti e 400 grandi ruminanti al mese;

R.4) Creazione di una Société Mutuelle des Services Agricoles (SMSA). Le condizioni generali (alimentazione, igiene, salute e selezione) dell'allevamento caprino semi-intensivo praticato dagli agricoltori/allevatori presso i perimetri irrigui sono migliorate;

R.5) Programma di allevamento di capre di razza lattiera e produzione di formaggio. Un sistema per la raccolta, trasformazione e distribuzione del latte non pastorizzato per la produzione di latte alimentare, formaggi ed altri derivati è sviluppato in condizioni controllate.

Settore OCSE/DAC 430 Other multisector aid

Sustainable Development Goal (SDG) **GOAL 1: No Poverty**

Tunisia

Titolo	Sostegno all'attuazione della Convenzione ONU per i Diritti delle Persone con Disabilità			
AID	010419			
Ente esecutore	Ministero Affari Sociali della Repubblica tunisina (MAS)			
Zona di intervento	Gafsa, Sidi Bouzid, Siliana			
Data inizio e fine	05-2018	12-2023	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	1,070,540 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
OS) Contribuire alla promozione dei diritti delle persone con disabilità				
R.1) Sostegno all'attuazione della Convenzione Onu per I diritti delle persone con disabilità attraverso l'elaborazione del Piano d'Azione Nazionale sulla Disabilità;				
R.2) Capacità migliorate in materia di assistenza a domicilio e di accessibilità ai servizi per le persone con disabilità;				
R.3) Capacità migliorate del personale del MAS in materia di raccolta ed analisi dei dati sulla disabilità.				
Tipologia di attività:				
Atelier, seminari e corsi di formazione per I funzionari della MAS, I funzionari dei Ministeri implicati nell'elaborazione del Piano d'Azione Nazionale (Educazione, Sanità, Lavoro, Trasporto, Infrastrutture, Famiglia e Donna, Finanze, Sport, Istituto Nazionale delle Statistiche), e I rappresentanti della società civile (Federazioni, Associazioni etc.) sulle tematiche relative alla disabilità (Convenzione ONU, assistenza a domicilio, accessibilità, raccolta e elaborazione dati)				
Settore OCSE/DAC	151, 160	Government & Civil Society-general, Other Social Infrastructures and Services		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 1: No Poverty, GOAL 10: Reduced Inequality, GOAL 17: Partnerships to achieve the Goal			

Tunisia

Titolo	Azioni complementari nella regione di Rjim Maatoug			
AID	010607			
Ente esecutore	MEFAI , Office de Développement de Rjim Maatoug (ODRM) & Governatorato di Kebili			
Zona di intervento	Kebili			
Data inizio e fine	04-2017	12-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	2,457,000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>OS) Contribuire alla realizzazione di attività che possano rispondere ai bisogni infrastrutturali e socio-economici emersi negli anni nella regione di Rjim Maatoug, area in cui la Cooperazione italiana è presente da oltre vent'anni con il progetto di creazione e riabilitazione di circa 2.200 ettari di palmeti da dattero.</p> <p>R.1) Rafforzamento delle capacità tecniche, organizzative e gestionali degli abitanti della regione e delle loro organizzazioni;</p> <p>R.2) Realizzazione di infrastrutture che migliorino la qualità della vita e che permettano l'insediamento di nuove attività economiche;</p> <p>R.3) Accesso a strumenti di finanziamento per realizzare i progetti d'investimento e di vita degli abitanti, mediante la costituzione di un fondo da 1 milione di euro per microcredito.</p>				
Settore OCSE/DAC	430	Other multisector aid		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 13: Climate Action, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Tunisia

Titolo	Programma di sviluppo rurale integrato nelle delegazioni di Hazoua e Tamerza (Governatorato di Tozeur)			
AID	010744			
Ente esecutore	Commissariat Régional de Développement Agricole (CRDA) - Tozeur			
Zona di intervento	Tozeur			
Data inizio e fine	01-2020	01-2023	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	4,863,010 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
R.1) Rafforzamento dello sviluppo locale partecipativo; R.2) Protezione dall'insabbiamento dei perimetri irrigui R.3) Aumento della produzione dei perimetri irrigui; R.4) Diversificazione delle fonti di reddito della famiglia rurale				
A.1) Formazione dei leader dei GDA e delle associazioni di produttori in pianificazione, gestione dei sistemi d'irrigazione e comunicazione; creazione di piani di sviluppo per la gestione dell'acqua e per il miglioramento produttivo dei perimetri irrigui, tutto tramite approccio partecipativo; A.2) Protezione dei perimetri irrigui tramite fissaggio meccanico e biologico; piantagione di frangivento; installazione di coperture per la protezione dei perimetri irrigui; rafforzamento di due vivai forestali e fruttiferi e creazione di una branca di frutticoltura; A.3) Rafforzamento delle infrastrutture idrauliche e dell'assistenza tecnica alla produzione agricola; miglioramento della gestione delle acque di scarico; prove dimostrative del controllo di parassiti di palma da dattero e delle tecniche di produzione nelle oasi; A.4) Preparazione di un lotto per la dimostrazione della produzione di foraggi e installazione di un sistema di utilizzo dell'acqua di drenaggio per l'irrigazione; rafforzamento delle associazioni di allevatori;				
Settore OCSE/DAC	430	Other multisector aid		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 1: No Poverty, GOAL 15: Life on Land			

Tunisia

Titolo	"Agriculture Compétitive" – supporto al settore agro industriale , attraverso la creazione e il consolidamento di imprese agricole, la promozione di tecniche irrigue sostenibili e la meccanizzazione agricola, sull'esempio delle best practice italiane		
AID	010905		
Ente esecutore	ELIS (Capofila), Umbria export (partner) e ICU (partner)		
Zona di intervento	Ariana, Béja, Ben Arous, Bizerte, Jendouba, Kebili, Kef, Mahdia, Manouba, Medenine, Nabeul, Siliana, Zaghouan		
Data inizio e fine	04-2017	06-2021	Tipo di finanziamento Dono - Ordinario
Risorse programmate	1,498,500 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS Bilaterale - OSC
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale
<p>OS) Rafforzato il tessuto imprenditoriale nel settore agro-industriale, sull'esempio delle esperienze delle reti d'impresa italiane, nei comparti del latte, olio, melograno, datteri, agrumi, attraverso la creazione di nuove imprese giovanili, il consolidamento delle attività agricole, prevalentemente familiari, e il miglioramento dei servizi all'agricoltura</p> <p>R.1) Costituite nuove imprese giovanili e femminili nel settore agroindustriale e rafforzati I servizi all'imprenditoria agricola, attraverso il sostegno tecnico, amministrativo e finanziario ai nuovi imprenditori e la sperimentazione di modelli di impresa sociale agricola.</p> <p>R.2) Aumentata la produttività e la sostenibilità economica delle imprese agroindustriali esistenti e delle Società cooperative dei servizi agricoli, attraverso il consolidamento gestionale e tecnico e la meccanizzazione agricola, ispirata ai modelli italiani</p> <p>R.3) Sono migliorati I servizi dei GDA, attraverso il rafforzamento delle competenze tecnicogestionali, la promozione di sistemi irrigui sostenibili, di un servizio di fornitura di input agricoli e di meccanizzazione, gestiti dai GDA</p> <p>R.4) Sono create forme aggregate d'impresa, sul modello italiano (Reti di impresa, Contratti di rete, Cluster) per un migliore accesso al mercato e alle tecnologie ed una maggiore sostenibilità del sistema agricolo</p>			
Settore OCSE/DAC	311	Agriculture	
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 12: Responsible Consumption and Production, GOAL 2: Zero Hunger, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth		

Tunisia

Titolo	PINSEC - Giovani, donne e migranti: percorsi di inclusione sociale ed economica in Tunisia			
AID	010957			
Ente esecutore	CIES ONG			
Zona di intervento	Ariana, Ben Arous, Manouba, Tunis			
Data inizio e fine	04-2017	01-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	1,194,224 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - OSC
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>(OS) L'obiettivo specifico è quello di migliorare I servizi sociali, comunitari, di accoglienza e di orientamento al lavoro e avvio d'impresa in settori innovativi come mediazione interculturale, green economy, valorizzazione del territorio e cultura, contribuendo ad aumentare l'inclusione sociale ed economica dei giovani tunisini/e, migranti e migranti di ritorno nel quadro del processo democratico e della governance.</p> <p>R.1) Rafforzare le Organizzazioni della Società civile e le istituzioni locali per azioni di advocacy ed elaborazione di strategie e servizi di inclusione sociale ed economica così come la gestione del fenomeno migratorio e prevenzione all'emigrazione irregolare;</p> <p>R.2) Rafforzare I servizi per l'orientamento, inserimento lavorativo, sviluppo di idee e avvio d'impresa, attraverso un Hub come spazio sociale, di dialogo, scambio e formazione celere Quick Impact Training;</p> <p>R.3) Rafforzare I servizi sociali, comunitari, di accoglienza e informativi per migranti e migranti di ritorno.</p>				
Settore OCSE/DAC	160	Other Social Infrastructures and Services		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Tunisia

Titolo	Programma di alimentazione nelle scuole			
AID	011118			
Ente esecutore	World Food Programme (WFP)			
Zona di intervento	Béja, Zaghouan			
Data inizio e fine	12-2017	03-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	2,500,000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-Bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>(OS) L'iniziativa intende contribuire alla "Strategia Nazionale di Alimentazione Scolastica", promossa dal Ministero dell'Educazione, attraverso il rafforzamento delle capacità dei suoi funzionari nella sua attuazione. Tra le attività e i risultati raggiunti finora, occorre segnalare:</p> <p>R.1) Lo svolgimento di attività di formazione sulle buone pratiche di alimentazione scolastica per il personale dell'Office des œuvres scolaires e del Ministero dell'Educazione, inclusa l'elaborazione e diffusione di un manuale sulle buone pratiche di igiene e nutrizione;</p> <p>R.2) La finalizzazione dei lavori di riabilitazione di 16 mense scolastiche in altrettante scuole e la programmazione dei lavori in ulteriori 10 istituti;</p> <p>R.3) La creazione di 1 cantina centrale pilota in grado di produrre circa 2000 pasti al giorno per le scuole satellite;</p> <p>R.5) La creazione e/o rivitalizzazione di 30 orti scolastici che forniranno cibo alle mense delle rispettive scuole.</p>				
Settore OCSE/DAC	110	Education		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 4: Quality Education			

Tunisia

Titolo

AID 011191

"Contributo al fondo fiduciario della Banca Mondiale per il programma di assistenza allo sviluppo del settore energia (Energy Sector Management Assistance Programme ESMAP)"
(ex: Studio esecutivo per l'interconnessione elettrica Italia-Tunisia - ELMED)



Ente esecutore

Banca Mondiale (BM)

Zona di intervento

(Tutto il territorio nazionale - TUN), Ariana, Béja, Ben Arous, Bizerte, Gabès, Gafsa, Jendouba, Kairouan, Kasserine, Kebili, Kef, Mahdia, Manouba, Medenine, Monastir, Nabeul, Sfax, Sidi Bouzid, Siliana, Sousse, Tataouine, Tozeur, Tunis, Zaghouan

Data inizio e fine

10-2017

10-2021

Tipo di finanziamento

Dono - Ordinario

Risorse programmate

5,000,000 €

Canale / Modalità di
esecuzione AICS

Multilaterale

Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)

Canale OCSE/DAC

Multilaterale

Il finanziamento globale messo a disposizione dalla Banca Mondiale (BM) è di 12,50 milioni di dollari, di cui 5 milioni a valere su un contributo dell'AICS al Programma ESMAP (Energy Sector Management Assistance Program) gestito dalla Banca Mondiale. Il contributo AICS è dedicato al finanziamento a dono degli studi di fattibilità per la realizzazione di un'interconnessione elettrica Italia-Tunisia tramite l'installazione di un cavo sottomarino.

L'interconnessione ELMED è stata progettata per collegare i mercati dell'elettricità di Tunisia e Italia e consentire alla società tunisina di elettricità e gas (STEG) di soddisfare alcune delle principali esigenze di investimento in Tunisia.

Al fine di svolgere le attività di sviluppo prioritarie del progetto, la Cooperazione italiana ha concesso una sovvenzione di 5 milioni di euro al fondo fiduciario ESMAP. Allo stesso tempo, un'altra sovvenzione è stata fornita dal Global Infrastructure Facility (GIF) è stata assegnata alla Tunisia. Lo scopo di questi fondi, gestiti dalla Banca Mondiale, è sostenere le azioni necessarie per la transizione energetica, la condivisione di dati e informazioni per definire criteri e metodi di intervento comuni nel settore, identificare tariffe energetiche adeguate, promuovere l'accesso universale all'elettricità, definire le modalità ecologiche e rispettose della salute per l'uso domestico dell'energia e promuovere opzioni energetiche sostenibili

Settore OCSE/DAC

230, 231, 232

Energy, Energy generation, renewable sources, Energy Policy

Sustainable
Development Goal
(SDG)

GOAL 7: Affordable and Clean Energy

Tunisia

Titolo	Un'educazione di qualità per i bambini in Tunisia			
AID	011197			
Ente esecutore	United Nations Children's Fund (UNICEF)			
Zona di intervento	(Tutto il territorio nazionale), Ariana, Béja, Ben Arous, Bizerte, Gabès, Gafsa, Jendouba, Kairouan, Kasserine, Kebili, Kef, Mahdia, Manouba, Medenine, Monastir, Nabeul, Sfax, Sidi Bouzid, Siliana, Sousse, Tataouine, Tozeur, Tunis, Zaghouan			
Data inizio e fine	11-2017	02-2022	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	4,631,928 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-Bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>(OS) Le capacità del Ministero dell'Educazione (ME) sono rafforzate, attraverso il trasferimento di competenze, consentendo una gestione del settore più trasparente, efficiente e decentrata dalla classe preparatoria, e un miglioramento della formazione degli insegnanti e delle competenze dei bambini.</p> <p>R.1) Degli standard e programmi per generalizzare l'anno preparatorio per bambini da 5 a 6 anni sono validati. Il contributo AICS finanzia direttamente: lavori di riassetto dei servizi igienici in almeno 23 scuole primarie ; attività di sensibilizzazione all'igiene per 3.600 allievi nelle 18 scuole; educazione parentale sull'educazione della petite enfance per almeno 500 famiglie; lavori di rinnovo e attrezzature per 3 centri d'eccellenza di anno preparatorio a beneficio di almeno 180 bambini (5-6 anni d'età)</p> <p>R.2) Documenti di riferimento e strumenti centrati sul bambino per la revisione dei curricula e il sistema di formazione continua del personale educativo sono convalidati dal Ministero della Pubblica Istruzione (Non finanziato da AICS)</p> <p>R.3) Viene validato un modello di pianificazione, gestione, monitoraggio e valutazione del sistema educativo a livello centrale, regionale e istituzionale, basato sui principi di equità, inclusione, genere, efficienza e trasparenza (Non finanziato da AICS)</p>				
Settore OCSE/DAC	110, 111, 112	Basic Education, Education, Education, Level Unspecified		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 4: Quality Education, GOAL 6: Clean Water and Sanitation			

Tunisia

Titolo	MOBI-TRE - La migrazione come risorsa: mobilitazione della diaspora tunisina e stabilizzazione delle comunità svantaggiate in Tunisia			
AID	011227			
Ente esecutore	International Organization for Migration (IOM)			
Zona di intervento	Jendouba, Kef, Medenine, Tataouine			
Data inizio e fine	05-2018	08-2022	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	2,900,000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-Bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>(OS) Migliorare l'accesso alle opportunità di impiego per le popolazioni più toccate dalla migrazione delle regioni del Nord-Ovest e del Sud-Est della Tunisia (OS.1) e migliorare la conoscenza e le opportunità di partecipazione della diaspora tunisina per contribuire alle economie delle regioni target (OS.2).</p> <p>Il progetto si propone di contribuire allo sviluppo economico delle regioni svantaggiate del Nord-Ovest e Sud-est della Tunisia, riducendo i rischi di migrazione irregolare, in particolare promuovendo la partecipazione attiva della diaspora tunisina con sede in Italia, per incoraggiare gli investimenti nelle regioni svantaggiate della Tunisia suscettibili di alimentare il flusso di migranti.</p> <p>In particolare, il progetto si rivolge alle popolazioni che vivono nei Governatorati di Kef, Jendouba (regione nord-occidentale), Médenine e Tataouine (regione sud-orientale)</p>				
Settore OCSE/DAC	130, 160, 250	Business & Other Services, Other Social Infrastructure & Services, Population policies/programmes and reproductive health		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 10: Reduced Inequality, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Tunisia

Titolo	Start up Tunisie / Start-up Tunisie			
AID	011317			
Ente esecutore	Comune di Fano / CEFA ONG			
Zona di intervento	Béja, Bizerte, Jendouba			
Data inizio e fine	02-2018	06-2022	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	1,302,193 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Cooperazione Decentrata
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>(OS) Creare opportunità lavorative per giovani e donne come motori di sviluppo sociale ed economico dei Governatorati di Jendouba, Béja e Bizerte (Nord-Ovest della Tunisia). In particolare, aumentare il numero di PMI sostenibili nella regione Kroumerie-Mogods gestite da donne e giovani nel campo dell'agricoltura, allevamento e trasformazione dei prodotti agroalimentari e servizi, sia tramite una crescita autoctona che tramite sinergie e collaborazioni con aziende marchigiane.</p> <p>R.1) Sostenuto il miglioramento, l'ampliamento e la commercializzazione di almeno 15 PMI del comparto agricolo, allevamento e trasformazione della regione Kroumerie-Mogods.</p> <p>R.2) Create almeno 15 nuove PMI del comparto agricolo, allevamento e trasformazione nella regione Koumerie-Mogods.</p> <p>R.3) Formatati e alfabetizzati almeno 25 giovani e 20 donne delle Delegazioni di Tabarka, Ain Draham e Fernana per l'inserimento lavorativo nelle PMI dell'ESS.</p>				
Settore OCSE/DAC	321	Industry		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 10: Reduced Inequality, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Tunisia

Titolo	JASMIN/ Jeunesse Active pour une Societe capable de promouvoir l'Employabilite et l'Inclusion	
AID	011417	

Ente esecutore	OVERSEAS Ong
Zona di intervento	

Bizerte, Jendouba, Kairouan, Manouba, Medenine

Data inizio e fine	05-2018	04-2022	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
--------------------	---------	---------	-----------------------	------------------

Risorse programmate	1,619,976 €	Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - OSC
---------------------	--------------------	--------------------------------------	------------------

Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC	Bilaterale
---	-----------------	------------

OS) L'iniziativa vuole contribuire allo sviluppo di una società aperta ed inclusiva che favorisca la crescita sostenibile, la pace e l'inclusione dei giovani attraverso il rafforzamento del capitale sociale e lo sviluppo di processi territoriali innovativi, attraverso la promozione dell'inclusione sociale dei giovani tunisini ed il loro inserimento lavorativo attraverso attività educative, lo sviluppo socio-economico, l'auto-imprenditorialità, la prevenzione dei processi di marginalizzazione e di radicalismo nei Governatorati di Bizerte, Jendouba, Manouba, Kairouan e Medenine.

R.1) Il fenomeno della marginalizzazione e del radicalismo dei giovani in Tunisia e in Italia è studiato, la sua percezione tra i giovani analizzata e strumenti metodologici e di azione sono applicati e disseminati.

R.2) 70 associazioni locali e 250 operatori socio-educativi sono rafforzati nella loro capacità di coinvolgere i giovani e le loro famiglie in percorsi comunitari e personalizzati di prevenzione e lotta contro marginalità e radicalismo.

R.3) Le strutture di appoggio all'auto imprenditorialità, pubbliche, private e associative, sono messe in rete per sviluppare e promuovere strumenti innovativi e pertinenti di accompagnamento ai giovani imprenditori.

R.4) 1000 giovani tra i 18 e i 35 anni sono stimolati all'auto-attivazione e almeno 100 posti di lavoro sono originati tramite finanziamenti individuali o a forme cooperative.

Settore OCSE/DAC	160	Other Social Infrastructures and Services
------------------	-----	---

Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 10: Reduced Inequality, GOAL 16: Peace and Justice Strong Institutions, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth
------------------------------------	--

Tunisia

Titolo	Berberina in Tunisia - Sviluppo dell'allevamento ovino come azione di resilienza delle giovani generazioni di Sidi Bouzid, per contrastare la povertà e la migrazione			
AID	011421			
Ente esecutore	TAMAT Ong			
Zona di intervento	Sidi Bouzid			
Data inizio e fine	07-2018	07-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	1,799,947 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - OSC
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>OS) Sostenere il miglioramento delle condizioni socioeconomiche di giovani e donne del Governatorato di Sidi-Bouzid, contrastando al contempo la disoccupazione e la conseguente migrazione verso l'Europa, attraverso la razionalizzazione dell'allevamento di agnelli di qualità della razza Berberina e lo sviluppo della filiera corta.</p> <p>R.1) Livelli occupazionali migliorati, ed emigrazione ridotta, attraverso il supporto all'auto-imprenditorialità dei giovani nel campo dell'allevamento della razza ovina tipica "Berberina".</p> <p>R.2) Filiera ovina della razza "Berberina" razionalizzata.</p> <p>R.3) Qualità del prodotto, filiera corta e sostenibilità economica promosse</p> <p>R.4) Informazione e sensibilizzazione su "migrazione e sviluppo", in Tunisia e in Italia, realizzate.</p>				
Settore OCSE/DAC	311	Agriculture		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 10: Reduced Inequality, GOAL 2: Zero Hunger, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Tunisia

Titolo	Progetto pilota di promozione socio-economica in un quadro di sostenibilità ambientale e di difesa e valorizzazione della biodiversità di una oasi marginale del sud-ovest tunisino	
AID	011430	

Ente esecutore	Persone Come Noi (PCN)
Zona di intervento	

Tozeur

Data inizio e fine	05-2018	07-2022	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
--------------------	---------	---------	-----------------------	------------------

Risorse programmate	1,413,879 €	Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - OSC
---------------------	--------------------	--------------------------------------	------------------

Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC	Bilaterale
---	-----------------	------------

(OS) Valorizzare le potenzialità dell'oasi di El Hamma promuovendone uno sviluppo sostenibile e includente attraverso il rafforzamento delle associazioni dei produttori e delle produttrici e la loro partecipazione, la tutela della biodiversità, l'aumento della produttività agricola, la promozione dell'artigianato tradizionale e dell'offerta turistica

R.1) Associazionismo di base dei produttori rafforzato ed in rete con le autorità locali e regionali in grado di garantire sviluppo e partecipazione

R.2) Razionalizzata ed aumentata la produttività dei palmeti attraverso il miglioramento del sistema di distribuzione dell'acqua ed il drenaggio, ottimizzando l'uso delle risorse e promuovendo la biodiversità attraverso il mantenimento delle varietà comuni di palma accrescendone la redditività tramite associazione di produzioni integrative

R.3) Accresciuta la produttività marginale dei palmeti attraverso il recupero e lo sviluppo dell'offerta di artigianato tradizionale collegato ai prodotti secondari della palma (fibra), in modo associato all'offerta turistica

R.4) Registrato un marchio specifico di origine

R.5) Promossa la replicabilità del progetto attraverso la sua sistematizzazione e condivisione a livello regionale, in collaborazione tra società civile, produttori associati e autorità

Settore OCSE/DAC	311, 430	Agriculture, Other Multisector
------------------	----------	--------------------------------

Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 12: Responsible Consumption and Production, GOAL 15: Life on Land, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth
------------------------------------	---

Tunisia

Titolo	PRODEC - Programma di sostegno alla decentralizzazione in Tunisia / Programme de soutien à la décentralisation en Tunisie			
AID	011634			
Ente esecutore	Caisse de prêts et Soutien aux Collectivités Locales (CPSCL)			
Zona di intervento	Ariana, Ben Arous, Bizerte, Gabès, Mahdia, Manouba, Medenine, Sfax, Sousse, Tozeur			
Data inizio e fine	10-2019	10-2023	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	25,000,000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>(OS) Migliorare le capacità dei team comunali nella pianificazione e nella gestione delle risorse e rendere operativi 31 comuni, istituiti nel 2015-2016 e situati in 10 Governatorati della Tunisia, attraverso il finanziamento di investimenti stabiliti dai loro Piani comunali, e riferiti principalmente a infrastrutture ed attrezzature.</p> <p>Il Programma si articola sui seguenti assi di intervento :</p> <p>R.1) Rafforzamento delle capacità in materia di pianificazione e gestione delle risorse per il personale comunale e i rappresentanti eletti;</p> <p>R.2) Costruzione e equipaggiamento delle sedi comunali ;</p> <p>R.3) Realizzazione di interventi infrastrutturali di competenza comunale, quali strade comunali, marciapiedi, illuminazione stradale, drenaggio acque pluviali;</p> <p>R.4) Realizzazione di progetti economico-commerciali e socio-culturali.</p> <p>Attività principali previste:</p> <p>A.1) Elaborazione partecipativa e la realizzazione di piani di investimento a livello comunale nei 31 comuni;</p> <p>A.2) Costruzione di infrastrutture comunali (municipio) in 13 dei 31 comuni (A2.1) e la dotazione di attrezzature indispensabili per rendere operativi gli uffici comunali in tutti i 31 comuni (A2.2);</p> <p>A.3) La costruzione di infrastrutture di prossimità ai comuni (viali e marciapiedi, strade comunali, illuminazione pubblica, drenaggio delle acque pluviali) nel territorio di loro competenza in tutti i 31 comuni;</p> <p>A.4) La realizzazione di infrastrutture economiche e socio-culturali nei comuni in 21 dei 31 comuni.</p>				
Settore OCSE/DAC	151, 430	Government and Civil Society / other multisector		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 11: Sustainable Cities and Communities			

Tunisia

Titolo

AID 011678

Programma di sostegno al settore privato e all'inclusione finanziaria in Tunisia nei settori dell'agricoltura e dell'economia sociale e solidale (PRASOC)



Ente esecutore

Banca Centrale Tunisina (BCT)

Zona di intervento

(Tutto il territorio nazionale), Ariana, Béja, Ben Arous, Bizerte, Gabès, Gafsa, Jendouba, Kairouan, Kasserine, Kebili, Kef, Mahdia, Manouba, Medenine, Monastir, Nabeul, Sfax, Sidi Bouzid, Siliana, Sousse, Tataouine, Tozeur, Tunis, Zaghouan

Data inizio e fine

09-2020

09-2025

Tipo di finanziamento

Dono - Ordinario

Risorse programmate

7,000,000 €

Canale / Modalità di esecuzione AICS

Bilaterale - ex art.7 L.125/2014

Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)

Canale OCSE/DAC

Bilaterale

OS) Contribuire a migliorare il reddito delle fasce più vulnerabili della popolazione, soprattutto nelle zone rurali, e a creare nuovi posti di lavoro, soprattutto per i giovani e le donne, facilitando gli investimenti nell'agricoltura e nell'economia sociale e solidale.

R.1) I giovani agricoltori e le donne agricoltrici hanno accesso a prodotti finanziari dedicati e possono effettuare investimenti che aumentano la produzione, migliorano la qualità dei prodotti e facilitano la trasformazione, la conservazione e la commercializzazione.

R.2) Gli imprenditori con progetti di economia sociale e solidale hanno accesso a prodotti finanziari adeguati, nonché a incentivi adeguati e creano nuovi posti di lavoro.

Settore OCSE/DAC

160, 240, 311, 321

Agriculture, Banking & Financial Services, Industry , Other Social Infrastructure & Services

Sustainable Development Goal (SDG)

GOAL 8: Decent Work and Economic Growth

Tunisia

Titolo	Programma di sostegno al settore privato e all'inclusione finanziaria in Tunisia nei settori dell'agricoltura e dell'economia sociale e solidale (PRASOC)			
AID	011678			
Ente esecutore	Banca Centrale Tunisina (BCT)			
Zona di intervento	(Tutto il territorio nazionale), Ariana, Béja, Ben Arous, Bizerte, Gabès, Gafsa, Jendouba, Kairouan, Kasserine, Kebili, Kef, Mahdia, Manouba, Medenine, Monastir, Nabeul, Sfax, Sidi Bouzid, Siliana, Sousse, Tataouine, Tozeur, Tunis, Zaghuan			
Data inizio e fine	09-2020	09-2025	Tipo di finanziamento	Credito di aiuto - Ordinario
Risorse programmate	50,000,000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - Credito di Aiuto
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
OS) Contribuire a migliorare il reddito delle fasce più vulnerabili della popolazione, soprattutto nelle zone rurali, e a creare nuovi posti di lavoro, soprattutto per i giovani e le donne, facilitando gli investimenti nell'agricoltura e nell'economia sociale e solidale.				
R.1) I giovani agricoltori e le donne agricoltrici hanno accesso a prodotti finanziari dedicati e possono effettuare investimenti che aumentano la produzione, migliorano la qualità dei prodotti e facilitano la trasformazione, la conservazione e la commercializzazione.				
R.2) Gli imprenditori con progetti di economia sociale e solidale hanno accesso a prodotti finanziari adeguati, nonché a incentivi adeguati e creano nuovi posti di lavoro.				
Settore OCSE/DAC	160, 240, 311, 321	Agriculture, Banking & Financial Services, Industry , Other Social Infrastructure & Services		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 10: Reduced Inequality, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Tunisia

Titolo **Miglioramento delle infrastrutture e dei servizi nelle scuole primarie - AMIS**

AID *011706*



Ente esecutore **Ministère de l'éducation**

Zona di intervento

Béja, Ben Arous, Gafsa, Kasserine, Kebili, Mahdia, Manouba, Medenine, Monastir, Nabeul, Sfax, Siliana, Tozeur, Tunis, Zaghouan

Data inizio e fine

07-2020

06-2026

Tipo di finanziamento

Credito di aiuto - Ordinario

Risorse programmate

25,000,000 €

Canale / Modalità di
esecuzione AICS

Bilaterale - Credito di Aiuto

Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)

Canale OCSE/DAC

Bilaterale

OS) Il miglioramento delle condizioni generali delle infrastrutture e dei servizi scolastici nelle scuole primarie pubbliche.

- R.1) La riabilitazione e l'equipaggiamento di 240 scuole elementari;
- R.2) La costruzione e l'allestimento di 162 aule preparatorie;
- R.3) La costruzione e l'equipaggiamento di 92 mense scolastiche;
- R.4) Costruzione e allestimento di 171 blocchi sanitari.

Settore OCSE/DAC

110, 112

Basic Education, Education

Sustainable
Development Goal
(SDG)

GOAL 4: Quality Education

Tunisia

Titolo	Rafforzamento della catena del valore del settore artigianale del design in Tunisia ("Creative Tunisia")			
AID	011725			
Ente esecutore	United Nations Industrial Development Organization (UNIDO)			
Zona di intervento	(Tutto il territorio nazionale - TUN), Ariana, Béja, Ben Arous, Bizerte, Gabès, Gafsa, Jendouba, Kairouan, Kasserine, Kebili, Kef, Mahdia, Manouba, Medenine, Monastir, Nabeul, Sfax, Sidi Bouzid, Siliana, Sousse, Tataouine, Tozeur, Tunis, Zaghouan			
Data inizio e fine	04-2019	03-2024	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	500,000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-Bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
OS) Migliorare la competitività del settore dell'artigianato e del design, al fine di garantire a aggiornamento del prodotto e accesso ai mercati nazionali e internazionali.				
R.1) da 6 a 8 catene del valore con vantaggi competitivi sono sviluppate, strutturate e supportate.				
R.2) vengono sviluppate e implementate strategie di accesso al mercato differenziate.				
R.3) da 4 a 6 centri di supporto multiservizi (Hub Design) sono stabiliti in ciascuno dei territori di catene del valore selezionate.				
R.4) le capacità delle istituzioni locali dedicate alla promozione dell'artigianato e del design sono rinforzate.				
R.5) il patrimonio artigianale tunisino viene promosso attraverso campagne di comunicazione mirate.				
Settore OCSE/DAC	321	Industry		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Tunisia

Titolo

AID 011773

WATERMEDYIN - Youth and innovation for sustainable management of water and marine resources in mediterranean / Supporto ai giovani e all'innovazione per la gestione sostenibile dell'acqua e delle risorse marine costiere nel mediterraneo



Ente esecutore

CIHEAM - Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes

Zona di intervento

Ariana, Béja, Bizerte, Gabès, Jendouba, Mahdia, Medenine, Monastir, Nabeul, Sfax, Sousse, Tunis

Data inizio e fine

11-2019

05-2021

Tipo di finanziamento

Dono - Ordinario

Risorse programmate

300,000 €

Canale / Modalità di esecuzione AICS

Multi-Bilaterale

Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)

Canale OCSE/DAC

Bilaterale

OS) Migliorare il contributo delle aziende innovative gestite da giovani (<35 anni) alla gestione sostenibile di risorse idriche e marine costiere in Tunisia, Egitto, Libano, Giordania e Palestina.

R.1) Le imprese innovative e gli attori dell'innovazione creano una rete nazionale e internazionale nel settore dell'acqua e delle risorse marine costiere in Tunisia, Egitto, Libano, Giordania e Palestina. settore risorse marine costiere

R.2) I giovani portatori di idee imprenditoriali innovative vengono formati e sostenuti nella costituzione e nello start-up

R.3) Vengono migliorati i servizi offerti dalle strutture di incubazione e di innovazione a sostegno dello sviluppo delle imprese

R.4) Miglioramento della comunicazione e della diffusione delle opportunità di networking tra le aziende e gli attori dell'innovazione attraverso campagne di sensibilizzazione sulla tutela delle acque e del settore marino-costiero

R.5) Sistema di monitoraggio e valutazione operativa

Settore OCSE/DAC

313

Fishing

Sustainable Development Goal (SDG)

GOAL 6: Clean Water and Sanitation, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth, GOAL 9: Industry, Innovation and Infrastructure

Tunisia

Titolo	Stabilizzazione e sviluppo socio-economico nelle regioni costiere tunisine (Nemo Kantara)			
AID	011815			
Ente esecutore	CIHEAM - Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes			
Zona di intervento	Bizerte, Gabès, Medenine, Nabeul, Sfax			
Data inizio e fine	10-2019	10-2022	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	5,000,000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
OS.1) Migliorare e diversificare la produzione e i redditi degli operatori della pesca nei governatorati di Gabes e Medenine (R1, R2, R3); OS.2) Rafforzare le capacità di pianificazione costiera sostenibile in 5 regioni pilota (Médenine, Gabes, Nabeul, Sfax, Bizerte)				
R.1) Le organizzazioni di produttori nel settore della pesca e gli attori istituzionali di Gabès e Médenine sono rafforzati e interagiscono in una rete per gestire le risorse naturali in modo sostenibile (OS1)				
R.2) La competitività degli operatori nel settore della pesca è rafforzata attraverso il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi di base per soddisfare la domanda locale e internazionale (OS1)				
R.3) Le attività produttive diversificate/migliorate offrono nuove opportunità ai giovani e alle donne (OS1)				
R.4) Lo sviluppo integrato e sostenibile delle aree di Médenine, Gabès, Nabeul, Sfax e Bizerte è migliorato attraverso la fornitura al Ministero dell'Agricoltura di piani di sviluppo costiero (Masterplan) (OS2)				
Settore OCSE/DAC	313	Fishing		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 1: No Poverty, GOAL 12: Responsible Consumption and Production, GOAL 5: Gender Equality, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Tunisia

Titolo

RESTART - Promouvoir le développement économique durable et inclusif par le soutien à l'entrepreneuriat juvénile en Tunisie



AID 011903

Ente esecutore

COSPE - Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti

Zona di intervento

Gabès, Jendouba, Mahdia, Sidi Bouzid, Sousse

Data inizio e fine

10-2019

05-2023

Tipo di finanziamento

Dono - Ordinario

Risorse programmate

1,800,000 €

Canale / Modalità di
esecuzione AICS

Bilaterale - OSC

Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)

Canale OCSE/DAC

Bilaterale

OS) Il progetto si propone di promuovere lo sviluppo economico sostenibile in Tunisia e il sostegno alla micro-imprenditoria e favorisce l'empowerment socio-economico dei giovani attraverso la creazione di almeno 50 imprese sociali ecosostenibili giovanili vocate alla valorizzazione e riqualificazione territoriale di 5 regioni della Tunisia (Jendouba, Sidi Bouzid, Gabès, Mahdia e Sousse).

R.1) I giovani nelle regioni target consolidano / creano imprese sociali ed ecosostenibili volte a valorizzare e riqualificare il territorio.

R.2) I sostenitori delle imprese pubbliche / private nelle regioni target, sviluppano e forniscono servizi adeguati per l'imprenditoria sociale ed ecosostenibile in Tunisia.

R.3) L'empowerment dei giovani nelle regioni target è consolidato, garantendo sinergie tra imprese giovanili, associazioni, istituzioni e autorità locali.

Settore OCSE/DAC

321

Industry

Sustainable
Development Goal
(SDG)

GOAL 11: Sustainable Cities and Communities, GOAL 4: Quality Education, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth

Tunisia

Titolo	SELMA – SoutiEn à l'agriculture Locale, à la Micro-entreprise et à l'Autonomisation des femmes et des jeunes en Tunisie			
AID	011904			
Ente esecutore	ONG ARCS - Arci Culture Solidali			
Zona di intervento	Ben Arous			
Data inizio e fine	02-2020	08-2023	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	1,348,000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - OSC
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>OS) Supportare iniziative imprenditoriali innovative per donne e giovani attraverso un approccio integrato basato sulla promozione dell'agroecologia, delle pari opportunità e della sicurezza alimentare nell'ambito di una migliore pianificazione territoriale nei comuni del Governatorato di Ben Arous.</p> <p>R.1) Il Centro di formazione di Chebedda è in grado di agire come polo agro ecologico di eccellenza e come incubatore di micro-imprese in favore delle donne e dei giovani del governatorato di Ben Arous</p> <p>R.2) 480 donne e giovani sono in grado di avviare piccole imprese agro-ecologiche</p> <p>R.3) I prodotti del Centro e delle microimprese sono valorizzati come prodotti agroecologici di qualità e diffusi sul territorio</p> <p>R.4) Creazione di un modello decentrato inclusivo e sostenibile di governance su produzione agricola e nutrizione (food policy)</p>				
Settore OCSE/DAC	151	Government and Civil Society		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 15: Life on Land, GOAL 2: Zero Hunger, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Tunisia

Titolo

AID 011905

**Je Commence par Toi / Ricomincio da TE -
Riabilitazione su base comunitaria e Teatro d'inclusione sociale**



Ente esecutore

Cooperazione Paesi Emergenti (COPE) ONG

Zona di intervento

Kairouan, Tunis

Data inizio e fine

11-2019

06-2023

Tipo di finanziamento

Dono - Ordinario

Risorse programmate

947,852 €

Canale / Modalità di
esecuzione AICS

Bilaterale - OSC

Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)

Canale OCSE/DAC

Bilaterale

(OS) Promuovere e dare applicazione ai diritti dei giovani diversamente abili, sia individualmente, che in forma associativa.

R.1) Erogare programmi di Riabilitazione su Base Comunitaria volti all'inclusione socioeducativa dei giovani con disabilità

R.2) Rafforzare il ruolo delle OSC Tunisine promotrici dei diritti e dei servizi per i portatori di disabilità

R.3) Realizzata una struttura pubblico-privata di governance per promuovere la formazione professionale e l'occupazione dei giovani con disabilità.

Settore OCSE/DAC

111

Education

Sustainable
Development Goal
(SDG)

GOAL 16: Peace and Justice Strong Institutions, GOAL 4: Quality Education

Tunisia

Titolo	ProAgro - Appui au développement des microentreprises agroalimentaires durables et création d'opportunités d'emplois dans des zones défavorisées de la Tunisie			
AID	011906			
Ente esecutore	ICU – Istituto per la Cooperazione Universitaria			
Zona di intervento	Béja, Kasserine, Kebili, Kef, Mahdia, Sidi Bouzid			
Data inizio e fine	11-2019	11-2022	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	1,800,000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - OSC
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>OS) Il progetto si propone di contribuire a migliorare le condizioni di vita nelle zone rurali della Tunisia attraverso il rafforzamento delle microimprese del settore agroalimentare. Con il progetto, le microimprese delle filiere del latte, degli ortaggi, del dattero, delle erbe aromatiche e medicinali, dell'olivo, nei governatorati di Beja, Kasserine, Kebili, Le Kef, Mahdia e Sidi Bouzid avranno una migliore capacità di produzione, trasformazione e commercializzazione e saranno maggiormente integrate in forme associative e all'interno della loro filiera.</p> <p>R.1) Imprese create o rafforzate. 400 micro imprese agroalimentari nelle filiere di latte e derivati, olive da tavola e olii vegetali, colture orticole in serra, datteri e colture medicinali e aromatiche create o rafforzate nella loro capacità di produzione in termini di quantità, qualità, valore aggiunto e dimensione commerciale</p> <p>R.2) Assistenza tecnico-commerciale. Avviata una rete imprese che svolgono servizi di assistenza tecnico-commerciale, a favore delle microimprese agroalimentari, per favorire la diffusione di prodotti e soluzioni innovative agendo da collegamento tra le imprese fornitrici dei fattori della produzione e le imprese agroalimentari</p> <p>R.3) Rete commerciale italo-tunisina. Aperte nuove opportunità di commercializzazione degli input, dei macchinari e delle tecnologie italiane per il settore agroalimentare verso la Tunisia e dei prodotti agroalimentari tunisini verso l'Italia</p>				
Settore OCSE/DAC	311	Agriculture		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 12: Responsible Consumption and Production, GOAL 2: Zero Hunger, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Tunisia

Titolo	Model Farm del latte in Tunisia	
AID	011972	LA ROMANA FARINE

Ente esecutore	Romana Farine S.r.l
----------------	----------------------------

Zona di intervento	Béja, Bizerte, Gabès, Gafsa, Jendouba, Kef, Mahdia, Monastir, Sidi Bouzid
--------------------	---

Data inizio e fine	11-2019	07-2022	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
--------------------	---------	---------	-----------------------	------------------

Risorse programmate	190,000 €	Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - Settore Profit
---------------------	------------------	--------------------------------------	-----------------------------

Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC	Bilaterale
---	-----------------	------------

OS) il progetto, partendo dall'introduzione di nuove formule di alimentazione animale che sfruttano le tipicità locali, passando poi dal benessere dell'animale e dall'adozione di buone pratiche di gestione della stalla, si prefigge di apportare un miglioramento delle quantità e della qualità della produzione lattiero-casearia derivante dagli allevamenti di bovini e ovini.

R.1) Oltre 60 allevatori e almeno 3 SMSA/GDA (raggruppamenti di agricoltori/allevatori) beneficeranno direttamente nei 2 anni dell'adozione di nuove tecniche di efficientamento della filiera e apprenderanno a gestire in modo corretto e sostenibile le stalle;

R.2) Grazie all'introduzione del Model Farm del latte, sarà aumentata la produttività della filiera, in termini di qualità e quantità del latte e i suoi derivati nell'area target;

R.3) L'incremento della qualità del latte ne garantirà la commercializzazione, evitando sprechi e garantendo una fonte di reddito per i produttori;

R.4) Grazie alla commercializzazione costante e assicurata del latte, i produttori potranno accrescere i loro redditi e reinvestire parte degli introiti per il miglioramento delle stalle;

R.5) Il raggiungimento di livelli di quantità e qualità di latte adeguati garantiranno una fornitura costante per il consumatore finale, che potrà beneficiare di un prodotto locale con il giusto valore nutritivo;

Settore OCSE/DAC	311	Agriculture
------------------	-----	-------------

Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 2: Zero Hunger
------------------------------------	---------------------

Tunisia

Titolo	Il mio Paese - il mio Futuro: Responsabilizzazione della gioventù tunisina sulle alternative alla migrazione irregolare			
AID	012252			
Ente esecutore	International Organization for Migration (IOM)			
Zona di intervento	Mahdia, Medenine, Sfax, Tunis			
Data inizio e fine	12-2021	06-2023	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	500,000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>Gli obiettivi specifici sono: (OS.1) aiutare i giovani di alcune municipalità ed elaborare progetti personali capaci di migliorarne i redditi e creare alternative alla migrazione irregolare; (OS.2) migliorare i servizi offerti ai giovani delle istituzioni locali di sostegno psico-sociale e di accesso alla formazione, per facilitarne l'inserimento professionale e sostenerne la volontà imprenditoriale.</p> <p>R1.1) I giovani delle delegazioni pilota sono in grado di analizzare e mettere in relazione i fattori che influenzano le loro decisioni sulla migrazione irregolare e i loro obiettivi desiderati raggiungendo andando all'estero.</p> <p>R1.2) I giovani delle delegazioni pilota sono ispirati dalle alternative dei progetti personali che potrebbero intraprendere.</p> <p>R1.3) 40 giovani delle delegazioni pilota sviluppano un progetto personale che può fornire loro un'alternativa alla migrazione irregolare.</p> <p>R2.1) Gli attori locali dei comuni pilota hanno la capacità di accompagnare i giovani nello sviluppo dei loro progetti personali.</p> <p>R2.2) La rete di attori che possono fornire supporto psicosociale, opportunità di formazione, integrazione professionale e creazione di imprese è rafforzata.</p>				
Settore OCSE/DAC	151, 160	Government & Civil Society-general, Other Social Infrastructure & Services		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 1: No Poverty, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Tunisia

Titolo
AID 012304 **Sostegno allo sviluppo sostenibile nel settore dell'agricoltura e della pesca artigianale in Tunisia / Appui au Développement durable dans le secteur de l'Agriculture et de la Pêche artisanale en Tunisie (ADAPT)-Cooperazione Delegata**



Ente esecutore **Cooperazione Italiana (AICS) & Programma Alimentare Mondiale (PAM)**

Zona di intervento

(Tutto il territorio nazionale), Ariana, Béja, Ben Arous, Bizerte, Gabès, Gafsa, Jendouba, Kairouan, Kasserine, Kebili, Kef, Mahdia, Manouba, Medenine, Monastir, Nabeul, Sfax, Sidi Bouzid, Siliana, Sousse, Tataouine, Tozeur, Tunis, Zaghuan

Data inizio e fine 12-2020 10-2028 Tipo di finanziamento **Dono - UE**

Risorse programmate **44,400,000 €** Canale / Modalità di esecuzione AICS **Cooperazione Delegata**

Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A) Canale OCSE/DAC **Bilaterale**

OS) Tutti gli attori della catena del valore associati ai sistemi di produzione più ecologici e sostenibili beneficiano di miglioramenti economici, tecnici, sociali e ambientali.

R.1) Gli operatori (PMI, EAF, SMSA, ecc.) che soddisfano i criteri dei sistemi di produzione ecologici e sostenibili hanno rafforzato la loro capacità di autofinanziamento per mobilitare investimenti privati a sostegno della loro crescita.

R.2) Gli operatori del settore agricolo privato (SMSA/SMSP/cooperative/PMI) rafforzano la loro capacità di fornire servizi ai loro soci/clienti in modo sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale, utilizzando anche opportunità di partenariato pubblico-privato.

R.3) Gli operatori (PMI, EAF, SMSA, ecc.) stanno diversificando i loro mercati fornendo alimenti locali alle mense scolastiche.

R.4) Gli operatori (PMI, EAF, SMSA, associazioni, ecc.) sono seguiti, collegati in rete e informati dei risultati della ricerca e hanno libero accesso a tutti i sistemi di supporto.

[Codice DUE associato all'iniziativa: ENI/2020/416-672]

Settore OCSE/DAC 240, 311, 321 Agricolture

Sustainable Development Goal (SDG) GOAL 12: Responsible Consumption and Production, GOAL 14: Life Below Water, GOAL 5: Gender Equality, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth

Tunisia

Titolo	RINOVA - Risanamento ambientale, nuova occupazione e valorizzazione del territorio a Tataouine			
AID	012314			
Ente esecutore	Comune di Nuoro & ARCS ONG			
Zona di intervento	Tataouine			
Data inizio e fine	12-2021	11-2024	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	1,400,000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Cooperazione Decentrata
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>(OS.1) Rafforzare la governance in materia di gestione dei rifiuti e delle acque reflue a Tataouine.</p> <p>(OS.2) Rafforzare le capacità di promozione di forme inclusive e sostenibili di gestione del territorio, basate sulla creazione di reddito e impiego tramite il marketing territoriale.</p> <p>R 1.1: Migliorata la gestione delle acque reflue, dei fanghi da depurazione e I servizi di gestione dei rifiuti urbani nell'area urbana di Tataouine.</p> <p>R 1.2: Create partnership tra istituzioni e microimprese per la gestione dei reflui, dei fanghi e dei rifiuti.</p> <p>R 2.1: Migliorate le capacita delle istituzioni nel promuovere il territorio attraverso le sue produzioni tipiche e il turismo (marketing territoriale)</p> <p>OUTPUT: Una rete di irrigazione esistente: 30 ha di terreno irrigati per usi produttivi. Aumento dal 3 al 60% delle acque reflue depurate non diversate nel letto del Oued. 70 nuovi kWp di energia solare. Selezionate le colture e produzioni da impiantare nei terreni di nuova irrigazione.</p>				
Settore OCSE/DAC	140, 311, 410	Agriculture, General Environment Protection, Water Supply & Sanitation		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 11: Sustainable Cities and Communities, GOAL 13: Climate Action, GOAL 6: Clean Water and Sanitation			

Tunisia

Titolo	Fondo di Contropartita (FCP)			
AID	N/A			
Ente esecutore	Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Sostegno agli Investimenti (MEFAI)			
Zona di intervento	(Tutto il territorio nazionale - TUN), Ariana, Béja, Ben Arous, Bizerte, Gabès, Gafsa, Jendouba, Kairouan, Kasserine, Kebili, Kef, Mahdia, Manouba, Medenine, Monastir, Nabeul, Sfax, Sidi Bouzid, Siliana, Sousse, Tataouine, Tozeur, Tunis, Zaghouan			
Data inizio e fine	06-2002	12-2021	Tipo di finanziamento	Fondo contropartita - Ordinario
Risorse programmate	15,600,000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - Fondo contropartita
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>Nel corso della Commissione Mista Italo-Tunisiana, dell' ottobre 2001, l'Italia ha accordato al Governo tunisino la riduzione (allo 0.4%) dei tassi di interesse sui crediti di aiuto italiani concessi alla Tunisia dal 1983 al 1994.</p> <p>Questa riduzione ha comportato la costituzione di un fondo (FCP - Fondi di Contropartita) di un ammontare pari a circa 15.600.000 euro derivante dalla differenza tra l'ammontare totale degli interesse dovuti secondo I tassi contrattuali e l'ammontare totale degli interessi dovuti al tasso di interesse dello 0.4% attraverso il quale vengono finanziati progetti e programmi da effettuare nel Paese .</p>				
Settore OCSE/DAC	600	Action relating to debt		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 3: Good Health and Well-being, GOAL 6: Clean Water and Sanitation, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Tunisia

Titolo	Modalità di attuazione della conversione del debito		
AID	N/A		
Ente esecutore	Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Sostegno agli Investimenti (MEFAI)		
Zona di intervento	(Tutto il territorio nazionale), Ariana, Béja, Ben Arous, Bizerte, Gabès, Gafsa, Jendouba, Kairouan, Kasserine, Kebili, Kef, Mahdia, Manouba, Medenine, Monastir, Nabeul, Sfax, Sidi Bouzid, Siliana, Sousse, Tataouine, Tozeur, Tunis, Zaghuan		
Data inizio e fine	03-2017	08-2027	Tipo di finanziamento Conversione del Debito - Ordinario
Risorse programmate	50,000,000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS Bilaterale - Conversione del Debito
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale
Progetti finanziati nel quadro del Programma di Conversione del Debito:			
<p>i. Progetto di risanamento e bonifica delle città di Takelsa (governatorato di Nabeul) e di Thibar (governatorato di Béja)</p> <p>ii. Progetto di costruzione e ristrutturazione di 4 servizi di pronto soccorso negli Ospedali di Biserta, Sfax, La Marsa e Tunisi; costruzione di un polo cardiologico a Ben Arous; costruzione di due centri intermedi a Sousse e a Zarzis</p> <p>iii. Riabilitazione dei vecchi locali del servizio di neonatologia dell'Ospedale Charles Nicolle a Tunisi</p> <p>iv. Completamento del progetto di costruzione del nuovo servizio di neonatologia all'ospedale Charles Nicolle – reparto di neonatologia</p> <p>v. Ristrutturazione del Tribunale Amministrativo di Tunisi</p> <p>vi. Progetto pilota per l'impiego nel Governatorato di Kasserine</p> <p>vii. Cofinanziamento del mattatoio previsto nel quadro del progetto di sviluppo del settore zootecnico nel governatorato di Tataouine</p> <p>viii. Progetto di sviluppo della regione di El Mahdeth</p> <p>ix. Cofinanziamento dello studio sul centro di produzione a Sidi Bouzid</p> <p>x. Programma di formazione al centro di formazione subacqueo di Zarzis</p>			
Settore OCSE/DAC	600	Action relating to debt	
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 3: Good Health and Well-being, GOAL 6: Clean Water and Sanitation, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth		

Libia

Titolo	Migliorare le capacità di accesso ai servizi sanitari di base e a servizi di protezione specializzati per la resilienza delle popolazioni più vulnerabili del sud della Libia			
AID	012031			
Ente esecutore	We World G.V.C ONLUS (WW-GVC)			
Zona di intervento	- ONG -			
Sabha-Fezzan, Ubari-Fezzan, Wadi al Shatii-Fezzan				
Data inizio e fine	<input type="text"/>	<input type="text"/>	Tipo di finanziamento	Dono - Emergenza
Risorse programmate	<input type="text"/>		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - OSC
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	<input type="text"/>		Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>Si prevede la fornitura di dispositivi sanitari e attrezzature mediche in 7 strutture sanitarie (tra cui un Isolation center), formazioni al personale sanitario su salute riproduttiva e materno infantile, e interventi strutturali come la riqualificazione dei servizi di base con attenzione ai servizi igienico-sanitari e al superamento delle barriere architettoniche, nonché l'installazione di piccoli sistemi a energia solare.</p> <p>Al contempo viene sviluppata una seconda componente legata alla protezione, rivolta a sei comunità servite dai centri sanitari coinvolti. Attraverso l'introduzione del Community-Protection Approach (CPA), metodologia sviluppata da WW-GVC per fornire dati comunitari e individuali basati su prove, saranno coinvolte le comunità locali al fine di identificare, monitorare e rispondere ai bisogni multisettoriali e di protezione. Si prevede di coinvolgere almeno 1500 individui vulnerabili. Si contempla inoltre la formazione del personale di almeno sei OSC locali sulla metodologia CPA e l'elaborazione di un Conflict sensitivity toolkit, basato sulla CPA, che analizzi la situazione del territorio del Fezzan in un'ottica di nesso, come fatto da WWGVC col Nexus toolkit in Palestina.</p> <p>Inoltre c'è l'intenzione di attivare un Women and girls safe space per garantire un luogo protetto per donne e ragazze, visto l'elevato tasso in Libia di casi di GBV, accompagnando l'attività con l'organizzazione di campagne tematiche di protezione e violenza di genere per il personale sanitario e la popolazione.</p>				
Settore OCSE/DAC	720	Emergency Response		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 3: Good Health and Well-being			

Libia

Titolo
AID 012239 **Programma di emergenza in Libia per il rafforzamento delle capacità nazionali di sminamento volte alla protezione dei civili dai rischi esplosivi / National Capacity Building to Protect Civilians in Libya from Explosive Hazards**



Ente esecutore **United Nations Mine Action Service (UNMAS)**

Zona di intervento
Ajdabiya-Cyreneica, Benghazi-Cyreneica, Gharyan-Tripolitania, Sabha-Fezzan, Tripoli-Tripolitania

Data inizio e fine 04-2021 10-2022 Tipo di finanziamento Dono - Emergenza

Risorse programmate 575,000 € Canale / Modalità di esecuzione AICS Multi-bilaterale

Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A) Canale OCSE/DAC Bilaterale

(OS) Migliorare le condizioni di vita e di mobilità della popolazione che vive in zone contaminate da ordigni inesplosi in Libia, attraverso e la fornitura di un adeguato e moderno equipaggiamento alle squadre d'intervento e a rafforzate capacità operative della National Safety Authority.

R.1.1) Assistenza tecnica e coordinamento con la NSA

A1.1.1) Sviluppo delle formazioni in EOD per la NSA

A1.1.2) Coordinamento e dialogo con la NSA per affinare le necessità operative.

R.1.2) Formazione del personale della NSA in EOD

A1.2.1) Identificazione del personale della NSA per le formazioni

A1.2.2) Organizzazione delle formazioni EOD per i partecipanti della NSA

A1.2.3) Monitoraggio e valutazione delle capacità acquisite nelle formazioni EOD

R.1.3) Acquisto e fornitura di equipaggiamento EOD

A1.3.1) Acquisto dell'equipaggiamento EOD necessario per la formazione

A1.3.2) Certificazione della qualità dell'equipaggiamento EOD

A1.3.3) Fornitura dell'equipaggiamento EOD al personale della NSA precedentemente formato

Settore OCSE/DAC 152, 720 Conflict, Peace & Security, Emergency Response

Sustainable Development Goal (SDG) GOAL 16: Peace and Justice Strong Institutions

Libia

Titolo	Contributo italiano nel settore Protezione (attività forensi) e all'appello per la Libia		 ICRC	
AID	012276	"Mine and Disability" del Comitato Internazionale della Croce Rossa - CICR		
Ente esecutore	International Committee of the Red Cross (ICRC)			
Zona di intervento	Benghazi-Cyreneica, Misrata-Tripolitania, Tripoli-Tripolitania			
Data inizio e fine	03-2021	12-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Emergenza
Risorse programmate	1,500,000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
OS.1) Garantire assistenza sanitaria e psicosociale adeguata alle persone con disabilità. OS.2) Garantire una gestione corretta dei resti umani. R.1.1) I centri riabilitativi di Benghazi, Misurata e Tripoli ricevono supporto R.1.2) Fornito sostegno economico ai pazienti dei centri per affrontare le spese di trasporto R.1.3) Supportato il Comitato Paraolimpico libico R.1.4) Organizzati eventi di sensibilizzazione e di consapevolezza sul tema disabilità R.2.1) Sostenute le capacità forensi per la gestione dei resti umani R.2.2) Aumentate le capacità forensi della Mezzaluna Rossa libica e delle agenzie forensi locali				
Settore OCSE/DAC	720	Emergency Response		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 3: Good Health and Well-being			

Libia

Titolo	Recovery, Stability and Socio-Economic Development in Libya (RSSD) - Baladiyati Phase 2 EU Trust Fund	
AID	012405	
Ente esecutore	Cooperazione Italiana (AICS)	
Zona di intervento		

Ghat-Fezzan, Kufra-Cyreneica, Murzuq-Fezzan, Sabha-Fezzan, Ubari-Fezzan

Data inizio e fine	06-2021	06-2024	Tipo di finanziamento	Dono -EU
Risorse programmate	16,000,000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Cooperazione Delegata
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale

Obiettivo Specifico 1 (OS1): Contribuire al miglioramento dell'offerta dei servizi di base (nei settori educazione, WASH, energia sostenibile, mitigazione/prevenzione del conflitto e dialogo di comunità.

Obiettivo Specifico 2 (OS2): Contribuire alla creazione di opportunità alternative di livelihood per comunità locali, migranti, rifugiati, sfollati e persone rimpatriate.

Risultato Atteso 1 (R1): Offerta dei servizi di base a livello locale migliorata;

Risultato Atteso 1.1 (R1.1): Capacità tecniche e manageriali per il miglioramento dell'offerta dei servizi di base a livello locale per i gruppi più vulnerabili (incluse comunità locali, sfollati interni, rimpatriati, migranti e rifugiati) costruite;
Risultato Atteso 1.2 (R1.2): Le infrastrutture nuove/riabilite e attrezzature migliorate sono operative nelle strutture di competenza al fine di migliorare l'offerta dei servizi di base a livello locale per le categorie della popolazione più vulnerabili, incluse comunità locali, sfollati e rimpatriati, migranti e rifugiati;

Risultato Atteso 2 (R2): attività generatrici di reddito e/o iniziative comunitarie imprenditoriali identificate e sviluppate;

Risultato Atteso 2.1 (R2.1): attività generatrici di reddito individuale nel settore agro-alimentare identificate e rafforzate;

Risultato Atteso 2.2 (R2.2): attività imprenditoriali supportate, strumenti maturati e personale formato nel settore agro-alimentare.

Risultato Atteso 3 (R3): Consapevolezza sull'accesso inclusivo ai servizi di base e sulle opportunità di livelihood nel settore agro-food accresciuta fra il pubblico delle municipalità di competenza;

Risultato Atteso 4 (R4): Meccanismo di governance del programma istituito e operativo;

Risultato Atteso 5 (R5): Programme RSSD operativo con un coordinamento e una gestione chiave e un meccanismo di monitoraggio in atto.

L'iniziativa, della durata di 3 anni, sarà condotta in stretto coordinamento con il Ministero degli Affari Locali ed altre autorità nazionali e municipali competenti.

Settore OCSE/DAC	111, 140, 230, 231, 232, 311	Agriculture, Basic Education, Energy generation, renewable sources, Energy Policy, Water Supply & Sanitation
------------------	---------------------------------	---

Sustainable Development Goal (SDG)

GOAL 1: No Poverty, GOAL 10: Reduced Inequality, GOAL 13: Climate Action, GOAL 4: Quality Education, GOAL 5: Gender Equality, GOAL 6: Clean Water and Sanitation, GOAL 7: Affordable and Clean Energy, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth, GOAL 9: Industry, Innovation and Infrastructure

Libia

Titolo

Programma di assistenza alimentare e di supporto alle attività di UNHAS in Libia



AID 012462

Ente esecutore

World Food Programme (WFP)

Zona di intervento

Ghadames-Tripolitania, Nuqat al Khams-Tripolitania, Tawerga-Tripolitania, Tripoli-Tripolitania, Zawiya-Tripolitania

Data inizio e fine

11-2021

12-2022

Tipo di finanziamento

Dono

Risorse programmate

1,000,000 €

Canale / Modalità di esecuzione AICS

Multilaterale

Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)

Canale OCSE/DAC

Bilaterale

Obiettivo specifico: migliorare l'accesso al cibo per le persone colpite maggiormente dalla crisi in Libia e contribuire a garantire l'accesso umanitario.

Risultato 1. Sostenuta l'alimentazione scolastica al fine di incentivare i bambini a frequentare la scuola e a soddisfare i loro bisogni nutritivi supportandoli nell'apprendimento.

Attività 1- Fornitura di snack nutrizionali per 4.485 ragazze e ragazzi nel Sud e nell'Est della Libia per 6 mesi. Le attività di alimentazione scolastica

Risultato 2. Fornita assistenza alimentare ai gruppi più vulnerabili, mediante la modalità e-voucher al fine di assicurare attività di assistenza salvavita supportando i produttori locali.

Attività 2. Assistenza alimentare per circa 7.806 beneficiari libici tra gli sfollati interni, comunità ospitanti e rimpatriati per sei mesi a Tripoli, Zawiya e Zwara

Risultato 3. Contribuito a garantire servizi di trasporto sicuro e affidabile per la comunità umanitaria in Libia tramite UNHAS.

Attività 3.- Supporto alle attività di UNHAS per 10 giorni

Settore OCSE/DAC

720

Humanitarian Aid

Sustainable Development Goal (SDG)

GOAL 2: Zero Hunger

Tunisia

Titolo	PARLOC - Partenariati per lo sviluppo locale			
AID	012061			
Ente esecutore	Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) & CPSCL			
Zona di intervento	Ariana, Ben Arous, Bizerte, Gabès, Mahdia, Manouba, Medenine, Sfax, Sousse, Tozeur			
Data inizio e fine	04-2022	03-2025	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	6,500,000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>OS) Miglioramento dell'accesso dei cittadini ai servizi di base e di qualità a livello locale in 31 comuni di recente creazione, situati in 10 governatorati attraverso il sostegno alla programmazione inclusiva.</p> <p>R.1) I comuni tunisini formulano progetti pilota nel quadro delle loro competenze e strumenti di pianificazione territoriale con il contributo dei comuni italiani.  Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI): ente esecutore delegato da AICS per tutte le attività del Risultato 1 (R.1)</p> <p>R.2) Gli interventi di sviluppo al livello comunale ed intercomunale sono realizzati dai 31 comuni tunisini. La Cassa dei Prestiti e di Sostegno agli Enti Locali (CPSCL): ente esecutore per tutte le attività del risultato R.2) del programma</p> <p>A.1.1) Realizzazione di un'analisi sulle dotazioni e sulle potenzialità in materia di pianificazione territoriale dei 31 comuni tunisini</p> <p>A.1.2) Selezione dei Comuni Italiani che saranno coinvolti nell'ambito del progetto</p> <p>A1.3) Assistenza tecnica e coaching sulla pianificazione territoriale e sull'intercomunalità</p> <p>A1.4) Identificazione e sviluppo di 3 agenzie a livello regionale della Federazione Nazionale delle Città Tunisine.</p> <p>A2.1) Fondo di incitazione</p> <p>A2.2) Realizzazione di interventi e di azioni di carattere municipali o inter-municipale con un approccio territoriale</p> <p>Coordinamento e Gestione</p>				
Settore OCSE/DAC	151, 430	Government and Civil Society		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 11: Sustainable Cities and Communities			